Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 luglio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4260 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375, Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Contrasti finanziari

C'è, a quanto sembra, una nuova ripresa di contrasti tra le politiche economico-finanziarie dei principali paesi del mondo: difatti, è molto indicativa e sintomatica l'antitesi che è andata vieppiù accentuandosi in questi ultimi tempi nella condotta della politica svolta dalle autorità finanziarie statunitensi da una parte e da quelle anglo-germaniche dall'altra.

Già dai primi di giugno, alcune banche del Federal Reserve Board provvedevano a ridurre il tasso ufficiale di sconto dal 4 al 3,50%; ed entro il 15 del mese anche le restanti banche USA si allineavano alla nuova quota. Ora, secondo un portavoce ufficiale, il provvedimento suddetto indica che si è sulla via del «declino della psicologia inflazionistica». Numerosi sono infatti i fattori di rallentamento congiunturale che hanno indotto a un atteggiamento più indulgente le locali autorità monetarie e, primo fra tutti, l'esaurimento della spinta alla ricostruzione delle scorte depauperatesi durante i lunghi mesi di sciopero delle industrie dell'acciaio, l'attuale leggero declino dell'attività edilizia, la contratta dinamica della domanda nel settore dei beni durevoli ormai largamente diffusi; in una parola, è piuttosto al progresso tecnologico e non a carenza di capacità produttiva che si devono gli attuali investimenti fissi.

In Germania, invece, le scelte di politica economica e finanziaria sono influenzate dal concomitante eccesso di afflusso di valute estere e dall'aumento interno dei salari e dei prezzi: da qui l'adozione di provvedimenti restrittivi intesi a bloccare la domanda monetaria, vale a dire l'aumento del tasso ufficiale dello sconto dal 4 al 5 per cento, anch'esso attuato al 3 giugno, la dilatazione delle riserve bancarie obbligatorie nonchè numerose altre misure addizionali e integrative che la Bundesbank ha ritenuto di adottare appunto per superare gli svantaggi derivanti da una convertibilità monetaria che dovrebbe essere libera e che, invece, è ancorata a corsi di cambio fissi. Si annoverano così numerosi divieti: divieto di retribuire i depositi a vista stranieri; divieto di corrispondere interessi sui depositi a termine dopo la scadenza dei depositi stessi; divieto di corrispondere interessi sui depositi a risparmio di ditte straniere; divieto di vendere effetti commerciali a residenti esteri; divieto di sovvenzioni a termine di effetti; limitazione dell'assicurazione bancaria di crediti esteri; nessuna compensazione di depositi in valuta estera con i crediti intrattenuti presso banche straniere; inclusione condizionata tra le riserve obbligatorie minime dei crediti utilizzati dalla clientela bancaria presso terzi all'estero.

Per comprendere la profonda ragione dei suddetti provvedimenti restrittivi bisogna ricordare che il «surriscaldamento» del mercato monetario e finanziario tedesco si identifica nella liquidità che trae alimento nell'avanzo delle partite correnti e nei capitali stranieri, che ininterrottamente affluiscono attrattivi dagli alti tassi d'interesse: dall'ottobre del 1959 a oggi sono entrati 2 miliardi di marchi, pari a 300 miliardi di lire.

Così operando il Governo della Germania federale ha posto una barriera alla valuta estera e ha collaborato a deviarla verso la Granbretagna.

Per quest'ultima l'occasione non poteva essere migliore: toltosi spontaneamente di mezzo un pericoloso concorrente nell'accaparramento di divisa pregiata, accertata la necessità di sostenere la sterlina senza gravosi interventi del Tesoro, rivelatosi necessario limitare il boom dell'economia e spuntare un'arma in mano ai sindacati, la Banca d'Inghilterra non ha perduto tempo e, il 23 giugno, il Cancelliere dello Scacchiere ha provveduto a rialzare il tasso di sconto ufficiale, che era del 5 per cento dal 21 gennaio scorso, portandolo al livello del 6 per cento (la quota più alta dal 1957, allorchè fu eccezionalmente fissato al 7 per cento) e ha elevato dall'1 al 2 per cento l'aliquota degli «speciali depositi» che le 11 banche di clearing di Londra devono accantonare presso la Banca d'Inghilterra; per le banche scozzesi l'aumento è limitato alla metà (dallo 0,50 all'1 per cento).

Un portavoce ufficiale della Banca Centrale ha dichiarato che si è ritenuto di dovere stringere i freni ai prestiti bancari, oltre a introdurre una più energica influenza limitativa all'ulteriore sviluppo della domanda interna con gli effetti più generali di un aumento del tasso bancario.

Dire che i provvedimenti siano giunti di sorpresa non sarebbe vero; tuttavia gli ambienti della City si attendevano o l'uno o l'altro di essi: la loro contemporanea adozione ha provocato una scossa.

L'obiettivo generale di questi provvedimenti, annunciati nel solito giorno e alla solita ora tradizionale, dovrebbe essere una restrizione del sistema delle vendite a rate e una contrazione degli investimenti non necessari; un giro di vite anche ai crediti all'edilizia e ai prestiti ipotecari. Comunque, una flessione della domanda all'interno del mercato britannico (domanda oggi assai espansa per effetto del generale benessere, della bassa disoccupazione e delle alte spese a cui induce la forte disponibilità di denaro) aiuterebbe il commercio con l'estero, la cui bilancia è passiva, sia limitando le importazioni sia sviluppando maggiormente le esportazioni.

Da quanto precede si rileva che le banche d'emissione agiscono ancora in modo assolutamente classico; il che prova la fragilità degli impegni, più o meno formali, presi dai responsabili della politica monetaria sia a livello dei Sei (conferenza dei Ministri delle Finanze a Parigi) sia a livello dei Diciotto (presa di posizione del Comitato «politica economica» dell'O.E.C.E.). Non vi è dubbio che, malgrado i correttivi adottati, la politica di aumento del tasso di sconto influenza lo spostamento della «moneta forte», il che giustificherebbe la prudenza dei Ministri (e della Commissione europea) nei confronti dei progetti di liberalizzazione dei capitali a breve scadenza.

Alfio Titta

NON E' STATO ANCORA POSSIBILE APPRONTARE LA LISTA MINISTERIALE

FANFANI INCONTRA QUALCHE DIFFICOLTÀ CON IL PRI PER LA CANDIDATURA DI PELLA

L'ex Ministro dovrebbe andare al Bilancio ma i repubblicani hanno sollevato delle riserve per riguardo ai socialisti - Tuttavia il Presidente e Moro sono ottimisti - Gli ultimi contatti

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica rientrerà domattina nella capitale. Gronchi ha preso la decisione dopo un colloquio telefonico avuto nel pomeriggio con Fanfani. Il Presidente designato gli ha confermato che la lista del Governo non sarà pronta prima di domani sera.

Frattanto il Presidente designato ha portato avanti le trattative con una serie intensa di consultazioni e colloqui che l'hanno tenuto impegnato per tutta la giornata. Questa si è conclusa a Montecitorio con una riunione a quattro tra Fanfani, Moro, Piccioni e Gui. Prima Fanfani si era incontrato a parte con l'on. Leone. Il Presidente designato ha riferito sulle trattative avute con gli altri tre partiti dell'intesa e ha così fatto il punto: con i liberali tutto sta andando bene, con i socialdemocratici ugualmente, con i repubblicani ci sono delle difficoltà.

Poco prima Fanfani si era incontrato rispettivamente con Malagodi, Reale e Saragat. Il leader liberale uscendo dal colloquio diceva: «Va tutto bene». Reale, invece, dopo l'incontro con Fanfani, si limitava a dire che il «Governo non è ancora cotto» e che «ci rivedremo con Fanfani» al termine delle sue consultazioni. Saragat, infine, diceva: «E' confermata la possibilità di dar vita al Governo in condizioni nettamente positive». In altre parole, per liberali e socialdemocratici va bene sia il programma che la struttura del Governo progettati da Fanfani; i repubblicani fanno invece delle riserve. Queste riguardano praticamente la persona di Pella. L'ex Presidente del Consiglio dovrebbe andare al Bilancio. Orbene, i repubblicani argomentano che la sua presenza in un dicastero-chiave del Governo non sarà ritenuta soddisfacente dai socialisti, i quali potrebbero non assumere quell'atteggiamento benevolo che Nenni ha fatto intravedere. Questo fatto interessa moltissimo i repubblicani che sono da tempo molto vicini ai socialisti; interessa molto meno i socialdemocratici, non interessa liberali e democristiani. Fanfani ha cercato di convincere i repubblicani a non creare difficoltà e in questa azione di convincimento è stato aiutato da Gui, che ha preso parte all'ultima fase del colloquio con Reale. Pare che il convincimento sia stato positivo.

Il malumore dei repubblicani, peraltro, non riguarda solo Pella, ma un po' tutti gli uomini che presumibilmente saranno chiamati a far parte del nuovo Governo; secondo i repubblicani, si tratta più o meno degli uomini del precedente Governo. In verità, c'è da stupirsi che i repubblicani si sorprendano per tanto poco. Non è la prima volta che alcuni esponenti della DC riescono a far parte di Governi di centro sinistra o centro-destra o di centro, indifferentemente.

Comunque, alla fine della giornata sia Fanfani che Moro erano ottimisti. Lo si desume dalle seguenti loro dichiarazioni. Moro, lasciando Montecitorio, verso le 21, ha dichiarato infatti: «Insieme con il Presidente incaricato abbiamo fatto un giro di orizzonte dopo i colloqui che l'on. Fanfani ha avuto con i rappresentanti dei partiti che hanno deciso di appoggiare il Governo monocolore della DC. L'esito di questi contatti dell'on. Fanfani è veramente positivo; ritengo perciò che tutto proceda in modo soddisfacente e possa avere rapida conclusione». Fanfani, uscendo a sua volta, subito dopo diceva: «Gli incontri con i rappresentanti dei partiti che hanno deciso di appoggiare il nuovo Governo, hanno dato risultati positivi. Per riguardo che mi sembra doveroso, domattina informerò i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari sulle conclusioni raggiunte, nello espletamento dell'incarico conferitomi. Successivamente mi recherò dal Capo dello Stato».

I giornalisti hanno quindi rivolto all'on. Fanfani alcune domande, alla richiesta se egli tornerà ad incontrarsi con i rappresentanti dei tre partiti democratici che hanno accettato di far parte della maggioranza, anche in riferimento con la dichiarazione, rilasciata dal segretario del PRI on. Reale, il Presidente designato ha così risposto: «L'on. Reale ha ragione di mantenere una necessaria prudenza. Se ci fossero nuove difficoltà, che oggi sono scomparse, allora torneremo a vederci».

Fino a tarda notte hanno continuato a circolare nomi e liste sulla formazione del nuovo Ministero. Secondo notizie provenienti da Montecitorio, si è appreso che, contrariamente a quanto si era detto in un primo tempo, il sen. Merlin non entrerebbe nella compagine del Ministero Fanfani, che sarebbe così composto: Presidenza, *Fanfani;* Vicepresidenza, *Piccioni;* Rapporti col Parlamento, *Bosco;* Cassa del Mezzogiorno, *Pastore;* Riforma della Pubblica Amministrazione, *Medici;* Interni, *Scelba;* Esteri, *Segni;* Difesa, *Gui;* Giustizia, *Andreotti;* Pubblica Istruzione, *Gonella;* Bilancio, *Pella;* Tesoro, *Martinelli;* Finanze, *Taviani;* Industria e Commercio, *Bo;* Commercio Estero, *Del Bo;* Partecipazioni Statali, *Gava;* Lavori Pubblici, *Colombo;* Agricoltura, *Rumor;* Lavoro e Previdenza Sociale, *Delle Fave* o *Zaccagnini;* Trasporti, *Sullo;* Marina Mercantile, *Spataro;* Poste e Telecomunicazioni, *Pecoraro;* Sanità, *Spallino;* Turismo, *Folchi.*

Nei colloqui di questa sera a Montecitorio, Fanfani si è incontrato prima con i rappresentanti liberali Malagodi, De Caro e Bozzi; poi con i rappresentanti repubblicani Reale e Macrelli; quindi con quelli del PSDI, Saragat e Paolo Rossi; infine, con i rappresentanti del suo partito, Moro, Gui e Piccioni. Domani comunicherà ai rappresentanti degli altri partiti l'intesa di massima raggiunta fra D.C., PLI, PSDI e PRI. Si tratterà di colloqui informativi e di cortesia che Fanfani ha deciso di avviare per contribuire all'allentamento della tensione verificatasi nei giorni scorsi. A tale scopo Fanfani riceverà i rappresentanti del MSI, del PCI, del PDI, del PSI e del Gruppo misto. In particolare, Fanfani riceverà prima Michelini, Franza e Roberti; poi Togliatti e Terracini; indi Covelli e Lauro; Nenni e Barbareschi; infine i rappresentanti dei Gruppi misti. Ciò porterà praticamente a protrarre di qualche ora la conclusione della crisi, ma ciò risponde, si è fatto notare da amici di Fanfani, ad una corretta procedura. E' prassi, infatti, pur se non sempre rispettata, che il Presidente designato ascolti tutti i gruppi parlamentari e per conoscere il loro orientamento e per informarli delle decisioni che intende prendere.

Fanfani prima di sciogliere la riserva, dovrà fare al Capo dello Stato una relazione completa degli orientamenti dei diversi gruppi parlamentari, tenendo conto quindi non solo della maggioranza precostituita, ma anche delle opposizioni. Amici di Fanfani hanno, in relazione a quanto sopra, dichiarato priva di fondamento la supposizione che il Presidente designato abbia voluto allargare le sue consultazioni sotto la pressione di questo o quel partito della nuova maggioranza, per accertare la possibilità di ampliare i consensi in una direzione piuttosto che in un altra. In altre parole, non è da escludere che i rappresentanti del PRI abbiano chiesto a Fanfani di vedere se esiste la possibilità di allargare i consensi, in qualche forma, verso il PSI, prendendo atto di un eventuale benevolo atteggiamento dei socialisti. Ma è da escludere che Fanfani abbia potuto dare ai repubblicani qualche affidamento in proposito; il Presidente designato sa troppo bene che una qualsiasi «convergenza» con il PSI susciterebbe nella D.C. e negli ambienti cattolici nonchè in quelli liberali reazioni tali da mandare all'aria il nuovo Governo prima ancora della sua nascita.

D'altra parte Fanfani, che è stato molto cauto in questi tempi, ha provveduto nel pomeriggio a far sapere, attraverso i suoi amici, che la maggioranza del Governo è quella che si è venuta delineando nelle intese intercorse tra i partiti democratici. Si tratta, ha fatto sottolineare, di una maggioranza precostituita che non ha bisogno di voti aggiunti e che non li ricerca. Se per decisione unilaterale dovesse ottenerli (questo vale per il PSI come per il PDI), non per questo muterebbe la fisionomia e la caratterizzazione del Governo.

Come si è detto all'inizio, la mattinata e la prima parte del pomeriggio sono state occupate da una intensa attività del Presidente designato e dei dirigenti della D.C. Di prima mattina l'on. Fanfani riceveva nella sua abitazione il sen. Bo, mentre a sua volta l'on. Moro si incontrava con l'on. Segni. Bo, uscendo dal colloquio con Fanfani, dichiarava che tutto andava bene per quanto lo riguardava. Subito dopo Fanfani raggiungeva l'«Istituto di Studi Sociali» della D.C. alla Camilluccia; qui egli prendeva parte ad una riunione dedicata alla definizione del programma del nuovo Governo e alla messa a punto della struttura dello stesso. Tale riunione si è prolungata fino al pomeriggio avanzato.

In un primo momento Fanfani si è intrattenuto con Moro; poi la riunione si è allargata con l'intervento di Gui e di Piccioni. Verso mezzogiorno è poi giunto Scaglia, mezza ora dopo arrivava Pella, che lasciava la Camilluccia solo verso le 14, mentre giungeva Gonella. Infine, alle 15, arrivava anche Andreotti, seguito da Taviani, Colombo, Spataro, Merlin. Sempre nel pomeriggio, Fanfani si incontrava con il sen. Monaldi, al quale offriva il dicastero della Sanità. Monal-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: Cabot Lodge illustra all'ONU la posizione in cui fu abbattuto dai russi l'«RB 47»

CABOT LODGE RIVELA DATI SEGRETI SULLA ROTTA DELL'AEREO ABBATTUTO

Provato davanti alle Nazioni Unite il proditorio attacco russo all'«RB47»

Gli Stati Uniti propongono un'inchiesta internazionale sull'incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Gli Stati Uniti hanno presentato oggi al Consiglio di sicurezza dell'ONU atti finora segreti per confutare le accuse sovietiche secondo cui l'aereo «RB-47» abbattuto in mare il primo luglio aveva violato lo spazio aereo dell'URSS».

Il capo della delegazione americana Henry Cabot Lodge ha esibito carte e grafici del volo dell'aereo, dalla base inglese di Brize Norton, nell'Oxfordshire, fino al momento in cui venne abbattuto da un caccia sovietico nelle acque del Mar di Barents. L'apparecchio — ha proseguito Lodge — effettuava un volo di osservazione elettromagnetica e la sua rotta sorvolava costantemente le acque internazionali. Le uniche armi a bordo erano due cannoncini protettivi da venti millimetri, situati nella coda; esso non recava alcuna arma offensiva.

Lodge ha proseguito dicendo che l'affermazione sovietica, secondo cui l'apparecchio si dirigeva verso Arcangelo e venne abbattuto nelle acque territoriali sovietiche, ad oriente di Svyatov Nos, è una totale invenzione e deve essere respinta come un misero tentativo inteso a camuffare un irresponsabile attacco contro un aereo il quale volava su acque internazionali. L'apparecchio non si è mai trovato — come affermano invece i sovietici — a dodici miglia a Nord di Svyatov Nos o su acque territoriali sovietiche ad Est di questa località.

Lodge ha smentito la descrizione fornita dai sovietici, secondo cui l'apparecchio americano precipitò il 1.o luglio alle 16.30 (ora italiana), sia in acque territoriali sovietiche sia in mare aperto 50 miglia a Nord di Svyatoy Nos (dove si trovava in quel momento), ed ha così proseguito: «Ecco che cosa effettivamente accadde. Prima che l'apparecchio americano raggiungesse un punto a oltre 50 miglia a Nord di Svyatoy Nos, punto dove avrebbe dovuto virare verso Nord-Est, un caccia sovietico lo affrontò, cominciò a premere su di esso dalla parte del mare e cercò di costringerlo a dirottare e a penetrare nello spazio aereo sovietico.

«Il caccia russo riuscì a costringere il nostro apparecchio ad abbandonare la propria rotta e a ritardare la progettata virata verso Nord-Est. Non riuscì invece a costringerlo a penetrare nello spazio aereo sovietico e potè solo fargli compiere una deviazione».

Cabot Lodge ha così continuato: «Questo fatto stupefacente e criminale è accertato, oltre ogni possibilità di dubbio, dai nostri strumenti scientifici, i quali seguirono l'apparecchio «RB-47» attraverso tutti gli eventi da me descritti. E' degno di nota il fatto che l'aereo si sforzò di tornare sulla sua rotta, avente un andamento Nord-orientale, e riuscì in questo intento. Nello svolgimento della sua virata effettuata in ritardo e mentre si allontanava dall'URSS, l'«RB-47» effettuò l'avvicinamento massimo al territorio sovietico, in un punto a trenta miglia al largo della punta estrema della Penisola di Kanin. Venti minuti dopo il momento in cui l'URSS ha affermato, in una nota ufficiale, che l'aereo venne distrutto, l'apparecchio si trovava lontano 200 miglia da Svyatoy Nos, vale a dire ben lontano dalle acque territoriali della URSS. Noi chiediamo al Governo sovietico: che cosa avete fatto di questo apparecchio, quando esso si trovava in questa posizione, alle 16.22? Una sola considerazione si può trarre dal comportamento del caccia sovietico che abbattè l'aereo «RB-47»: il pilota sovietico cercava di costringere l'aereo americano a volare verso Sud, al di sopra del territorio sovietico, dove l'«RB-47» avrebbe potuto essere abbattuto sulla terraferma. Ma questo tentativo è fallito».

Lodge ha dichiarato ancora: «L'URSS ha commesso un atto predatorio su acque internazionali. Il fatto è di per sè stesso abbastanza grave, ma la situazione è stata ulteriormente aggravata dalle successive affermazioni del Governo sovietico. E' quindi giusto domandarsi che cosa c'è dietro queste azioni illegali e queste temerarie affermazioni che emanano dal Cremlino e che sono riecheggiate qui, dinanzi a questo Consiglio».

Secondo Lodge, gli Stati Uniti sarebbero del tutto giustificati se chiedessero al Consiglio di sicurezza di «condannare questo gravissimo attacco e sollecitare dall'URSS un pronto pagamento a titolo di indennizzo». «Ma, nella speranza che il Consiglio possa persuadere l'URSS ad abbandonare il proprio atteggiamento, alieno da qualsiasi cooperazione, noi chiediamo semplicemente che il Consiglio, come primo passo, chieda all'URSS di accettare una indagine imparziale». Il rappresentante americano ha auspicato che il Consiglio, senza necessariamente accettare la versione americana, contribuisca a chiarire i fatti. Pertanto la delegazione degli Stati Uniti presenterà una risoluzione, la quale prevede una indagine sulla vicenda o il deferimento del caso alla Corte internazionale di giustizia».

Lodge ha confermato poi che l'apparecchio americano era dotato dei più moderni sistemi di navigazione: pertanto, lo equipaggio non avrebbe avuto alcun motivo di allontanarsi dalla rotta prescritta ed inoltre era istruito circa il fatto che, prima di avvicinarsi a meno di 75 miglia dal territorio sovietico, doveva effettuare uno speciale controllo per accertare il preciso funzionamento degli impianti radar. Queste misure derivavano dal fatto che in passato l'URSS aveva «adescato aerei verso le proprie frontiere».

Il rappresentante degli Stati Uniti ha dichiarato anche: «Abbiamo motivo di essere inquieti nei confronti di coloro che reclamano a gran voce la necessità di disarmare e, al tempo stesso, minacciano di servirsi, in modo tragico e senza scrupoli, delle armi più terrificanti. Il mondo sa bene che l'URSS possiede missili balistici. Noi pure ne possediamo. Ma l'URSS minaccia di servirsene per sottoporre alla sua volontà i paesi recalcitranti. Noi non agiamo allo stesso modo».

La risoluzione presentata dal delegato americano raccomanda ai Governi dell'URSS e degli Stati Uniti di intraprendere i passi necessari per risolvere le loro divergenze in rapporto con l'incidente aereo, per il tramite di una indagine sui fatti condotta da una commissione di membri equamente designati dai due Governi e da un Governo o da una autorità accettabile per entrambi. Questa commissione dovrebbe indagare sull'incidente, ispezionando la zona, esaminando gli eventuali relitti dell'apparecchio ed interrogando i superstiti o altri testimoni. Se questa soluzione non apparisse accettabile, la vertenza verrebbe deferita alla Corte internazionale di Giustizia, per ottenere un arbitrato imparziale.

Il dibattito sull'abbattimento dell'aereo americano è proseguito, dopo l'intervento di Cabot Lodge, con un discorso del delegato sovietico Vassili Kuznetsov, il quale ha detto che le carte ed i grafici presentati dal collega americano non sono convincenti. Egli ha poi accusato Lodge di approfittare «con cinismo ed ipocrisia» del cordoglio dei familiari delle vittime e dei prigionieri. Il rappresentante sovietico ha quindi respinto la proposta americana di nominare una commissione d'inchiesta, giacchè — ha detto — ciò servirebbe solo a rendere più confuso il problema, mentre si tratta di condannare una aggressione americana.

Il delegato britannico Sir Pierson Dixon ha appoggiato la tesi degli Stati Uniti ed ha protestato per le minacce sovietiche rivolte ai paesi i quali, come la Granbretagna, ospitano basi americane sul proprio territorio. «Noi intendiamo adempiere i nostri obblighi in quanto membri della NATO», ha detto il delegato britannico, aggiungendo: «Siamo consapevoli da tempo dei voli di ricognizione effettuati da aerei sovietici, per raccogliere informazioni. La differenza tra questi voli e quelli effettuati dagli alleati occidentali sta nel fatto che noi non abbiamo la abitudine di abbattere apparecchi al di sopra delle acque internazionali». Sir Pierson ha poi accennato alla presenza di pescherecci e sommergibili sovietici in prossimità delle acque territoriali inglesi.

Vice

REPUBBLICANI A CONVEGNO PER L'ELEZIONE DEL CANDIDATO

Con Nixon grande favorito iniziata la Convenzione di Chicago

Escluso il nome di Rockefeller si parla di Cabot Lodge probabile vicepresidente - La piattaforma del partito

DAL NOSTRO INVIATO
Chicago, 25

Si è aperta oggi a Chicago in un clima di fervida attività la 27.a Convenzione repubblicana.

E' da poco più di un secolo che si succedono le convenzioni repubblicane, che si sono svolte in un periodo storico più breve di quelle democratiche, di cui l'ultima, quella di due settimane fa di Los Angeles, era la 33.a. Lo stile delle riunioni repubblicane è un po' differente da quello delle democratiche, che hanno conservato l'andazzo un po' carnevalesco delle grandi riunioni politiche, dove la festosità più che la gravità è di casa.

Come per le altre convenzioni è nella vasta area dell'«anfiteatro internazionale» che si è avuta stamane la cerimonia dell'inaugurazione.

E' ben vero che non è mancata la tradizionale parata dell'elefante, simbolo del partito, seguita dalle «girls» danzanti e che non è mancata nemmeno in questa occasione la chiassosa affluenza del gran pubblico. Varie migliaia di delegati sono giunti dai vari Stati della federazione. I giornalisti, i fotografi, gli operatori della televisione sono anch'essi migliaia. Ma la curiosità per i lavori della Convenzione è minore di quella di Los Angeles, almeno dal punto di vista della lotta personalistica.

Nella Convenzione democratica tre figure di grande rilievo erano in lizza: Kennedy, Johnson, Stevenson. Tutti e tre puntavano alla designazione della candidatura presidenziale. Si è visto che tutti e tre avevano molte carte al loro gioco. Kennedy aveva in mano la macchina del partito. Johnson significava il sud, senza del quale era impossibile vincere alle elezioni di novembre. Stevenson, era stato praticamente estromesso dalla macchina del partito, ma godeva ancora il favore delle masse.

Oggi a Chicago la situazione, per così dire personale, non presenta alternative o sorprese. Alla presidenza punta Nixon e la sua nomina è data per sicura. Riguardo alla rosa dei candidati per la vice-presidenza essa appare anch'essa scarsa di promesse emotive. Il lungo incontro di venerdì notte a New York tra Nixon e Rockefeller ha fatto cadere l'ultima speranza, nutrita dai maggiorenti del partito, di formare un «ticket» che potesse stare alla pari, per attrazione di popolarità, a quello di Kennedy-Johnson, ossia il «ticket» Nixon-Rockefeller.

Il Governatore di New York ha respinto con fermezza la rinnovata proposta.

Fra i candidati alla vicepresidenza, di cui si parla oggi, pare goda i maggiori favori Henry Cabot Lodge, delegato americano alle Nazioni Unite, che si è distinto in questi ultimi tempi per avere con intelligenza ed energia difeso la causa degli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza. Non ha, naturalmente, la popolarità di Rockefeller, nè quella di Johnson. E' un elemento della cosiddetta «aristocrazia bostoniana». E' stato senatore del Massachusetts, ma vi è stato sconfitto da Kennedy, che lo ha sostituito al Senato. Ha un fratello Ambasciatore a Madrid. Rappresenta la classica figura del «repubblicano», di chi, insomma, appartiene al partito dei ricchi.

Eisenhower lo appoggia, e si è dichiarato stamane in suo favore. Sembra che domani, nel discorso che egli pronuncerà alla Convenzione farà un accenno a Lodge. Il discorso si preannuncia molto interessante. E' stato scritto con grande cura ed Eisenhower intende, attraverso esso, difendere l'intera condotta del suo Governo in politica estera, rigettando la accusa formulata dai democratici di aver fatto cadere il prestigio degli Stati Uniti ad un livello mai raggiunto nella loro storia. Riguardo poi al partito repubblicano il Presidente sosterrà che esso è l'unico che mostri maturità di giudizio e di esperienza dinanzi ai grandi compiti internazionali.

Non soltanto per il discorso di Eisenhower, ma anche per i problemi e gli indirizzi che comporta la «piattaforma» repubblicana la Convenzione che si è aperta oggi a Chicago, se non presenta quell'interesse di carattere personalistico, che offrì Los Angeles, annuncia tuttavia una discussione sostanziale su idee e programmi che non ebbe la Convenzione democratica.

E' una discussione che già da stamane promette di offrire grande interesse per i contrasti e le diverse tendenze manifestati in seno alle delegazioni. Un'idea intanto, di notevole portata occupa l'attenzione generale ed è di tale peso da attirare ben presto quella del mondo internazionale.

Essa è dovuta a Rockefeller, che pare faccia di tutto per attirare su di sè gli sguardi generali. E' un'idea che mira a trasformare l'attuale Alleanza atlantica in una confederazione, che dovrebbe raggruppare gli Stati Uniti, il Canadà, i paesi dell'Europa occidentale — Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio e Olanda — e la Granbretagna. Indubbiamente, si tratta di un progetto audace, che però dimostra come non manchino nel partito repubblicano correnti per così dire d'avanguardia, che danno per morto e, quindi, cessato per sempre di esistere, l'isolazionismo americano. La soluzione escogitata da Rockefeller — si crede che l'ispirazione gli sia venuta da Emmet Hughs, il famoso autore di «America the vincible» — ha un aspetto un po' utopistico, ma lo stesso Rockefeller dice che non pensa ad un super-Stato. Egli ritiene che si debbano stringere di più i legami politici, economici e culturali tra i paesi previsti, che si debba offrire una cornice larga e liberale per comporre le divergenze tra l'Europa a sei e l'Europa a sette, che il comando della NATO assuma i poteri nucleari, che venga formulato una specie di Piano Marshall per l'America latina, che si provveda, dove sia necessario, ad una riforma agraria, e che infine si faccia ogni sforzo per creare una formidabile struttura atlantica da rizzare contro quella non certo trascurabile, dominata dalla Russia sovietica, attraverso gli Stati satelliti e i paesi ad essa simpatizzanti.

L'idea di Rockefeller è troppo avanzata per far parte della «piattaforma» che la Convenzione dovrà discutere ed approvare a Chicago e che è dovuta a Charles Percy, il rivale repubblicano del democratico Chester Bowles, autore della «platform» democratica. Questa repubblicana è altrettanto estesa e complessa di quella avversaria, grazie alle varie branche dell'attività nazionale di cui si occupa. Ha programmi per l'agricoltura, l'industria, il lavoro, l'educazione, le risorse naturali e i diritti civili.

A proposito di quest'ultimo punto, essendo la «piattaforma» molto rigida e prevedendo una severa applicazione della Costituzione, che vuole la assoluta eguaglianza tra bianchi e negri, si è avuta questa mattina una viva opposizione della corrente conservatrice del partito, che fa capo al senatore Barry Goldwater dell'Arizona. L'opposizione è riuscita a mettere in leggera minoranza i fautori della «plattform» originaria e di indurre il comitato di redazione a formulare per la parte contestata un indirizzo più moderato. Si tratta, come ben può immaginarsi, della manifestazione di un conflitto, che divide il partito in due formazioni, l'una conservatrice e l'altra cosiddetta liberale. Anche in quello democratico il conflitto s'è verifica-

Bonaventura Caloro

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Il Capo dello Stato rientra a Roma in mattinata e nella serata, o al massimo domani mercoledì se ci fossero nuove difficoltà, Fanfani si recherà da lui a sciogliere la riserva e a presentargli la lista. Il programma di Fanfani sarebbe di far giurare i Ministri tra mercoledì o giovedì e di riunire il Consiglio dei Ministri tra venerdì e sabato onde presentare il Governo in Parlamento il 2 agosto e ottenere la fiducia dalle due Camere entro il 6 agosto.

La fase conclusiva della crisi si sta rivelando la più difficile, come quasi sempre accade. Difficoltà sono venute a Fanfani anzitutto dai repubblicani e in secondo luogo dall'interno della DC. I repubblicani non hanno gradito l'idea dell'inclusione di Pella nel nuovo Governo e non hanno nascosto il loro malumore al riguardo: però Fanfani sembra intenzionato a voler Pella nel Gabinetto. All'interno della DC si sono avute divergenze per i vari incarichi. In una dichiarazione resa al termine delle consultazioni con i vari partiti e con molti esponenti della DC sia Fanfani che Moro si sono detti però ottimisti. Le indiscrezioni insistono nell'assicurare che avremo un Vicepresidente nella persona di Piccioni, Segni a Ministro degli Esteri, Scelba agli Interni e Pella al Bilancio.

Gli americani hanno accusato i russi di aver abbattuto lo aereo «RB-47» al di fuori delle acque territoriali sovietiche. Il delegato USA all'ONU Cabot Lodge ha presentato una vasta documentazione al riguardo al Consiglio di sicurezza. Il delegato americano ha proposto una inchiesta delle Nazioni Unite. Al suo fianco si sono schierati inglesi e francesi. Il delegato sovietico ha smentito le affermazioni americane e ha rifiutato l'inchiesta.

Hammarskjoeld si recherà nel Belgio e a Leopoldville per cercare di sistemare definitivamente la questione congolese. Lumumba si è incontrato con lui. I belgi sono irritati con gli americani perchè un finanziere USA ha preso accordi con Lumumba per aiutare economicamente e tecnicamente il Congo. Il finanziere ha detto di essere d'accordo con il Dipartimento di Stato. Washington ha smentito. Comunque la cosa non è chiara e anche i francesi sono piuttosto sospettosi verso gli americani. C'è poi il problema del Katanga che i belgi vorrebbero indipendente.

Si è aperta la Convenzione del partito repubblicano USA per eleggere il candidato alle elezioni presidenziali. Favoritissimo è Nixon, ma però c'è sempre l'incognita di Rockfeller. L'accordo tra questi e Nixon per un programma «liberale» non è stato approvato dal partito.

LE RICHIESTE SOCIALCOMUNISTE CONTRO LA POLIZIA

Grave censura inflitta a due Comuni emiliani

Il Prefetto di Bologna ha annullato, criticandole severamente due delibere che interferivano nelle funzioni dei poteri statali

Bologna, 25

Il Prefetto di Bologna dott. Gaipa ha annullato due delibere con le quali i Comuni di Castel San Pietro e di Mordano facevano propria una mozione per la «tutela delle libertà costituzionali e contro il fascismo» votata nel corso di una assemblea di rappresentanti di province e di comuni emiliani, riuniti a Reggio.

L'ordine del giorno chiedeva, fra l'altro, che «nel servizio di ordine pubblico la polizia non sia armata di armi da guerra» e che fosse riservata ai sindaci la responsabilità della tutela dell'ordine pubblico, «riservandosi l'intervento delle forze di polizia alla sola ipotesi che esso venga richiesto dai sindaci stessi, o, quanto meno, che in qualunque momento si ritenga indispensabile l'intervento della forza pubblica, venga sentito il parere del sindaco».

Il decreto del Prefetto di Bologna, premesso che alla assemblea di Reggio Emilia non può riconoscersi altro carattere che quello di una privata riunione, non impegnativo, quindi, per la volontà degli enti pubblici, e che l'oggetto posto all'ordine del giorno dai due Consigli comunali è del tutto estraneo alla competenza dei Comuni, le cui attribuzioni e funzioni, strettamente amministrative, sono tassativamente indicate dalla legge comunale e provinciale, afferma che «non spetta agli organi degli enti autarchici di interferire nei compiti e nelle attribuzioni del Capo dello Stato, del Parlamento e del Governo, ma che ad essi compete piuttosto di ottemperare e dare attuazione alle norme di legge, alle direttive e alle disposizioni del Governo».

Il decreto del Prefetto rileva inoltre che le discussioni avvenute nei Consigli comunali di Castel San Pietro e Mordano, per il loro tono di critica e di polemica verso i poteri dello Stato, potevano essere «pregiudizievoli per l'ordine pubblico».

IL «CONTE BIANCAMANO» sarà demolito in Italia

Roma, 25

In merito alle notizie apparse sulla stampa circa la vendita della turbonave «Conte Biancamano», il Ministero della Marina mercantile precisa che la turbonave in parola fu messa a suo tempo in disarmo, perchè — per la sua vetustà e le sue condizioni generali — non era più idonea ad essere impiegata nei servizi gestiti dalla Società «Italia»; di conseguenza è stata autorizzata la vendita della turbonave stessa per la demolizione, alle precise condizioni che l'unità venga demolita in Italia e non venga quindi impiegata per nessun altro servizio.

Le trattative per il Governo

(Continuazione dalla I pagina)

di, che è amico e medico personale del Presidente designato, declinava l'offerta ringraziando. Egli preferisce continuare a dedicarsi alla sua professione di medico. Fanfani ha lasciato la Camilluccia poco prima delle 17 per recarsi a Montecitorio.

Fanfani e i partiti dell'intesa sono d'accordo in linea di massima sulla necessità di portare avanti al più presto i provvedimenti più urgenti che sono davanti alle Camere. Fatta l'ipotesi che il Governo abbia la fiducia per il 6 o 7 agosto, subito dopo le Camere andranno in vacanza fino a metà settembre. Alla ripresa, il Parlamento dovrà affrontare una programma assai gravoso. In primo luogo dovrà concludere l'approvazione dei bilanci. La Camera finora ne ha approvati 8; gliene restano 11 (Trasporti, Interni, Giustizia, Difesa, Pubblica Istruzione, Lavoro, Marina mercantile, Lavori Pubblici, Esteri, Sanità e Poste). Il bilancio dei Trasporti è già stato discusso; deve essere solo votato. Il Senato ha ugualmente approvato 8 bilanci e ne deve approvare altri 11 (i tre finanziari, Commercio estero, Turismo, Partecipazioni Statali, Industria, Agricoltura, Trasporti, Sanità, Poste).

Contemporaneamente, o subito dopo i bilanci, sarà affrontato il problema della riforma elettorale provinciale. Il nuovo Governo prenderà atto dell'accordo già intercorso tra la DC e vari partiti per sostituire lo attuale sistema proporzionale con il sistema proporzionale proposto dal socialdemocratico Bertinelli. Si è parlato in questi giorni della possibilità di un rinvio delle elezioni amministrative di ottobre. A tal riguardo una agenzia vicina a piazza del Gesù ha scritto: «Non si conoscono gli intendimenti del Presidente designato, che si determineranno anche in relazione alla necessità di approvare in Parlamento la riforma della legge elettorale. Si dovranno a tal proposito ascoltare i vari partiti. In ogni caso, a ottobre-novembre si potrebbero tenere le elezioni nei centri retti dai Commissari».

Per quanto concerne il Piano della scuola, si intende far presto, ma relativamente; infatti, sarebbero stati proposti alcuni emendamenti che, aggiunti a quelli già deliberati dalla Commissione P. I. della Camera, renderebbero inevitabile il ritorno del provvedimento al Senato. Sarà accelerata la discussione del Piano verde,

La Regina Sirikit della Thailandia nel corso di una visita a un college di Cambridge, accompagnata da Alessandra di Kent

FESTEGGIATO LUNGO TUTTO IL PERCORSO

Il Papa si è trasferito nella residenza del «Castello»

Cordiale incontro con gli abitanti della cittadina laziale «Voglio essere utile alle vostre persone e alle vostre famiglie»

Città del Vaticano, 25

Il Papa ha lasciato la Città del Vaticano alle 18.20 per trasferirsi nella sua residenza estiva di Castelgandolfo. Il corteo era composto di quattro vetture: nella prima era il comandante della gendarmeria pontificia, col. Bernardo; nella seconda aveva preso posto il Pontefice con il suo segretario mons. Capovilla; nella terza erano il maggiordomo mons. Callori di Vignale ed il maestro di camera, mons. Nasalli Rocca; e nell'ultima l'archiatra pontificio, prof. Rocchi. Il corteo era scortato da una staffetta di 12 motociclisti della Polizia stradale.

Una gran folla, composta per la più parte da turisti stranieri, si era radunata, sin dalle prime ore del pomeriggio, all'ingresso dell'Arco delle Campane e sulla gradinata della Basilica vaticana. Allorchè il corteo delle vetture è uscito lentamente dal Vaticano, i fedeli hanno lungamente applaudito Giovanni XXIII, che li ha benedetti più volte sorridendo.

Il corteo ha percorso via della Conciliazione, il Lungotevere, la Passeggiata archeologica, l'Appia antica, l'Appia Pignatelli e l'Appia Nuova sino alla diramazione che immette nell'autostrada che porta al «Castello», dove il Papa è arrivato pochi minuti dopo le 19, entrando dal cancello del lato Ovest di Villa Cybo. Lungo il percorso, Giovanni XXIII è stato vivamente applaudito da numerosi gruppi di fedeli che stazionavano lungo le strade attendendo l'arrivo del Papa.

A Villa Cybo, il Pontefice è stato accolto dal direttore delle ville pontificie, comm. Bonomelli. Il Papa si è poi recato nella cappella dove si trova una immagine della Vergine polacca di Cszestochowa; qui il Pontefice ha sostato a lungo in raccoglimento ricevendo poi lo omaggio del Sindaco di Castelgandolfo, dott. Marcello Costa, e del parroco don Dino Sella.

Nella piazza antistante il palazzo apostolico, frattanto si era radunata una gran folla, tra cui gli alunni dei collegi Americano del Nord e Propaganda Fide e che hanno le loro residenze estive a Castelgandolfo; bambini assistiti nelle colonie della Pontificia opera d'assistenza, castellani e fedeli dei paesi vicini.

Il Papa, affacciatosi al balcone centrale, ha rivolto ai presenti un breve discorso affermando: «Voi mostrate di essere contenti per il vostro ospite, ma io sono contento come voi e più di voi. Questo venire qui accenna ad un po' di riposo. Sarà quel che sarà, ma l'intenzione c'è: l'aria buona, l'orizzonte spiegato, il sapere di essere circondato dalle vostre famiglie e stabilire con esse un rapporto da padre con i figli spirituali». Accennando alla sua futura attività al «castello», Giovanni XXIII ha soggiunto: «State sicuri: non starò a dormire di giorno, se dormo la notte, e ci riuscirò. Compito mio è di essere utile alle vostre persone e alle vostre famiglie, di parlare del Signore, dei bisogni della Chiesa universale».

Il Pontefice ha quindi detto di mettersi a disposizione dei presenti «come cittadino di Castelgandolfo, grato di godere della vostra ospitalità e serenità», annunciando poi che, un giorno di festa, egli celebrerà Messa nella parrocchia della cittadina. Scorgendo la rappresentanza del locale Comune, il Papa ha osservato che «la Chiesa è in buoni rapporti con essa» e s'è augurato che «la sua occupazione per il bene vostro cresca sempre più a conforto di tutti». Giovanni XXIII ha concluso: «Quanti giorni sarò qui, siano di letizia, benedizione e pace. Stasera, cominciamo con la benedizione che è già un bel avviamento». Egli ha infine impartito la sua benedizione a tutti i presenti, ed in particolare ai malati, agli anziani ed ai bambini.

Prima di lasciare il Vaticano, il Pontefice si era recato in San Pietro ove aveva sostato in preghiera dinanzi all'altare della Confessione.

«Scomparso in mare» DENUNCIA PER PECULATO contro il presunto suicida

Roma, 25

Il dott. Silvio De Paolis, segretario di un Istituto tecnico agrario di Roma e impiegato al Ministero della P.I. è stato denunciato alla Procura della Repubblica per peculato.

Il De Paolis, imbarcatosi sulla motonave «Arborea» in Sardegna, non sbarcò il 20 luglio al porto di Civitavecchia: nella cabina da lui occupata sulla nave si rinvenne il bagaglio ed il biglietto in cui il De Paolis pregava di avvisare la famiglia della sua scomparsa. Le indagini svolte dalla polizia non poterono accertare se il De Paolis, abitante a Roma insieme alla madre, fosse caduto in mare, per atto volontario o meno, o se invece al momento dello sbarco fosse riuscito a prendere terra fuggendo al controllo del personale di bordo.

La denuncia di peculato può ora orientare le indagini della polizia su quest'ultima ipotesi. Infatti la denuncia stessa è motivata dal fatto che il De Paolis l'8 luglio, vigilia della sua partenza improvvisa da Roma (e non conosciuta dai familiari) aveva riscosso alla Banca d'Italia un mandanto per lire 4 milioni circa, necessari al pagamento degli stipendi all'Istituto agrario di cui era segretario.

La somma non risulta tuttora versata al preside dell'istituto, nè è stata trovata nel bagaglio lasciato sull'«Arborea». Quindi legittimo è il sospetto che il De Paolis abbia fatto perder le sue tracce e fatto credere a un suicidio per godere, indisturbato, della ingente somma.

GIORNATE DI TENSIONE PER LE SCOSSE DI TERREMOTO

TERNI TRASFORMATA IN UN GRANDE ACCAMPAMENTO

Duecento persone hanno trascorso la notte in quaranta vagoni Ritorno a una certa calma dopo le precisazioni degli esperti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 25

Stamane nuove scosse sono state avvertite a Terni e nel triangolo sismico Leonessa-Terni-Rieti. I ternani non si sono oltremodo impressionati per questa recrudescenza di moti tellurici. Stanno prendendo con filosofia gli eventi ai quali questa agitata mezza estate li va obbligando. Giunti alla loro settima notte all'addiaccio, hanno in qualche modo perfezionato l'immenso accampamento nel quale Terni è ormai trasformata. Alle centinaia di tende, alle migliaia di ripari improvvisati sostenuti da tubi «Innocenti», da legname tratto da demolizione di transenne, si sono aggiunte tipiche costruzioni di emergenza, sotto le quali i ternani hanno trovato riparo.

La gelida notte si è stemperata stamane in un tepore che ha coinciso con la prima scossa del 25 luglio: 8.45: nè più forte, nè più debole di quelle di sabato.

In quaranta vagoni delle Ferrovie dello Stato, hanno riposato duecento persone. Le vetture erano state rese «abitabili» con accorgimenti di immediata attuazione, aumento dei cuscini-letto, rifornimento idrico rinforzato da serbatoi aggiunti a quelli di normale dotazione.

Alle 9, i negozi sono stati riaperti, la gente appariva un poco assonnata ma sufficientemente serena. I forni hanno fatto le loro consegne. Nei giardini pubblici i bambini hanno ripreso i loro giuochi intorno alle precarie abitazioni di tela e di stuoie. Il testo del comunicato della Prefettura, ha cooperato a rendere più stabile (di quel che non fosse nei giorni scorsi) la relativa tranquillità dei ternani e delle popolazioni comprese nel «triangolo sismico».

I vetri sbriciolatisi in alcune case, gli intonaci caduti negli stabili di alcune vie centrali, il rarefarsi, pressochè totale, del pubblico nei cinematografi e nelle sale da ballo, le notizie non buone provenienti dalla zona meridionale della provincia di Macerata: tutti questi argomenti non certo adatti ad ingenerare serenità nella popolazione sono stati valutati con saggezza da quando avevano letto, e sapevano ormai a memoria, quel comunicato, il cui contenuto dice testualmente:

«In una riunione — presieduta dal Prefetto — alla quale hanno preso parte la dottoressa Marcelli e il dott. Molina dell'Istituto nazionale di geofisica e gli ingegneri capo del Genio civile e dell'Ufficio tecnico comunale di Terni, per l'esame della situazione determinatasi nel territorio del Comune di Terni e dei Comuni circonvicini in seguito alle ripetute scosse telluliche che si sono verificate dal 18 luglio, è stato dichiarato che il parere dei tecnici dell'Istituto geofisico è che il territorio dei predetti Comuni è attualmente interessato da un periodo sismico che si esplica attraverso le scosse avvertite. Questi fenomeni fanno parte dei normali processi di «urugamesi» che si verificano sulla crosta terrestre (che vengono esaltati dalla particolare psicologia che si crea nelle cittadinanze in tali occasioni), e che si esauriscono in breve tempo. Inquadrando il fenomeno attuale nella storia sismica della provincia di Terni, si presume che il fenomeno stesso sia entrato nella fase decrescente».

Nel pomeriggio, la città, superato il brevissimo trauma psicologico della prima scossa del mattino, è tornata un poco al clima pionieristico, da «camping obbligato» di questa settimana tellurica.

Alle 11, il comunicato definitivo dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma, ha fatto il punto sulla situazione, con la prosa dei tecnici di sismologia: «La serie di scosse che interessano attualmente la zona di Terni non è ancora esaurita. Infatti nelle giornate del 23-24 e 25 fino a questo momento sono state registrate dai sismografi della stazione sismica di Roma oltre 9 scosserelle seguenti ore: alle 12.08'46", alle 21.42'03" del 23; alle 23.37' del 24, alle 22.31'58" del 24, alle 22.44'06" del 24, alle 8.41'21" di questa mattina. Queste scosse tuttavia presentano tutte un'intensità notevolmente minore delle tre più forti dei giorni 18 e 21 scorsi.

«Si tratta evidentemente di un «periodo sismico» non ancora esaurito e che ha dei precedenti nella storia sismica della zona. Infatti già nel novembre 1915 e nel maggio del 1917 si verificarono simili periodi, con numerose repliche a carattere sempre decrescente di cui però quelle del 1917 durarono per più di un mese.

«Tuttavia questa zona — conclude il comunicato — pur presentando tali fenomeni, non è compresa tra quelle fortemente sismiche e viene classificata nel testo classico del Baratta come "zona di moderata sismicità"».

R. R.

MESI DI DILIGENTI INDAGINI IN TUTTO IL LAZIO

Arrestati per truffa i dirigenti di un'associazione scoutistica fasulla

Carpivano milioni a «garanzia» di inesistenti gestioni a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Tenuti responsabili di truffe per un valore complessivo accertato finora in cinquanta milioni, i dirigenti di una cosidetta «Associazione nazionale boys scouts d'Italia» che non ha niente a che vedere con le due associazioni regolari che agiscono in Italia, sono stati tratti in arresto su mandato di cattura del Magistrato al quale i carabinieri avevano rimesso un dettagliato rapporto dell'indagine condotta per quattro mesi nelle Provincie di Rieti e di Roma.

La notizia ha destato un notevole scalpore, naturalmente, tanto più che il «comandante» è persona assai conosciuta. E' stato proprio lui ad essere arrestato per primo. I carabinieri lo hanno raggiunto a Roccavivi, in provincia dell'Aquila, suo paese natale, proprio mentre teneva una riunione dei candidati di una lista «Giovani esploratori sportivi» che si apre, logicamente, con il suo nome, e intende partecipare alle amministrative di ottobre. E' costui, Enrico De Benedectis, un ex salesiano sospeso a divinis nel 1952, il quale si faceva chiamare «duca di Roccavivi» e si fregiava della carica di «comandante generale dei boys scouts d'Italia». In questa veste appunto, il «duca di Roccavivi» sarebbe il responsabile maggiore della grossa truffa, e, per così dire, il cervello.

Quasi contemporaneamente al Benedictis, sono stati arrestati — nel giro di quarantott'ore — gli altri dirigenti: il commerciante Marcello Spingi, il ragioniere Raffaele Amendola e Marcello Cipollone. Un altro dei dirigenti dell'Associazione, tale Mario Mucci, già si trova detenuto nelle carceri di Velletri per altri reati.

E' bene precisare, ad ogni buon conto, come si è detto più su, che codesta «associazione» non ha nulla a che vedere con l'antica organizzazione scoutistica cattolica italiana, nè con il Corpo nazionale dei giovani esploratori.

Pare che fondatore dell'«Associazione boys scout d'Italia» sia stato proprio Enrico De Benedictis, il quale aveva sistemato la sede centrale in una villetta del quartiere residenziale di Montemario, lussuosamente arredata e munita di ogni conforto, tale, insomma, da farne degna sede di rappresentanza per una associazione che voleva raggiungere grande importanza.

Attrezzatosi a questo modo — rimane da sapere come abbia trovato il danaro per farlo — il De Benedictis avrebbe nominato soci onorari dell'associazione numerose personalità del mondo economico e finanziario, esponenti del mondo diplomatico, sindaci di vari centri. Tutto procedeva per il meglio. I componenti lo stato maggiore dell'associazione si occuparono del reclutamento e del... resto. Avvenne, però, al principio di quest'anno, che i carabinieri di Rieti informarono il comando di Roma che in quella provincia, da qualche tempo avevano preso a circolare delle persone le quali cercavano di avvicinare quanti avessero in animo — specie nelle campagne — di trasferirsi nella capitale, e di convincerli a venir qui a gestire delle sale di ricreazione di una «associazione scoutistica». Sembrava esserci qualche cosa di poco chiaro, nella facenda. E, raccolti altri elementi, i carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria iniziarono un'inchiesta in profondità. La quale si è conclusa al modo che abbiamo detto.

Si poteva così accertare che incaricati dell'associazione si aggiravano in tutte le provincie del Lazio e che cominciavano a penetrare nelle regioni confinanti. Molti furono coloro che attratti dal miraggio di notevoli guadagni, aderirono alla proposta fatta loro con molta serietà da persone munite di regolari deleghe e credenziali. Si trattava di avere in gestione diretta delle sedi dell'associazione, munite di sale di ricreazione con relativo corredo di biliardini, di flippers e di altri giochi attualmente proibiti in locali pubblici.

L'associazione — e per essa gli incaricati forniti di credenziali dal centro — a titolo di garanzia e di cauzione pretendeva dagli aspiranti alla gestione un milione di anticipo. Finora si ha notizia di 25 persone le quali hanno venduto tutto il vendibile per realizzare la somma e ottenere il posto. Ma le indagini proseguono per rintracciare eventuali altri truffati i quali non hanno ancora sporto denuncia. Secondo quel che risulta ai carabinieri, del milione di anticipo cauzionale, ottocentomila lire sarebbero andate nelle casse dell'associazione (cioè nelle tasche del De Benedictis) e duecentomila lire avrebbero costituito il compenso ai produttori.

Il De Benedictis e i suoi soci sono stati denunciati per truffa aggravata e associazione a delinquere. Non si sa ancora se i 25 «centri» già creati a Roma dall'associazione saranno chiusi, e quando. Il «comandante generale dei boys-scouts» e i suoi tre collaboratori hanno fatto ingresso nel carcere di «Regina Coeli» poco dopo il mezzogiorno, dopo aver rimesso nelle mani dei carabinieri le chiavi della villa a Monte Mario e quelle delle automobili che costituivano il parco motorizzato dell'associazione.

G. C.

NAVE SOVIETICA nelle acque di Venezia

Venezia, 25

L'«Accademic Kovaleswki», una speciale nave russa attrezzata per le ricerche idrobiologiche talassografiche, è giunta a Venezia proveniente da Durazzo. Sta compiendo un viaggio di studi nel Mediterraneo orientale ed ha a bordo 20 scienziati sovietici oltre a 18 uomini di equipaggio.

FRANA IN UNA CAVA DI TUFO NEI PRESSI DI ROMA

TRE OPERAI SCHIACCIATI SOTTO IL CUMULO DI MACIGNI

Roma, 25

Tre operai sono morti schiacciati e alcuni altri sono rimasti feriti in seguito ad una frana avvenuta in una cava di tufo in località Pratolungo, al 17.mo km. della Casilina. Le vittime sono Giuseppe Frogi, di 35 anni, il quale è deceduto durante il trasporto all'ospedale di San Giovanni; Antonio Garrettanno, che è morto mezz'ora dopo il ricovero in ospedale. Il terzo operaio, Giovanni Ghirelli, di 21 anni, nipote del Garrettanno, che è stato colpito da un grosso macigno.

La disgrazia è avvenuta mentre gli operai stavano preparando fornelli per mine che avrebbero dovuto far saltare blocchi di tufo da costruzione. Il Commissariato di zona, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, sta svolgendo indagini per stabilire le responsabilità. I responsabili dei lavori si trovano attualmente sotto interrogatorio.

Disavventura romana di un gabbamondo friulano

Roma, 25

Tarcisio Badino, di 28 anni, abitante in via Michele Amari 11, che aveva messo in pratica un singolare espediente per sbarcare il lunario a Roma, senza fare eccessiva fatica e concedendosi, anzi, qualche «confort», è stato arrestato dal dirigente il Commissariato di P.S. Villa Glori.

Venti giorni fa il proprietario del noto ristorante «Celestina», denunciava un furto di alcune centinaia di migliaia di lire e di cibaria. Vennero istituiti servizi di sorveglianza e appostamento intorno al ristorante, mentre si intraprendevano le indagini. Ieri notte, due brigadieri, avevano il sentore che il «fantomatico» ladro era tornato sul posto. La caccia aveva inizio e, in uno scantinato dello stabile, dove si apre il ristorante, il ladro veniva raggiunto, e trovato in possesso della refurtiva.

Condotto al Commissariato, il Badino confessava al dott. Macera che venti giorni fa, introdotosi nel ristorante, vi aveva consumato un «pranzo freddo» facendo man bassa di salumi, formaggi e frutta; non solo, ma che si era procurato provviste per parecchi giorni e soldi per rivestirsi da capo a piedi. Dopo che se ne era andato al proprio paese (Martellìano di Udine) dove aveva fatto la bella vita, pavoneggiandosi con la propria fidanzata, cui aveva detto di aver fatto fortuna. Rimasto di nuovo a corto di denaro, era tornato a Roma per «rifornirsi». Depositato il bagaglio alla stazione, aveva progettato la nuova impresa, conclusasi questa volta con l'insuccesso. Adesso andrà «a pensione» a «Regina Coeli».

Un morto e tre feriti MINATORI INVESTITI da una «volata» di mine

Cuorgnè, 25

Un morto e tre feriti, di cui uno grave, si sono avuti oggi in un cantiere, nei pressi di Ceresole Reale, per l'esplosione accidentale di una mina. La sciagura è avvenuta in località Carro, dove un'impresa sta eseguendo lavori di perforazione per una costruenda centrale dell'Azienda elettrica municipale di Torino.

Una squadra di operai stava lavorando con una perforatrice a martello, quando improvvisamente, per motivi in via di accertamento, la carica non esplosa di una precedente «volata» è scoppiata, investendo quattro operai con un nugolo di schegge.

SCOSSE IN SICILIA e «ripresa» dell'Etna

Catania, 25

Al cratere sub terminale dell'Etna è ripresa l'attività eruttiva.

Le esplosioni si susseguono a distanza d'un quarto d'ora l'una dall'altra, accompagnate dal lancio di materiale incandescente. I brandelli di lava e le scorie raggiungono l'altezza di alcune decine di metri e poi ricadono ai margini della bocca craterica.

Alle ore 7.20 di stamane una violenta scossa di terremoto di natura prevalentemente ondulatoria ha svegliato Zafferana Etnea.

A Zafferana, nel giro di una ora, le scosse sono state quattro. La più forte è stata la prima; in preda al panico, la gente si è riversata per le strade così come si trovava, in vestaglia e in pigiama, con i bambini avvolti fra le coperte dei letti; in pochi attimi, tutte le abitazioni si sono svuotate.

Danni si sono anche verificati agli alberghi che in breve sono stati abbandonati dai villeggianti i quali sono fuggiti verso Catania dove la scossa è stata registrata dagli strumenti dell'Osservatorio astrofisico.

Non è dato precisare l'epicentro del fenomeno tellurico ma le opinioni sono concordi nell'attribuire la manifestazione sismica all'attuale attività «patologica» dell'Etna.

CONCLUSO IL VIAGGIO INAUGURALE DELL'AMMIRAGLIA

Festoso ritorno a Genova della «Leonardo da Vinci»

Superbo collaudo della nave in tutti i settori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

Migliaia di persone assiepate lungo la passeggiata a mare, a bordo di imbarcazioni di diporto, accorse sulle calate del porto e alle stazioni marittime di Ponte Andrea Doria e Ponte dei Mille, hanno salutato nel pomeriggio di oggi la «Leonardo da Vinci», nave ammiraglia della flotta mercantile italiana, che ha concluso il suo trionfale viaggio inaugurale, iniziatosi da Genova, sulla linea Mediterraneo-Nord America, il 30 giugno scorso.

Nelle due veloci traversate dell'Atlantico è stato possibile collaudare ancora una volta le eccellenti qualità nautiche della nuova unità della società «Italia», la cui velocità media ha superato agevolmente il limite contrattuale. E ciò conferma che, al perfetto ed efficientissimo funzionamento dell'apparato motore corrispondono l'eccezionale struttura e le indovinate forme aerodinamiche.

Altri elementi sono ancora emersi dal comportamento della superba unità in navigazione, dimostrando quanto sia confortevole il soggiorno a bordo di tutte le persone imbarcate, dai passeggeri delle varie classi, allo stato maggiore, all'equipaggio. E' noto come uno dei fattori principali che possono avere influenza su chi si serve dei mezzi marittimi per i viaggi intercontinentali, sia quello della capacità dello scafo ad affrontare, neutralizzandoli il più possibile, i movimenti di beccheggio e di rollio. E la «Leonardo» ha dato prova di poter tenere il mare in modo eccellente anche quando esso è piuttosto agitato. Infatti, sia nella prima crociera mediterranea, quanto nel viaggio Genova-New York e ritorno, i passeggeri si sono trovati a loro agio e l'apparecchio di stabilizzazione ha dovuto essere azionato una sola volta e per la durata di poche ore.

Anche il controllo delle vibrazioni dello scafo ha dato risultati più che soddisfacenti sia alla minima, che alla media, come alla massima velocità. A tutto ciò si aggiunga la signorile e confortevole ricettività alberghiera, che costituisce del resto una delle doti, da tutti riconosciute, delle navi della Finmare, per concludere che i commenti dei viaggiatori sia all'andata che al ritorno sono stati di piena soddisfazione.

Dopo le trionfali accoglienze di New York, quelle dei giorni scorsi a Napoli, dove metà dei 1.320 passeggeri sono sbarcati, una simpatica manifestazione di simpatia ha tributato il pubblico cosmopolita della Costa Azzurra, all'ammiraglia della flotta italiana durante la breve sosta a Cannes.

Il comandante Pinelli, mentre dirigeva dal ponte di comando le operazioni per la sosta nella rada di Cannes era visibilmente soddisfatto. E, rievocando ancora le accoglienze americane, ci ha detto: «Siamo stati letteralmente assaliti. Centinaia di imbarcazioni, elicotteri ed aerei ci vennero incontro lungo l'Hudson. Credo che mai ad una nave italiana sia stata riservata un'accoglienza tanto entusiastica. Sui moli migliaia e migliaia di nostri connazionali agitavano bandierine e cartelli inneggianti alla «Leonardo». Ed i festeggiamenti si sono rinnovati quotidianamente per tutti gli otto giorni di sosta nel grande porto americano. E di tanto entusiasmo si sono fatti eco la Radio, la TV e la stampa americane».

Pier Lorenzo Stagno

Manovre di sbarco

Taranto, 25

Hanno avuto inizio, nella zona di «Sibari», le manovre di sbarco alle quali partecipano contingenti della divisione corazzata «Pinerolo» e mezzi da sbarco della Marina militare.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA IX EDIZIONE *della Mostra internazionale* DEL TESSILE DI BUSTO ARSIZIO

400 espositori italiani ed esteri costituiscono il «tutto esaurito» a due mesi dalla inaugurazione

Busto Arsizio, 25

Nel pomeriggio del 21 luglio u. s. presso la «Terrazza Martini» di Milano, il Presidente della «Mostra Internazionale del Tessile - Fibre Naturali, Artificiali e Sintetiche, Chimica e Macchine Tessili», Benigno Airoldi, ha tenuto l'attesa conferenza stampa sulla organizzazione tecnica e formativa della IX edizione che si svolgerà dal 17 al 26 del prossimo settembre.

Nel corso dell'affollatissima riunione, il Presidente si è particolarmente soffermato su l'attuale consistenza del Salone delle macchine che, oltre ad aver raggiunto il «tutto esaurito» per le aree espositive, è stato dotato di nuove attrezzature, in virtù di una ulteriore diffusa partecipazione di macchine italiane ed estere per la produzione di maglieria e per l'industria delle confezioni.

Per quanto riguarda il settore tessile, il Presidente Airoldi, dopo espressioni di apprezzamento agli aderenti dello schieramento merceologico ed agli operatori, di cui ha riconosciuto il travaglio nello specifico settore, ha dichiarato che, già a due mesi di distanza dalla inaugurazione della IX Rassegna, il consuntivo di partecipazione si aggira sui 400 espositori italiani e stranieri.

A riprova di tale documentato successo, il Presidente ha affermato che l'area effettivamente coperta nella prossima edizione ammonta a mq. 3500 per il salone delle macchine e a mq. 3400 per i tessili e chimica tessile con un complessivo di ben mq. 6900 che costituisce il massimo mai prima raggiunto.

Per quanto riguarda lo schieramento degli espositori, oltre ai Paesi europei ed extra europei solitamente presenti, quest'anno è prevista la partecipazione ufficiale di taluni altri Stati che, per chiari segni, si sono dimostrati desiderosi di introdurre utili rapporti d'affari con gli operatori italiani.

Infine, di vivo interesse, come di consueto, si presenta il calendario delle manifestazioni collaterali, comprendenti un Convegno internazionale delle fibre artificiali e sintetiche e della chimica tintoriale, ai quali farà seguito un Convegno tecnico sull'industria della maglieria e della confezione.

Particolare spicco presenterà pure la «Giornata della stampa» che sarà patrocinata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Varese, e quindi il Convegno dei Periti tessili e la «Giornata della cotonicoltura italiana».

Con due grandi sfilate di moda, in programma nelle domeniche 18 e 25 settembre, sono previste altre manifestazioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario conserva un'andatura sempre sostenuta anche se non tutti i comparti partecipano al movimento al rialzo. Ieri mattina, in apertura, risultavano in tensione i corsi delle Edison, Fiat, Viscosa e delle Cascami, ma qualche acquisto al meglio faceva spostare i prezzi anche di Miralanza, Cantoni, Italcementi e assicurativi. Sempre molto richieste le Rinascente. Verso la chiusura, qualche realizzo ha provocato talune correzioni di prezzi, ma le chiusure sono avvenute per quasi tutti i valori al disopra dei corsi di venerdì. In sensibile rialzo le Pirellone. Sostenuti i titoli di Stato; fermi i Buoni del Tesoro; negli obbligazionari, richiesti i garantiti e offerte le industriali.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 51 milioni; obbligazionari 326 milioni; azioni 1.329.745.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (—), 3,50% 81,45 (81,40); Red. 3,50% 97,55 (97,50), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 86,75 (86,60), 5% 99,85 (99,90); Rif. f. 98,65 (98,75); Trieste 5% 99 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (101,90), 1-1-'61 101,65 (101,55), 1-1-'62 101,65 (101,70), 1-1-'63 101,95 (101,90), 1-1-'64 101,90 (101,80), 1-1-'65 101,95 (101,80), 1-1-'65 101,925 (101,90), 1-1-'68 102,10 (102,05), 1-4-'69 102,05 (102,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105000 (—), Gim 9450 (9490), Centrale 19300 (18899), Invest 5198 (5199), Bastogi 3575 (3545), Sviluppo 3430 (3401), Finmare 681 (690), Finelettrica 1832 (1827), Finsider 1473 (1491ex), Breda 7150 (7120), Pirelli & C. 7670 (7400), Sifir 2640 (2625), Stet 4290 (4215), Italpi 9232 (9040), Generali 115350 (114800), Ras 51400 (51850), Incendio 21470 (21000), Assicuratr. 163000 (163500).

Trasporti: Nord Mil. 4415 (4400), Mittel 7999 (7990), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4100 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 47650 (45560), Val Ticino 169,50 (170), Olcese 3650 (3710), De Angeli 11380 (11395), Cucirini 16675 (16775), Linificio 1870 (1850), Rossari 45350 (45400), Rotondi 56000 (55000), Tosi 10500 (—), Coton. Mer. 1860 (1600), Unione M. 148000 (—), Gavardo 7500 (7520), Lanerossi 15000 (15575), Tilane 648 (—), Fisac 1030 (990), Cascami 19000 (18250), Bernasconi 4990 (—), Châtillon 16200 (15980), Snia Viscosa 10720 (10498), Pacchetti 1550 (1600), Scotti 207 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1899 (1894), Ilva 817,50 (816), Magona 1550 (—), Metallurg. 8300 (8480), Amiata 8150 (8180), Montecatini 4290 (4256), Monteponi 2068 (2075), Dalmine 2749 (2738), Siele 8500 (—), Broggi-Izar 1590 (—), Falck 14780 (14640), Trafilerie 4580 (4560).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (—), Bianchi 669 (684), Fiat 1832 (2789), Nebiolo 1180 (1200), Fr. Tosi 930 (960), Westingh. 1596 (1530), Olivetti 8815 (8840).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1870 (1875), Cieli 4308 (4300), Dinamo 3475 (3499), Edison 6375 (6215), Edisonvolta 3068 (3080), Bresciana 3550 (3643), Campania 2350 (2280), Caffaro 419 (420), Valdarno 3940 (4030ex), Sarda 6984 (7090), Emiliana 3500 (3450), Seso 3525 (3560), Appenn. C. 4150 (4190), Pugliese 2000 (—), Subalpina 4000 (3825), Sip 2098 (2090), Vizzola 5350 (5300), Sme 1943 (1956), Orobia 3245 (3198), Romana 3910 (3945ex), Terni 726 (—), Unes 1250 (1258), Marelli 1155 (—), Magneti 1997 (1900), Tecnomasio 3550 (3555), Teti A 5100 (5050), Teti B 5100 (5098), Sit 1320 (—), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2160 (—), Lucana 3001 (—).

Alimentari: Distillati 6897 (6998), Eridania 5350 (5480), Es. Molini 2700 (—), Certosa 5500 (—), Motta 46350 (46500), Romana Zuccheri 638 (636).

Chimici: Anic 4400 (4398), Saffa 9260 (9300), Italgas 2290 (2340), Liquigas 1306 (—), Napol. Gas 1480 (1500), Pibigas 320,50 (334), Solgas 1830 (1850), Larderello 5060 (5030), Mira Lanza 35900 (34525), Ossigeno 3530 (3700), Rumianca 2490 (2415), Carlo Erba 16950 (16500), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9000 (8990), Iniziativa 9125 (9200), Sagi 2790 (2780), Beni Stabili 6160 (6190), Gen. Imm. 1111 (1112), Milano C.30900 (31000), Silos 5910 (5980), Bon. Ferr. 1115 (1101), L'Edificio 5425 (5700), Risanamento N. 10750 (—).

Diversi: Baroni 2050 (2000), Binda 67000 (70350), Burgo 43725 (43925), Ginori 994 (980), Ciga 9340 (9300), Italcem. 30300 (29750), Cementir 5900 (5810), Cer. Pozzi 1225 (1235), Eternit 5390 (5320), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 580 (585), Linoleum 5510 (5420), Pirelli S.p.A. 10000 (9470), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 847 (807), C. Acqua 1047 (1048), De Ferrari 2300 (2440), Elettrocar. 69000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 635,375, franco svizzero libero 144,005, sterlina 1742,40, franco francese 126,665, marco Germania occ. 148,8275, franco belga 12,41625, fiorino olandese 164,615, corona danese 90,085, svedese 120,20, norvegese 87,015, scellino austriaco 23,9875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,86, franco svizzero 143,94, sterlina 1743, franco belga 11,65, franco francese 126,35, marco 148,75, scellino austriaco 23,975, peseta spagnola 10,41, escudo portoghese 21,80, dollaro canadese 633,75, fiorino olandese 164,42, corona danese 90,10, svedese 120,10, norvegese 87,15, dinaro taglio grosso 0,775, taglio piccolo 0,795, lira egiziana taglio piccolo 1205.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5600-5750, sterlina oro c. n. 5650-5800, marengo svizzero 4400-4550, oro 702-706, argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rivelato ieri una leggera ripresa nei titoli azionari. Nei valori di Stato, oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Viscosa 1500, Montecatini 1000.

Bastogi 3560, Finmare 700, Finsider 1495, Generali 115000, Assicuratrice 163000, Ras 52000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 508000, Tripcovich 51100, Snia Viscosa 10730, Ilva 815, Montecatini 4300, Cantieri Adr. 385, Meridelettrica 1950, Terni 726, Stet 4265, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1306, Beni Stabili 6130, Immobiliare 1115, Pirelli it. 9700.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge e temporali, più probabili sui versanti adriatici. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati, in prevalenza settentrionali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 27; Verona 12, 25; Trieste 15, 24; Venezia 16, 26; Milano 13, 28; Torino 13, 26; Genova 18, 24; Bologna 15, 29; Firenze 13, 28; Pisa 14, 26; Ancona 16, 24; Perugia 15, 25; Pescara 12, 26; L'Aquila 11, 24; Roma 13, 29; Campobasso 12, 23; Bari 18, 24; Napoli 13, 27; Potenza 11, 21; Reggio C. 18, 27; Messina 19, 27; Palermo 19, 28; Catania 17, 29; Alghero 17, 25; Cagliari 16, 29.

TUTTO PAPINI

LA pubblicazione dell'opera omnia di Giovanni Papini intrapresa dai Classici contemporanei italiani di Mondadori, opera una funzione prospettica su questa figura fondamentale del mezzo secolo letterario italiano. Quella prospettiva, che Papini serve ad introdurre in una sua calma valutazione, quanto più richiesta dalla natura irrequieta e esuberante dello scrittore. Conta, e quanto conta, oggi, Giovanni Papini nella coscienza dei giovani? Come s'inserisce la sua, nelle esperienze più recenti, esasperate ed affrettate dal dopoguerra? Quando Papini morì, già qualcosa di lui e del suo insegnamento era subordinato a questi interrogativi, che secondo le impazienze dei più giovani sono vere e proprie perplessità.

Gli ultimi anni, trascorsi come murato nella sua infermità, eppur attivo: quella lunga, angosciosa agonia, che talvolta l'occhio indiscreto della cronaca a rotocalco s'industriava di frugare. L'apparizione delle «schegge» su un grande quotidiano, al posto d'onore, hanno accompagnato e tenuto come sotto vetro gli anni finali della vita di Papini. Non è detto, che si addicesse quell'immobilità, anche visibile attraverso gli scritti troppo «morali» e domestici delle «schegge», al vecchio leone che aveva combattuto nelle prime linee — trent'anni avanti — per l'affermazione di una letteratura come vita; e che non temeva gli eccessi, gli scandali, i clamori.

Oggi quelle vecchie battaglie, e quelle vittorie, si consegnano ad un'iniziativa editoriale che pone l'etichetta *classico*, a uno degli scrittori più inquieti del secolo.

Il piano dell'opera omnia papiniana si articola in dieci volumi. Ne sono usciti intanto due, uno di *Prose morali*, l'altro dedicato agli scritti su *Scrittori e artisti*, che presentano un Papini nel suo elemento: da quell'abbozzo di storia letteraria italiana («L'aurora della letteratura italiana») che fu iniziato nel 1934 e stampato tre anni dopo; agli articoli, i saggi, gli studi su scrittori ad artisti di ogni tempo e nazione, anche dei nostri giorni. I libri su Dante e Michelangiolo troveranno un volume tutto per loro; e così gli scritti di meditazione, come quelli di filosofia e letteratura. Mentre «Cristo e Santi» s'intitolerà un volume che papiniano sarà al massimo; e che s'attende con particolare curiosità. Altri volumi, di questi dieci dell'opera omnia papiniana, comprenderanno scritti di politica, di civiltà, ritratti ed autoritratti, e le testimonianze e polemiche religiose. Mentre gli scritti postumi troveranno ospitalità nell'ultimo volume della serie, il decimo appunto.

Ma, si ripete, da quale prospettiva esce intanto Papini, con i primi volumi di questa sua opera omnia?

Questo riguarda da vicino la vitalità dell'opera papiniana; dovrebbe indicare cosa significhi oggi, specie per i giovani e il costume della cultura odierna, uno scrittore come Papini, tanto impegnato nel rinnovamento internazionale della letteratura del suo paese, quanto al tempo stesso quasi feticisticamente legato all'autoctono carattere della ispirazione propria e di quella degli scrittori italiani da lui massimamente considerati. Insomma: Papini oggi riagita il vecchio problema, che tanto s'inserisce nel vivo della letteratura italiana, pure attraverso la sua secolare parabola. E' possibile, cioè, uscire dalle strettoie della provincia, scambiarsi con la cultura e la letteratura forestiera, senza intaccare le ragioni intime della tradizione; sommuovendo insomma l'eredità indigena, di cui particolarmente i fiorentini sono gelosi, riconoscendone appunto nei prodotti della loro terra il patrimonio più cospicuo, per le fortune della letteratura nostra? Papini, come tanti scrittori toscani, anche del suo tempo, anche suoi solidali in tante memorabili battaglie — è custode rigoroso dell'«italianità» della ispirazione autentica. E, insieme, ha combattuto contro un'accezione meschina di questa italianità. Ciò che gli servì a fondare una rivista — come «Lacerba» — d'intonazione addirittura futurista; oppure a promuovere quel riscatto dei valori internazionali letterari e culturali, che in lui ebbero tuttavia a mescolarsi ad una nuova retorica romantica.

Rileggere oggi tutto Papini, inoltre, è come toccar con mano un altro fattore, determinante della letteratura italiana del mezzo secolo, ma che soltanto in quest'ultimo scorcio di tempo sta dando i suoi frutti scoperti. Cioè, come Papini pur nella correttezza e anche nel rigore della sua estrazione, che nel toscanesimo ha trovato i poli d'un'accezione legittima di scrittura — come Papini insomma sia, tra l'altro, esempio di una «rottura» nel clima a tratti religiosamente stilizzato delle prove letterarie italiane, nel campo stesso della narrativa. In Papini il fenomeno è costantemente motivo interno e inconsapevole, viene dalla sua esuberante natura. Rimane il fatto che la prosa papiniana si distingue tra tante delle coeve così direttamente volte all'intensità dello stile (quale rigore intimo, di sentimento e pensiero); per quella sua sprezzatura a tratti polemica a tratti discorsiva o moralistica.

Eppure, anche da questa prosa papiniana, volta alle cose in sè, ad esprimerle per la immediata via della partecipazione morale o encomiastica, anche da questa prosa è agevole misurare l'enorme distanza intercorrente già tra uno scrittore così di recente scomparso, e che operò nel vivo del rinnovamento letterario del nostro paese. E' l'immediatezza di oggi, parte sia pur infinitesimale di quella — nutrita di un coraggioso e impetuoso pensiero morale — di Giovanni Papini? Esiste nulla, nella spericolatezza o nella spregiudicatezza di un giovane scrittore dei nostri giorni, della intima serietà psicologica o dell'irrequietezza soprattutto di pensiero che fece di Papini un iconoclasta, destinato forse troppo presto a rientrare nei ranghi? Oggi, il giovane a quella serietà sostituisce lo scetticismo, la brutalità. Al fervore psicologico e morale, la sete feroce della realtà. Purchè l'iconoclastia 1960 non sia destinata a ripiegare essa pure, in fretta, nei ranghi: che sia, tutto sommato, la benvenuta!

Antonio Manfredi

La «Vespucci» a Cefalonia

Roma, 25

La nave scuola «Amerigo Vespucci» prosegue la navigazione: ha costeggiato le isole greche dello Jonio, Cefalonia e Zante, e la penisola di Morea. A Cefalonia è stato ordinato l'ammainabandiera ed è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dei tremila ufficiali e soldati italiani caduti nell'isola durante l'ultima guerra mondiale.

Interessanti ritrovamenti

Ricerche scientifiche alle isole Tremiti

Verona, 25

A cura del Museo di storia naturale di Verona è in corso, da una quindicina di giorni, alle isole Tremiti, una campagna di ricerche per la conoscenza e la valorizzazione turistica dell'arcipelago prospiciente il promontorio garganico, sotto gli aspetti naturalistico ed archeologico.

Le ricerche, iniziate nel 1949, hanno avuto quest'anno un ulteriore sviluppo per la partecipazione della sezione scientifica subacquea annessa al museo stesso e presieduta dal dott. Vigliani, il quale è riuscito a recuperare dai profondi fondali del mare tre cannoni di bronzo del Seicento ed altri materiali destinati al costituendo Museo di Tremiti, che raccoglierà tutto ciò che riguarda la fauna, la flora, la preistoria e la storia locale.

Nel campo preistorico sono state fatte ulteriori scoperte tra cui quella di altre sepolture eneolitiche (risalenti a circa quattromila anni or sono) con scheletri rannicchiati e relativi corredi funebri.

La principessa Soraya in vacanza a Rapallo. Eccola con alcuni amici durante una gita

THOMAS MANN SI VENDICO' DI DAVOS

Cercano il Sanatorio della «Montagna Incantata»

Ma i tempi hanno suggerito di trasformare in alberghi le famose case di cura - La «terapia dello sdraio»

Davos, luglio

Una vecchissima utilitaria inglese — una di quelle incredibili macchine onde i sudditi di Sua Maestà britannica assai si compiacciono — giunge sulla piazza di Davos. Fumigante per lo sforzo compiuto sulla dura salita che mena quassù da Klosters, si arresta, si direbbe, soddisfatta sulla soglia di un albergo; senonchè i due viaggiatori, invece di chiedere al portiere un secchio d'acqua o un estintore, gli rivolgono una domanda che non riguarda nè la vetusta vettura nè le tariffe delle camere e dei pasti. Incuranti delle sorti del motore, non meno che degli stimoli dell'appetito, essi nutrono una sola preoccupazione: sapere dove si trovi e come si chiami il «sanatorio di Thomas Mann».

Il portiere non si dimostra stupito, poichè una domanda siffatta se l'è sentita ripetere migliaia di volte: sembra impossibile, ma quando un turista di media cultura, arriva a Davos, il suo primo pensiero è quello di ragguagliarsi sul sanatorio di Thomas Mann, sulla casa di cura cioè che l'insigne scrittore ha immortalato nella sua «Montagna Incantata». Il quale Thomas Mann, va detto subito, non era poi tanto ingenuo da correre il rischio di grane indicando nel romanzo la vera identità di quel sanatorio la cui vita è sondata, scandagliata e analizzata con mano di grande artista non meno che con spietata attenzione di indagatore. Il sanatorio internazionale Berghof, teatro della lunga vicenda squadernata nelle ottocento pagine del volume, è insomma una creatura di fantasia o, meglio, procede da una sintesi artistica di elementi reali.

Thomas Mann fu infatti a Davos in ripetuti soggiorni, e conobbe a fondo la vita delle case di cura nel periodo in cui la moglie era ricoverata al Waldsanatorium. Fu eventualmente la signora Mann, forse insoddisfatta — con l'ipersensibilità propria dei malati — del trattamento ricevuto, a suggerire al marito l'idea della «Montagna Incantata?». A parte il sospetto temerario, fatto sta che, ovviamente, il nome del Waldsanatorium non ricorre nelle pagine del romanzo; quanto all'immaginario Berghof, sulla scorta delle indicazioni topografiche contenute nel libro, non è difficile localizzarlo in una solitaria zona di Davos-Dorf, nei cui pressi sorge ancor oggi il sanatorio di una cassa mutua.

Il Berghof di Thomas Mann era una casa di tutt'altro livello, era il luogo di cura dell'alta società europea nei begli anni precedenti la prima guerra mondiale; era il sanatorio dalle alte tariffe, frequentato da quella clientela che — in normali condizioni polmonari — soleva accorrere nei grandi «palaces» di Nizza, di St. Moritz, di Biarritz, del Lido di Venezia. Un sanatorio di tal fatta si poteva facilmente identificare a Davos nello Schatzalp, immenso edificio sovrastante da trecento metri il centro urbano di Davos-Platz; i riferimenti erano così evidenti che l'astuto romanziere corse ai ripari, facendo ripetutamente citare ai protagonisti della «Montagna Incantata» il nome dello Schatzalp, come quello di un sanatorio ben distinto, per carità, dal suo Berghof che ospitava i cugini Castorp e Ziemssen, e il loquace italiano Settembrini.

Per amor di verità, e per accontentare la richieste dei turisti, si è ormai tacitamente convenuto che il sanatorio di Thomas Mann fosse senz'altro lo Schatzalp, con tutto vantaggio — a dirla in termini pratici — della società che ne esercisce la funicolare di accesso. Ma è un'identificazione, ormai, senza pericoli di risentimenti o di azioni giudiziarie: non tanto perchè il grande scrittore è scomparso dalla scena del mondo, quanto per la buona ragione che lo Schatzalp non è più un sanatorio, ma — mutato il nome di Bergsanatorium in quello di Berghotel — è divenuto da alcuni anni un grande albergo, uno dei tanti albergoni svizzeri della «belle époque», dai saloni immensi e dallo stile che contempera il colore locale con le seduzioni del «liberty».

Analogamente, quel Waldsanatorium che ebbe a cliente la signora Mann, e che più sopra abbiamo citato, ha conservato il suffisso evocante il profumo del bosco, ma mutando la desinenza in quella, più accogliente, di hôtel. Ed altrettanto è accaduto, in questi ultimi anni, delle decine di case di cura grandi e piccole che resero noto nel mondo il nome di Davos come quello di una estrema speranza per tanti ammalati. I nuovi metodi di profilassi e di cura hanno portato alla progressiva scomparsa dei sanatori e alla loro trasformazione in alberghi; sussistono ancora, nei dintorni della città turistica e sportiva, alcuni istituti sanatoriali di enti pubblici, ai cui ospiti è però assolutamente proibito frequentare i locali pubblici.

Nei riguardi di Thomas Mann, le reazioni dell'ambiente turistico di Davos sono state, all'uscita del romanzo, piuttosto incerte. Da un lato, lo scrittore aveva illustrato, con crudo realismo, gli aspetti negativi della vita in un grande sanatorio di lusso: l'indifferenza quasi cinica di certi medici, la mano pesante dell'amministrazione nello stendere la nòtula settimanale, e sovrattutto il morboso erotismo che così spesso insorge — con tutte le ovvie conseguenze in una promiscua comunità — negli ammalati di petto. Per tali ragioni, «La Montagna Incantata» non è mai apparsa nelle pur fornite biblioteche dei sanatori di Davos, e la sua lettura era quanto meno sconsigliata ai clienti.

D'altra parte il romanzo ha ulteriormente diffuso il nome di Davos, con un'efficacia superiore a quella di ogni ufficio di propaganda turistica. In particolare lo scrittore ha saputo descrivere, come nessun altro, le caratteristiche dell'incomparabile, indefinibile aria di Davos: un'aria rarefatta e sottile, che deve i suoi pregi non solo all'altitudine, ma ancora e sovrattutto al sotterraneo filone di radioattività che è tipico delle Alpi Retiche, e che diffonde i suoi benefizi nella contigua Engadina e nelle stazioni sanatoriali italiane di Sondalo e di Sortenna, e che rende così tonificante il clima di Merano, ad onta dei modesti trecento metri sul mare della pittoresca città alto-atesina.

Ora, in declino il rango sanatoriale, e in progressivo aumento le fortune turistiche di Davos, il ricordo del libro di Mann dà fastidio ai dirigenti turistici. D'inverno la stazione è gremita di sciatori, poco sensibili alle suggestioni di un ipotetico contagio, giovani sportivi che trovano in Davos un soggiorno di elezione, anche per l'eccezionale attrezzatura di funivie, funicolari, seggiovie e «Sky-lift» che consentono lunghissime discese; d'estate, invece, il pubblico dei turisti appare ancora dominato dal complesso del luogo di cura, visivamente ravvivato dall'architettura degli alberghi e pensioni, ove ogni stanza è dotata di un terrazzino per la cura del sole, la famosa «cura sullo sdraio» tante volte citata da Mann. Secondo le statistiche, i più allergici ad una sosta a Davos appaiono gli italiani, che ne percorrono la lunga strada principale ad andatura sostenuta, preferendo una multa della severa polizia locale alla fantomatica insidia dei bacilli di Koch.

Guido Piamonte

VELENI MICIDIALI NELL'ARIA DELLA CAPITALE FRANCESE

Non serve più ai parigini il filtro del Bois de Boulogne

Sono ormai insignificanti le funzioni di questo celebre polmone di verde di fronte all'invasione di microbi che oggi intossicano tutta la città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

Guardi come è ancora bello. Ed è ancora giovane, stava per compiere venti anni. Parlano dell'albero come si parla di un uomo. L'albero aveva la grande chioma verde dentro l'acqua della Senna, il tronco spezzato quasi all'altezza del suolo, giaceva miseramente sulla riva del fiume. Effettivamente la sua «carne» era ancora fresca, di quel colore paglierino che diventa anche più sensibile quando è in contrasto con la scorza rugosa e nerastra. Il dottore degli alberi, che era stato chiamato d'urgenza, dopo avere esaminato quel tiglio morto affogato, scosse la testa e ordinò che gliene tagliassero un pezzo e glielo portassero in laboratorio. «Vedremo bene di che cosa è morto», fece; e spezzando fra le dita un ramoscello strappato, se ne andò.

Nel pomeriggio ci fu, in laboratorio, l'autopsia del tiglio spezzatosi sulle rive della Senna. Era la prima volta che assistevo a una operazione simile. Il «dottore» fece presto a fare gli esami e a emanare la sentenza: l'albero era stato assassinato dai veleni che esistono nell'aria di Parigi. Come gli uomini, anche il tiglio del fiume aveva respirato in quell'atmosfera; ma più di ogni altra cosa aveva nociuto all'albero il fatto di essere vicinissimo al marciapiede di una strada di grande traffico automobilistico: i vapori sprigionati dalle auto e dagli autocarri, erano stati assorbiti dalle radici che lentamente si sono intossicate.

Alzando le spalle alla mia osservazione sulla «rarità» del caso, il dottore delle piante di Parigi, dice: «Era raro. Ma da dopo la guerra, ci siamo abituati. Le statistiche sono chiare: prima della guerra, l'ultima intendo, moriva l'uno e ottantacinque per cento degli alberi di Parigi. La circolazione automobilistica non era enorme e la maggior parte dei «decessi» era dovuta alla vecchiaia. Lei conosce l'età media di un albero: un platano vive ottanta anni; un castagno, sessanta; un tiglio, come questo nostro, quarantacinque; un frassino novant'anni. Naturalmente ci sono le eccezioni, come esistono per la vita media dell'uomo. Le dirò che la maggior parte degli alberi parigini, ha cento anni di età. Dunque, sono eccezionalmente longevi. Prima della guerra, dicevo, la mortalità era bassa. Durante l'occupazione tedesca, quando le macchine per Parigi, erano poche e ridottissima la quantità di veleni nell'atmosfera, soltanto lo zero e otto per cento dei nostri alberi morì. Ma appena è ritornata la normalità e le automobili e i mezzi di trasporto sono aumentati, ecco la foresta di Parigi, subire una mortalità eccezionale: oggi siamo al tre per cento circa».

La foresta di Parigi. Il fascino che prova chi arriva per la prima volta qui è quello del verde. Parigi è una città verde, una grande capitale rimasta nella sua campagna. Le sue vie sono piene di alberi a grandi fronde, molti «corsi» sono spesso gallerie di chiome che lasciano appena trasparire il sole. Basta andare al Bois de Boulogne e, all'altra estremità della città, al Bois de Vincennes, per avere la sensazione di vivere lontani, in un mondo naturale incredibile. Eppure il centro è a cinque o sei fermate di metrò, a dieci minuti di automobile. Questi due «boschi» erano i polmoni di Parigi.

Una storica robinia

Il funzionario che presiede alla foresta parigina, allinea la cifra: nelle strade ci sono 87 mila cinquecento alberi; centocinquemila nel Bois de Boulogne; centotrentamila in quello di Vincennes; cinquantaseimila nei giardini pubblici e nei piccoli «square» che raccolgono i bimbi di ogni quartiere; 2310 lungo i bordi della Senna. Dunque, trecentottantamila e ottocentodieci alberi formano la foresta cittadina. E, con una specie di civetteria, il «giardiniere di Parigi», aggiunge: «Possiamo dire che esistono presso a poco, nel verde della capitale, trentotto milioni e ottantunmila anni, quanta è la somma dell'età media delle nostre piante. Il più antico albero di Parigi — dice — è una robinia: duecentosettanta anni. Alla sua ombra sedette Napoleone; sulla panchina posta intorno al suo tronco, Maria Antonietta aspettava le dame di compagnia». Questa robinia è a portata di chi passi dalla chiesa di Saint Julien-Le-Pauvre nella quale fu girata una parte del film «Anastasia»: Ingrid Bergman, durante le pause sedeva allo stesso posto di Maria Antonietta; Yul Brynner si riposava dove una volta Napoleone appoggiò lo stivale di Primo Console. I personaggi cambiano, ma i miti restano. «Lo albero più alto — continua il «giardiniere» — è un pioppo del Canadà: trentotto metri. E' nel parco Montsouris. Una curiosa e decorativa pianta del Giappone ha il primato della circonferenza: tre metri e dieci. Ha centodieci anni. E ora stiamo facendo un censimento meticoloso sui tipi di alberi. Non è finito, ma le posso dire che nelle strade parigine ci sono trentasettemila platani, dodicimila castagni, ottomilacinquecento frassini, ventimila tra cedri del Libano, acacie, sicomori e pioppi. Se millecinquecento di essi muoiono ogni anno di morte diremo naturale, altre migliaia scompaiono, uccisi dall'asfalto, dall'inquinamento dell'aria, soffocati dalle ceneri velenose che si posano sulle loro foglie ogni giorno. Ecco perchè la foresta di Parigi non serve più a garantire agli uomini una atmosfera pulita».

Lotta impari

Il male è che Parigi, per tutti i francesi, è la sola città nella quale si vorrebbe vivere; la sua superpopolazione soffoca insieme uomini e natura. Arriva a Parigi un «francese emigrante» ogni quattro minuti; poi ci sono i veri emigranti, quelli stranieri; infine gli emigranti «stagionali» (lasciando a parte i turisti). «Si può calcolare che ogni venticinque secondi qualcuno si stabilisce a Parigi, arrivandovi per la prima volta. Se si considera che i «nuovi parigini» hanno la macchina o l'avranno in poco tempo, appare evidente la sproporzione della lotta fra il veleno che circola nel cielo della città e l'azione di purificazione che compiono gli alberi dei boschi, delle strade, degli «squares». Occorrerebbe piantare almeno altrettanti alberi quanti adesso ce ne sono nella foresta parigina e forse non basterebbero neppure. Ma anche se si riuscisse a compiere questo straordinario lavoro, la fatica sarebbe inutile: dalle fabbriche esce una automobile ogni mezzo minuto, un albero per crescere chiede anni di tempo e di cure. Un vuoto di tempo incolmabile»: questa la costatazione sconsolata di un urbanista. Comunque, Parigi avrà, con il tempo, una foresta anche più folta dell'attuale: nuovi alberi sono piantati un po' dovunque, le nuove costruzioni debbono avere obbligatoriamente uno spiazzo per un giardino o uno «square», la città ampliandosi verso la periferia (che sotto tale spinta è allontanata sempre di più verso gli ultimi resti della «campagna di Parigi» con i suoi contadini e le sue fattorie), nuovi boschi saranno creati, più grandi di quelli di Boulogne e di Vincennes.

Quello che è curioso è che più si gettano grida d'allarme sull'atmosfera di Parigi, più aumenta la quantità di gente che lascia la campagna (dove l'aria è sicuramente più pulita di quella della capitale) per venirci a vivere. E' stato pubblicato uno studio sulla drammatica condizione di chi abita qui: «Pensate che in un giardino pubblico della capitale esistono almeno centotrenta microbi pericolosi per ogni metro cubo d'aria; che da quattromila a diciottomila microbi (dipende dal genere di abitazione) sono in un metro cubo del vostro appartamento; che in piazza della Concordia si arriva a ottantottomila per metro cubo, e che diventano mezzo milione nelle grandi stazioni del metrò. Nei grandi magazzini ce ne sono due milioni nelle ore di maggiore afflluenza; addirittura sei milioni navigano nelle strade a grande traffico. E sappiate che i vostri polmoni respirano un metro cubo di aria all'ora: immaginate che sorta di terribile recesso essi diventano nelle ventiquattro ore della giornata».

Sono frasi angosciose, spesso minacciose: «La mortalità per bronchite, è aumentata del trentotto per cento in cinque anni». I francesi — quelli che a Parigi sono detti «provinciali» (anche se stanno in una grande città come Marsiglia, Lilla, Lione), fingono di non sentire. Per tutti, Parigi è la città dell'oro, dei successi, del guadagno, della gloria. E, se tutto va male, è sempre la città in cui ci si «arrangia», aspettando l'ora buona. E ogni quattro minuti uno di questi «provinciali» arriva qui con le sue speranze, con le sue illusioni, con le sue intenzioni. I sentimenti sono più forti di tutti i consigli e di tutti gli allarmi.

Stelio Tomei

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

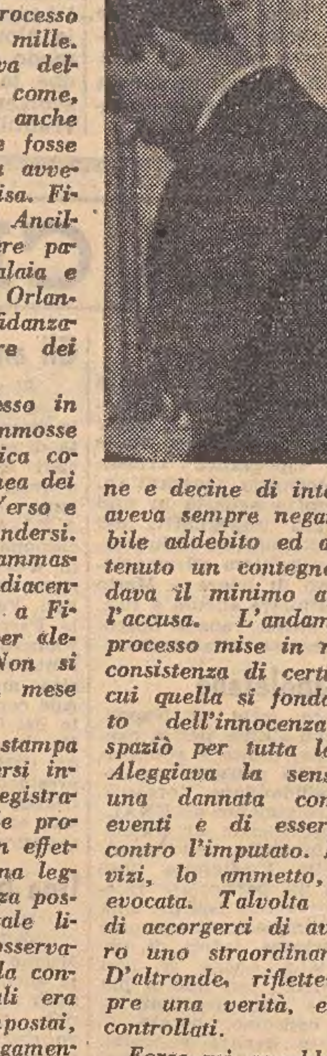
Sopraluogo tra le acacie

Fu un caso di coscienza e mi turbò non poco i sonni. Un giovanotto era in gabbia, accusato di avere sgozzato la fidanzata nel bosco. Processo indiziario al mille per mille. Non c'era alcuna prova della sua colpevolezza come, d'altronde, mancavano anche le prove decisive che fosse innocente. Il fatto era avvenuto in provincia di Pisa. Figlio di contadini, Ugo Ancillotti abitava nel podere paterno, a Toiano di Palaia e così la vittima, Elvira Orlandini, che era la sua fidanzata, nel vicino podere dei suoi.

Raramente un processo in Assise interessò e commosse tanto l'opinione pubblica come quello. Fu sulla linea dei processi Graziosi, Lo Verso e Grande, tanto per intendersi. Migliaia di persone si ammassavano nelle strade adiacenti la Corte di Assise, a Firenze, sede prescelta per «legittima suspicione». Non si parlò d'altro, per un mese intiero.

In un processo la stampa dovrebbe, magari, tenersi incolore limitandosi a registrare i fatti e le parole pronunciate in aula. Ma in effetti, mancando da noi una legge che lo stabilisca senza possibilità di equivoci, tale limitazione non viene osservata. In quel caso, poi, la concorrenza tra i giornali era spinta all'eccesso. Impostai, perciò, un servizio largamente commentato, postillato, che portava anche elementi nuovi sfuggiti alle indagini. Mi preparai con grande scrupolo, leggendo tutti gli atti dell'istruttoria ed anche recandomi di persona sul posto a vedere, a parlare con una infinità di gente.

Naturalmente, mi feci un concetto, essendo padrone della materia. L'accusa navigava in una nebbia fitta. Il giovanotto era stato arrestato e incriminato unicamente perchè, non trovandosi l'assassino, gli investigatori si rivolsero, come possibile responsabile, per presunzione, verso colui che più di tutti era vicino alla ragazza, cioè il fidanzato. Almeno altre quattro o cinque persone avevano sulla testa indizi meno vaghi. Però l'indagine era stata unilaterale, tutta puntata sul fidanzato della vittima, lasciando da parte gli altri.



L'imputato, in quei due anni di carcere, subendo decine e decine di interrogatorii, aveva sempre negato il terribile addebito ed aveva mantenuto un contegno che non dava il minimo appiglio all'accusa. L'andamento del processo mise in risalto l'inconsistenza di certi indizi su cui quella si fondava. Il mito dell'innocenza esplose, spaziò per tutta la Toscana. Aleggiava la sensazione di una dannata congiura, di eventi e di esseri animati, contro l'imputato. I miei servizi, lo ammetto, l'avevano evocata. Talvolta ci accade di accorgerci di avere davvero uno straordinario potere. D'altronde, riflettevano sempre una verità, erano assai controllati.

Forse mi accadde anche di immedesimarmi in una specie di missione umana. Mi ero chiesto ripetutamente, tremando: «Ma non difenderò mica un assassino?». Però il caso di coscienza era stato risolto, in base a ragionamenti, continue ricerche, osservazioni. E combattei la mia battaglia nel convincimento sincero di strappare all'ergastolo un innocente.

Il verdetto fu di assoluzione per insufficienza di prove, ma fino all'ultimo momento ci fu di che dubitare di quel suo tenore. Ciò che dette il colpo di grazia, al castello dell'accusa fu un sopraluogo supplementare. Da esso dipese tutto.

Ecco come andò. La parte civile aveva invano arzigogolato sul come l'Ancillotti, dopo avere accompagnato l'Elvira a casa sul mezzogiorno ed essere andato a casa dei genitori, avesse potuto, di domenica, in piena luce e in estate, attraversare non visto tutta la campagna cosparsa di case coloniche, piatta e senza alberi, per raggiungere il bosco e consumare il delitto. Non quadravano le circostanze, non quadravano i tempi. Allora, «in extremis», la stessa parte dette ai giudici un nuovo «lume»: esisteva una scorciatoia, tra il podere degli Ancillotti e il bosco. Era un sentiero a fianco di un botro (un ruscello secco) tutto coperto di fitta vegetazione. Percorrendo quello, l'imputato, proprio non visto, avrebbe potuto agire in modo che tornassero i tempi e le circostanze della tesi dell'accusa.

Sopraluogo decisivo, perciò. Erano gli ultimi di luglio. Un caldo infernale. Presidente, procuratore generale, giudici e avvocati in testa, la fila indiana imboccò il tunnel verde. Le acacie, fittissime, ci obbligavano a curvarci, il sentiero era irto di insidie. Testimoni interrogati dissero, in ogni modo, che le condizioni di due anni prima erano le medesime. Il caldo era asfissiante. Il presidente dette l'esempio nel togliersi la giacca e rimboccò le maniche della camicia. Cammina e cammina, arrivammo ai margini del bosco. Controllo dell'orologio: ci avevamo impiegato un tempo assai superiore a quello che la parte civile sosteneva. Sentenziò, uno di quegli avvocati: «Ma l'Ancillotti, giovane e svelto, avrà volato qua sotto».

Sbuffando, la comitiva si fermò nella radura, allo sbocco del tunnel verde. Di colpo, realizzai la situazione: la realizzai vedendo le braccia del presidente e un po' di tutti gli altri graffiate oltre ogni dire. Al fotografo che mi seguiva dissi di ritrarre da vicino i personaggi, con particolare riferimento alle braccia. Poi, ad alta voce: «Signor presidente, che cosa ha fatto?». Già, le acacie. Sillabai la battuta che avevo già sulle labbra: «Ma allora l'Ancillotti non può essere passato di qui».

Era chiaro. Avevo letto i verbali dei carabinieri che riferivano aver visto, poco dopo il ritrovamento del cadavere, accorrere l'Ancillotti. Indossava una maglietta-canottiera e fu constatato che non recava «alcun segno di colluttazione o di altro».

Le conclusioni le trassero i giudici popolari in camera di consiglio.

Beppe Pegolotti

E' stato inaugurato a Mosca un servizio di elicotteri che collega la capitale con l'aeroporto

LIBRI RICEVUTI

Anna Banti «*Corte Savella*» - Ed. Mondadori - pag. 160, lire 1000. E' il primo testo teatrale dovuto alla penna di Anna Banti, un dramma in tre atti: ne è protagonista Artemisia Gentileschi, pittrice del secolo diciassettesimo, alla cui affascinante vita, Anna Banti dedicò, dodici anni fa, un romanzo di grande successo. «Corte Savella» descrive il processo per violenza carnale al centro del quale Artemisia si trovò, ancora adolescente, nel 1611.

Il romanzo «Artemisia», che Anna Banti pubblicò per la prima volta nel 1948, era il rifacimento, svolto nella «forma commemorativa del frammento», di un racconto di uguale titolo e tema andato distrutto, manoscritto, nel 1944, per eventi bellici. Nella nuova stesura, grazie al controcanto che la scrittrice vi faceva riferendo alla storia di Artemisia Gentileschi la sua di donna di Firenze nel dopoguerra, il romanzo aveva finito per assumere anche aspetti autobiografici. Era insomma la radiografia, intelligentemente descritta, del rapporto d'amore di uno scrittore verso un proprio personaggio, di una scelta, di una corrispondenza morale tanto forte, da dover essere ripetutamente analizzata e perseguita. Scrivendo «Corte Savella» Anna Banti ha voluto riproporci il personaggio di Artemisia in termini obiettivi, non di semplice verosimiglianza, ma di realtà storica quasi documentaria. Ha operato una felice digressione della lingua nel parlato, sicchè ogni personaggio, grazie all'esemplarità popolaresca del gergo fiorentino o romanesco, acquista una sua tipicità sociologica di non trascurabile rilievo. Le parole dell'Autrice, nell'Avvertenza che precede il dramma, valgono del resto meglio di ogni altra presentazione, a chiarire i suoi intenti e i suoi motivi: «... stampando un dramma tratto dall'argomento di un mio romanzo di dodici anni fa, le mie ragioni sono quelle di chi, raccontando un fatto non inventato ma realmente accaduto, viene colto dallo scrupolo di aver sommerso sotto il flusso narrativo le punte più icastiche dell'azione e dei caratteri che ne formano il nodo... In effetti, troppo distaccato mi diventava, nel romanzo ormai lontano nel tempo, il modo di filtrare attraverso il setaccio della pagina la voce viva della mia protagonista che pure avevo raccolta e addirittura sentita, in grida di dolore, nella grafia turbata del cancelliere di Corte Savella... E se l'Artemisia del romanzo è forse più conforme a quel che ne sappiamo dalle notizie biografiche, mi lusingo che questa del dramma somigli di più all'animo che la abitava, coi suoi desideri insoddisfatti di dignità, di chiarezza, di affettuosa comprensione; più autentici, magari, dei suoi cedimenti e degli stimoli della sua vanità, documentata, di donna e di «virtuosa».

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA LA GIUNTA MUNICIPALE

Approvati i bandi comunali per il Corpo dei Vigili urbani

Il concorso è riservato alla Polizia Amministrativa
Avvio al collegamento filoviario con Borgo S. Sergio

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha adottato una serie di delibere fra cui acquistano rilievo quelle che si riferiscono agli adempimenti relativi alle prossime fasi della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani. Con una prima fase è stato infatti già reintegrato un gruppo di vigili urbani che dopo lo scioglimento del Corpo prestavano servizio alle dipendenze dell'Amministrazione comunale presso altre divisioni o erano stati assunti dalla Polizia amministrativa. Si tratta di un gruppo di una ventina di ufficiali, sottufficiali e vigili, che inizieranno prossimamente il servizio effettivo nel neocostituito Corpo.

Ieri la Giunta comunale ha inoltre deliberato l'apertura di un concorso per titoli ed esami riservato ai dipendenti della Polizia Amministrativa ed agli appartenenti al disciolto Corpo dei vigili urbani che ora prestano servizio presso le forze di Polizia di Trieste. Con questo concorso dovrebbe essere reintegrato quasi completamente l'organico del Corpo dei vigili urbani: prevista cioè la assegnazione di tre posti di ufficiale, 9 di sottufficiale e 200 di vigile. Qualora l'organico del neocostituito Corpo non fosse così completato, verrebbero banditi altri due successivi concorsi, di cui uno riservato ai dipendenti della Polizia Civile ed uno pubblico.

Con queste delibere adottate dalla Giunta comunale si entra nella fase concreta della auspicata ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, alle dipendenze del Comune. Contemporaneamente verrà sciolto lo attuale Corpo della Polizia Amministrativa, ora alle dirette dipendenze della Prefettura e del Commissariato generale, in modo da normalizzare a Trieste questo delicato settore, secondo quanto avviene anche nelle altre città italiane. L'entrata in funzione del Corpo è prevista per il mese di giugno del prossimo anno: a quella data la città avrà quindi a tutela dell'ordine pubblico un Corpo di vigili finalmente adeguato alle esigenze della viabilità e di tutti i settori sottoposti alla tutela degli organi comunali di vigilanza.

La Giunta ha inoltre deliberato di costituire una commissione per procedere all'integrazione, per merito comparativo, della promozione di 18 vigili al grado di vicebrigadiere.

Fra le altre delibere di rilievo, la Giunta ha inoltre preso atto della spesa di 13 milioni 600 mila lire decretata dal Consiglio di amministrazione dell'Acegat per l'acquisto di pali d'acciaio per impianti di illuminazione e per il prolungamento della rete filoviaria aerea fino al Borgo San Sergio. Con questa delibera si potrà quindi procedere sollecitamente all'allacciamento del Borgo San Sergio con il centro cittadino, ovviando al disagio sentito ora per mancanza di comunicazioni dai primi abitanti del borgo satellite.

Fra le delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha stanziato la somma di circa due milioni di lire per opere di manutenzione in varie scuole cittadine e dell'altipiano. E' stato inoltre deciso di bandire un pubblico concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di trenta posti di agente comunale del servizio Imposte di consumo.

In sede di comunicazione il Sindaco dott. Franzil ha riferito agli assessori di aver inviato telegrammi di ringraziamento a nome della città ai Presidenti della Camera e del Senato «per la conclusione dei provvedimenti legislativi» che consentiranno l'elezione dei tre senatori di Trieste. Il Sindaco ha inoltre riferito sul ringraziamento rivolto all'Amministrazione comunale da parte del presidente dell'Ente Fiera «per il costante e positivo appoggio dato alla Fiera».

Eletto il direttivo del Collegio geometri

Si sono concluse ieri le operazioni di voto per l'elezione del Consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Trieste. Sono risultati eletti i seguenti geometri: Rino Bois, Alcide Gombani, Renzo di Ragogna, Antonio Rumor, Mario Goliani, Renzo Basaglia e Giorgio Luczak. Nei prossimi giorni i componenti il direttivo si riuniranno per la distribuzione delle cariche e nello stesso tempo sarà pure preso atto dei risultati per l'elezione dei revisori dei conti.

COLLOQUIO CON IL RETTORE ORIGONE

Gli studenti contrari all'aumento delle tasse

Per sopperire alle necessità dell'Ateneo è caldeggiata la ricerca di contributo

Il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Origone, ha ricevuto ieri mattina una delegazione di studenti universitari in relazione al problema degli aumenti delle tasse universitarie. La delegazione, guidata dal Tribuno Sangermani, era composta dagli studenti Zanetti, Massalin, Pallini, Calafati e Barnabà. Sono stati chiesti al Magnifico Rettore chiarimenti in merito alle ragioni che hanno determinato il Consiglio di amministrazione dell'Università a proporre gli aumenti previsti, e che per qualche Facoltà sono di notevole peso. In particolare gli studenti hanno chiesto chiarimenti sull'aumento di 4 mila lire che ogni studente dovrà versare quale contributo alle spese di riscaldamento e sulla proposta elevazione da 10 a 20 mila lire del contributo per le spese di laboratorio per la Facoltà di ingegneria. Gli studenti hanno inoltre manifestato delle perplessità circa l'aumento da 5 a 10 mila lire delle spese gravanti sugli studenti fuori corso per la voce «viaggi di istruzione e biblioteche», e sul fatto che il contributo per le spese di biblioteca della Facoltà di economia e commercio sia stato portato da 2500 a 4 mila lire. Il Magnifico Rettore a questi interrogativi si è riservato di dare risposta scritta, motivando tuttavia la ragione dell'aumento delle tasse con la decurtazione del finanziamento del Commissariato generale di Governo e le maggiori spese per il nuovo impianto di riscaldamento e le maggiori attrezzature di laboratorio. Da parte loro gli studenti si riservano di precisare in proposito il proprio punto di vista a conclusione dell'assemblea dell'O.R. programmata per domani sera. Hanno intanto espresso la ferma intenzione di iniziare una vasta campagna presso le autorità politiche ed economiche della regione per la costituzione di un fondo comune a favore dell'Università.

Incontro conclusivo per il contratto dei pittori

SCIOPERO ALLA FORNACE

La Camera del lavoro informa che stamane presso l'Associazione artigiani avrà luogo l'incontro decisivo in merito alle richieste ultimative presentate dai sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro operai pittori.

La quasi totalità degli operai della Fornace di Valle Noghere ha partecipato allo sciopero proclamato nella giornata di ieri per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Crescente impegno dell'INA-Casa a Trieste

L'impegno dell'INA-Casa per Trieste ammonta a lire 8 miliardi e mezzo. Con tale somma saranno costruiti complessivamente 2900 alloggi, per un totale di 15 mila vani legali. La applicazione della legge per la edificazione di case destinate ai lavoratori è avvenuta a Trieste in ritardo rispetto al resto del paese. Gli investimenti decisi nell'ambito del secondo piano settennale dell'Istituto sono tali però da riportare lo equilibrio in questo campo. I primi 5 miliardi 740 milioni consentono la realizzazione di 1911 appartamenti; attualmente sono pronte le aree per un ulteriore programma di 2 miliardi 760 milioni.

Nella destinazione degli alloggi è stato seguito un preciso criterio: il 48 per cento si riferisce a case in affitto o a riscatto venticinquennale, il 27 per cento al piano aziendale e infine il 25 per cento a quello aggiuntivo. Attualmente sono in corso di avanzata ultimazione 345 alloggi; 852 sono in costruzione e altri 485 in corso di progettazione. I relativi progetti sono opera di professionisti triestini. Il programma INA-Casa permetterà una occupazione di mano d'opera per oltre un milione di giornate lavorative.

Entro settembre l'indagine sulla Regione

Ripresa l'iniziativa parlamentare

Il ritorno dell'on. Fanfani alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la formulazione del programma per il Governo che si accinge a formare, vengono a riproporre l'attenzione sul problema della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'on. Fanfani si era già posto questo obiettivo all'atto della formulazione del suo primo programma di Governo, detto del 25 maggio, nella campagna elettorale per la formazione del Parlamento in carica. Quale prima concreta ripresa del tema, ora egli si è proposto di rimettere in moto le iniziative parlamentari, attraverso le indagini che dovranno vagliare le soluzioni da varie parti avanzate per la strutturazione statutaria della Regione e per valutarne le diverse componenti economiche.

In particolare si è appreso che l'on. Fanfani sulla Regione Friuli-Venezia Giulia ha manifestato un orientamento favorevole alla conclusione del dibattito parlamentare sulle proposte di legge che la riguardano. Tali proposte sono all'esame della competente commissione della Camera che ha nominato un comitato speciale incaricato di una particolare indagine in proposito, quella stessa cui si è fatto cenno. Il termine stabilito per la conclusione dell'indagine e per riferirne alla commissione, è stato fissato per il periodo settembre-ottobre. Per la Regione in generale verrebbe dato incarico ad una commissione di studiare il problema finanziario degli istituti regionali; risolto tale problema si esaminerebbero i problemi relativi al decentramento regionale amministrativo.

Le premesse per un conclusivo esame del problema sono state dunque programmaticamente gettate. Bisognerà ascoltare adesso quale sarà l'atteggiamento dell'on. Fanfani in Parlamento in merito al problema e fino a quale punto questi orientamenti introduttivi troveranno più pratica attuazione.

L'assistenza sanitaria dei Cavalieri di Malta

NORME PER L'ACCESSO DEGLI INDIGENTI AGLI AMBULATORI

In relazione all'inaugurazione del servizio sanitario del Sovrano Militare Ordine dei Cavalieri di Malta, di cui abbiamo dato notizia ieri, si informa che la segreteria regionale dell'Ordine invita i suoi assistiti a ritirare presso i suoi uffici il documento di assistenza prima di rivolgersi al poliambulatorio di via Carducci 5. Questo per regolamentarne l'afflusso e circoscriverlo agli aventi diritto all'assistenza sanitaria offerta dal SMOM.

A questo proposito la delegazione regionale del Sovrano Militare Ordine di Malta intende formulare un grato riconoscimento ai medici degli ambulatori di via Carducci 5 ed a quelli dei collegati ambulatori chirurgico, diagnostico e radiologico, per l'alto senso di umana solidarietà dimostrato mettendo a disposizione del SMOM le loro attrezzature scientifiche ambulatoriali e la loro gratuita prestazione professionale, rendendo così di pratica attuazione uno dei fondamentali servizi di assistenza dell'Ordine.

Rilascio di passaporti ai soggetti alla leva

Una preoccupazione ingiustificata sembra essersi diffusa presso gli iscritti alle classi di leva 1928, 1929, 1930. Come noto i cittadini nati nei suddetti anni devono sottostare alla normale visita medica per quindi, essere posti nella posizione di congedo illimitato. Gli interessati, secondo quanto stabilito, dovranno compiere le visite mediche in un periodo che va da settembre ai primi giorni di dicembre. Pertanto si era diffusa la voce che gli interessati, per tutto il periodo del mese di agosto, non avrebbero potuto lasciare il territorio nazionale per recarsi momentaneamente all'estero perchè sotto il vincolo degli obblighi derivanti dalla loro particolare situazione. Tale preoccupazione, come si è detto, appare del tutto ingiustificata secondo quanto è stato chiarito dal competente Ufficio provinciale di leva. E' stato specificato infatti, che gli interessati possono richiedere, ancora in quest'ultimo periodo di luglio, di sottostare a una visita medica anticipata in modo da regolarizzare immediatamente la loro posizione. Comunque è ben difficile che i desideri di tutti coloro che vogliono sottostare alla visita anticipata possano venir esauditi, soprattutto per la limitatezza del tempo (per tutto il mese d'agosto l'ufficio leva rimarrà chiuso). A quanti perciò desiderano trascorrere un periodo all'estero nel corso del prossimo mese, va fatto notare che possono richiedere il nulla-osta militare da produrre al competente ufficio della Questura per ottenere il permesso di momentaneo espatrio.

Nel caso di momentaneo espatrio in Jugoslavia il nulla-osta deve essere rilasciato dal Ministero della Difesa e la pratica, naturalmente, richiede maggior tempo di approvazione. Perciò gli interessati che, trovandosi nella condizione specificata, non desiderano rinunciare a recarsi all'estero, devono seguire una delle due vie suddette: o sottostare a visita medica anticipata nel corrente mese o farsi rilasciare dall'Ufficio leva il nulla osta.

CONSEGNATI IERI 143 NUOVI ALLOGGI

Si affaccia sul Golfo il complesso INA-Casa Finmare

Impiegato mezzo miliardo nella vasta realizzazione
Auspici del Sindaco per il rafforzamento della marineria

A ridosso della collina che da Rozzol conduce al Cacciato, re, presso una nuova strada che praticamente rappresenta la continuazione di via Revoltella, è sorto un complesso edilizio costruito dal Lloyd Triestino per conto della gestione INA-Casa, destinato ai dipendenti delle sedi locali delle tre società di navigazione, Lloyd Triestino, Italia e Adriatica.

Ieri mattina alle 10, dinanzi ad un edificio del gruppo che si affaccia sulla strada, si sono raccolte le autorità invitate alla cerimonia. Erano presenti il Vescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil, i Viceprefetti dott. Pasino e dott. Capon, il Vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, lo ammiraglio Ferrante Capponi presidente del Lloyd, con i direttori generali comm. Giuggia e ing. Cirrincione, il condirettore comm. Brassetti, il direttore del personale dott. Bruno, il capo della sede della Società «Italia» a Trieste comm. Suttora, il capo della sede della «Adriatica» a Trieste dott. Baici, il comandante del Porto col. Ascoli, il direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro e della previdenza sociale dott. Tarentini Troiani, il dott. Bartolini per il Questore, il consigliere d'amministrazione del Lloyd avv. Forti, il presidente dello IACP dott. Masutto, il dott. Palermo per la Magistratura, l'ispettore regionale delle guardie di P. S. col. Barbara, l'assessore geom. Geppi e il capo della Ripartizione lavori pubblici del Comune ing. Nassivera. Erano presenti inoltre i progettisti arch. Meng e ing. Iona e il direttore tecnico della INA-Casa ing. Bongioanni.

Il Vescovo ha proceduto alla benedizione dei nuovi alloggi e successivamente ha pronunciato un fervoroso discorso, plaudendo all'iniziativa di chi si adopera per dotare di alloggi le famiglie che ne abbisognano. Ha sottolineato in particolare l'importanza che assume per la gente di mare avere una casa propria, alla quale viene rivolto il pensiero durante i viaggi sugli oceani. Il Presule si è compiaciuto inoltre per il fatto che gli alloggi si affacciano sul mare, quasi a prolungare anche a terra la gioiosa sensazione di quella vista.

Ha parlato quindi il direttore tecnico dell'INA-Casa ing. Bongioanni, il quale ha sottolineato l'importanza del piano che costituisce una realizzazione sociale di cui l'Italia si trova all'avanguardia in campo internazionale. Le costruzioni di alloggi popolari INA-Casa — ha precisato fra l'altro — rappresentano i sei decimi della produzione nazionale in tale campo. Ha preso la parola quindi l'ammiraglio Capponi, il quale ha voluto definire la cerimonia una festa per la marineria triestina, «anche se non si polarizza su prore destinate a solcare gli oceani, bensì su queste balconate di case al sole».

L'ammiraglio Capponi ha quindi indicato l'opera compiuta dal gruppo Finmare per assicurare a favore dei dipendenti l'intera disponibilità dei contributi INA-Casa raccolti attraverso le quattro aziende, accollandosi anche l'eccesso di spesa resasi necessaria per dotare le nuove abitazioni di maggiori comodità. Per i 143 alloggi di Rozzol Chiadino, 80 a riscatto, 63 in locazione, sono stati stanziati complessivamente 460 milioni di lire, che hanno reso possibile l'attuazione di un blocco residenziale comprendente 21 case, armonicamente schierate in cinque gruppi. Gli alloggi sono a due, tre, quattro e cinque stanze oltre ai servizi, per un numero complessivo di 722 vani.

Dopo il ringraziamento espresso a nome del personale dal presidente della commissione interna del Lloyd Triestino, il Sindaco ha voluto concludere con alcune brevi, simpatiche parole. Ha espresso innanzitutto l'augurio che oltre alle case ai marittimi di Trieste, siano date anche più navi, di cui la città sente il bisogno. Ha riportato quindi l'impegno dell'Amministrazione comunale di provvedere quanto prima al completamento dei servizi pubblici per il nuovo complesso, a cominciare dalla continuazione della strada interrotta poco oltre il capolinea della filovia 11. Ci sono infatti 350 metri di interruzione fra il tronco che si interrompe a valle e quello che riprende quasi allo sbocco di via dell'Eremo. Alcune case che devono essere espropriate per procedere al loro abbattimento, trovandosi proprio sul tracciato della strada, costituiscono l'ostacolo che fin qui, con perfino eccessiva tenacia, ha impedito il compimento dell'opera. D'altra parte, come ha sostenuto il Sindaco, l'Acegat è pronta a prolungare la filovia fino al Cacciatore, in modo da sgravare un poco anche la linea «25», costretta a svolgere il servizio sempre sovraffollata.

VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE

Ha chiesto di sposarsi poco prima di morire

Pronunciato il «sì» negli ultimi istanti di vita
Il commovente rito nella corsia dell'Ospedale

Nella cappella dell'Ospedale maggiore si stava officiando domenica mattina la solenne funzione in ricorrenza di San Camillo de Lellis, Patrono degli ospedali, quando al parroco mons. Della Mea è stato fatto pervenire per mezzo di un sagrestano un messaggio urgentissimo: un degente chiedeva in punto di morte d'essere unito in matrimonio. Impossibilitato a interrompere il rito, l'anziano parroco delegava allora un sacerdote presente, don Vladimiro Fragiacomo, a dar luogo a quell'insolita, commoventissima richiesta.

Il sacerdote si è portato quindi al capezzale del moribondo, era questi un operaio, vittima di un pauroso incidente stradale, che per sopravvenute complicazioni versava ora in condizioni disperate. Il suo nome, Tullio Davanzo, era già apparso sul giornale in occasione della cronaca della disgrazia. Un uomo di 38 anni, un falegname nativo di Pirano e residente ora a S. Croce; l'altra domenica stava tornando a casa, di sera, in sella ad uno scooter: era sceso in città con la donna che, lui vedovo, si era presa amorevole cura delle sue bambine; poi la donna si era sentita male e non sopportando di viaggiare in motoretta aveva preso la corriera.

In Strada del Friuli, all'altezza del Dazio, la corriera si era bloccata; sull'asfalto giaceva una motoleggera rovesciata e un uomo ferito. La donna ha visto la scena dal finestrino: si è precipitata a terra: il ferito era il padre delle bambine: precedendo la corriera in scooter era stato urtato di striscio da un auto incrociante ed era rimasto letteralmente agganciato con la coscia alla maniglia di una portiera dell'auto, che gli si era conficcata profondamente nelle carni, producendogli anche la frattura di un femore. «Non è niente, non è niente», è stato detto alla donna, che a quella vista si sentiva venir meno. Poi, allo ospedale, interventi chirurgici immediati, una settimana di strazi, e infine una fatale peritonite.

L'altra mattina, Tullio Davanzo si sentiva morire; alla donna, che anche quella notte aveva vegliato al suo capezzale assieme alla vecchia madre, ha proposto con un filo di voce se voleva sposarlo. La donna ha aderito con slancio, gli occhi di pianto, le labbra tremanti. E' stato chiamato il sacerdote; e in una sala della prima divisione chirurgica, alla presenza degli altri degenti in preghiera, Tullio Davanzo e Bianca Kuss sono stati uniti in matrimonio, in «articulo mortis». L'uomo ha pronunciato il suo fievole «sì», due grosse lacrime agli occhi, e solo pochi minuti più tardi si è addormentato per sempre.

E' stata una cerimonia brevissima, toccante, che ha commosso tutti, malati e infermiere; il suggello a una esistenza esemplarmente condotta e purtroppo tanto travagliata per i colpi della dura sorte. Il Davanzo era rimasto vedovo quattro anni fa; sua moglie, Natalia Sgnidarich, è spirata dando alla luce la terzogenita, nata morta. Delle due bambine, ora di 13 e rispettivamente 10 anni, si era subito preso amorevole cura un'amica della mamma, che frequentava spesso la loro casa, Bianca Kuss, di 37 anni. Per quattro anni la donna aveva allevato, con vivissima dedizione e spirito di sacrificio, le due piccole orfane. Esse non hanno mai dimenticato la loro mamma e un lumino arde perennemente davanti alla fotografia inflorata di lei, che tengono sul mobile della cucina, ma ben presto — per il calore e l'affetto di cui Bianca Kuss le circondava — avevano sentito il desiderio di chiamare mamma, anche lei.

La donna era così diventata indispensabile in casa, finchè il padre l'aveva invitata a vivere assieme alla sua famigliola, cui lei aveva saputo infondere nuovamente il calore e la vita. Così la donna aveva cessato di fare la spola, ogni giorno, tra Santa Croce e Trieste, dove risiedeva con i genitori. E infine il Davanzo le aveva confessato la sua idea, da tempo meditata, di volerla sposare. Ma ora egli era spesso disoccupato, il poco denaro ricavato in lavori saltuari da falegname bastava appena per sfamare cinque bocche (assieme a loro viveva la madre di lui), e la data delle nozze aveva sempre dovuto essere rimandata. Bianca Kuss aveva donato, due mesi fa, un grazioso fratellino alle due bambine; al piccolo era stato posto il nome del padre, Tullio.

Lo sventurato falegname

La sposa, Bianca Kuss

Altre spese da sostenere per la nascita di Tullio, e il matrimonio era stato ancora una volta differito; si sarebbe celebrato in autunno. Ha invece avuto luogo in una livida sala d'ospedale, alle 8 del mattino. Un gesto compiuto con umanissimo slancio, l'ultimo gesto d'amore alle soglie di una tragica morte: un rito discreto, mestissimo, parole sussurrate come per tema di disturbare gli altri malati gravi: un episodio toccante e singolarissimo, suffuso di palpitante umana partecipazione, la cui luce è trapelata appena all'indomani dell'avvenuta scomparsa del povero falegname di S. Croce.

Anche la fotografia formato-tessera del loro caro papà (l'unica in loro possesso) le due piccole orfane hanno voluto fissare ora dentro la cornice inflorata che racchiude la immagine sorridente della mamma, illuminata da un cero.

NEL NUOVO BACINO DELL'ARSENALE

Domani la nave in bikini in mare senza passerella

La nave in bikini da qualche giorno ha assunto l'aspetto di tutte le altre unità alla vigilia del varo. I due tronconi costruiti al Cantiere Felszegi sono stati già saldati insieme in una ventina di giorni di intenso lavoro, che si è spesso protratto anche in ore notturne. Ora la «Oil Mathieson», che stazza 28 mila tonnellate, è sottoposta solo agli ultimi lavori marginali di pitturazione e di messa a punto dello scafo per il varo. I lavori si sono protratti anche per tutta la notte di ieri, con turni straordinari. Il varo avverrà domattina alle 10.30.

Il cerimoniale del varo della «Oil Mathieson» sarà infatti del tutto originale. L'unità si trova al bacino nuovo, il numero 3, dell'Arsenale Triestino, che ora è a secco. Pochi minuti prima della cerimonia verranno aperte le condutture che immettono l'acqua nel grande bacino, e si procederà alla benedizione dello scafo. Quando il livello dell'acqua starà per raggiungere la chiglia della nave la madrina spaccherà sulla prua la classica bottiglia di champagne. Il bacino 3 dell'Arsenale si riempirà in circa dieci minuti, dopo di che la «Olin Mathieson» verrà rimorchiata in mare aperto e quindi dirottata agli scali del cantiere Felszegi per i successivi lavori di allestimento.

Madrina della nuova grande unità sarà la signora Clement M. Brown Jr., moglie del vicepresidente per l'Europa e l'India della Olin Mathieson Chemical Corporation di New York, la società armatrice. La nuova unità sarà destinata alle rotte Stati Uniti-Africa occidentale.

Ricordata a Muggia la data del 25 luglio

In occasione del 17.o anniversario della caduta del fascismo, il Sindaco Pacco ha offerto ieri a Muggia un ricevimento nel palazzo comunale. Erano presenti i consiglieri comunali, rappresentanti di partiti politici, delle organizzazioni partigiane e sindacali, il Sindaco di San Dorligo, il consigliere provinciale Postogna e l'on. Vidali, che poi ha tenuto un comizio.

La Confederazione della Municipalizzazione allo scopo di orientare le nuove generazioni universitarie verso la conoscenza della municipalizzazione e di far sì che ai concorsi delle aziende si presentino elementi sempre più numerosi e preparati, ha bandito un concorso nazionale per la assegnazione di premi — per complessive lire 3 milioni 300.000 — a tesi di laurea concernenti l'Istituto della municipalizzazione o i pubblici servizi gestiti, o che possono essere gestiti dalle aziende municipalizzate.

(«Giornalfoto»)

La consegna delle chiavi agli assegnatari degli alloggi costruiti dall'INA-Casa per la Finmare

LE ORE DELLA CITTA'

Julia Gens

E' uscita in questi giorni la rivista trimestrale «Julia Gens», che esamina i problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Anche l'ultimo numero ha il sapore artistico e documentaristico che aveva contraddistinto quelli precedenti, arricchito da una serie di articoli illustrativi di alta qualità nei quali vengono passati al vaglio aspetti particolari della Regione, dal punto di vista economico, culturale, turistico e paesaggistico. Il materiale fotografico, ricco e pregiato, documenta mirabilmente la rivista, che contiene fra l'altro servizi sui CRDA, Grado, la pittura carnica, Miramare, Udine, Aquileia. La rivista è edita sotto il patrocinio delle Amministrazioni provinciali, delle Camere di commercio, dei Comuni capoluogo, degli Enti provinciali per il turismo e con l'adesione delle Casse di Risparmio di Gorizia, Trieste e Udine.

Crollano i Giganti

Molto rumore... quasi per nulla, iermattina sulla scala dei Giganti: uno schianto improvviso e massi che rotolano rimbalzando sui gradoni della scalinata di destra. Nessun crollo, fortunatamente, ma un autocarro che, nell'invertire la marcia, era andato a urtare contro la balaustra terminale, divellendo il pilastro e quattro colonnine. Lo «stop» è avvenuto sulla prima piazzola, e illese sono rimaste tre persone che stavano transitando sulla imponente scala.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi gastronomici. Schede gratuite abbinate alle consumazioni.

Quarant'anni di lavoro

Un ambito traguardo è stato raggiunto ieri dal caro compagno di lavoro Mario Zonta il quale il 25 luglio del 1920 entrò nello Stabilimento Tipografico Triestino come stereotipista. Quarant'anni di ininterrotta attività in uno dei reparti più impegnativi del quotidiano costituiscono indubbiamente una lusinghiera affermazione; auguriamo di cuore a Mario Zonta di continuare ancora a lungo e con la stessa capace operosità la sua preziosa collaborazione.

Canzoni napoletane

Il comitato feste di Napoli, d'intesa con l'Ente per la canzone napoletana, indice il «Concorso nazionale della canzone napoletana 1960», affidandone l'organizzazione e lo svolgimento all'ENAL, Dopolavoro provinciale di Napoli. Il concorso s'inquadra nelle manifestazioni della Piedigrotta 1960 che assumerà un particolare rilievo con un programma ispirato alla Unità e alle Olimpiadi. Al concorso possono partecipare autori di nazionalità italiana anche se non iscritti alla SIAE, con uno o più lavori inediti e mai presentati in pubblico. Il concorso, dotato di molti premi in denaro e trofei, scade il 6 agosto. Gli interessati possono consultare il bando all'ENAL in Galleria Tergesteo.

Alla calzoleria Viale

la svendita delle rimanenze estive ha sempre suscitato il più vivo interessamento per il consumatore avveduto. I prezzi di stralcio praticati in questi giorni riguardano calzature delle più rinomate produzioni e per modelli di rimanenza della corrente stagione.

Gli anziani dei CRDA

Si sono svolte ieri a Trieste e a Monfalcone le cerimonie per la distribuzione dei premi di fedeltà di servizio ai lavoratori dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico aventi attività di lavoro superiore ai 25 anni. La presidenza del Gruppo A.N.L.A.-CRDA, aderente all'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, ha inviato nell'occasione telegrammi di gratitudine all'on. Ferrari Aggradi, Ministro delle Partecipazioni Statali, e all'on. Fascetti, presidente dell'IRI per l'interessamento a favore della nostra maggiore industria giuliana. Alle cerimonie, presenti il presidente dei CRDA dott. ing. Domenico Pacchiarini e i massimi dirigenti dei CRDA, è intervenuto anche il presidente del Gruppo A.N.L.A.-CRDA cav. Torresini che ha portato ai festeggiati il saluto dell'Associazione.

Una busta paga

Una busta paga contenente 16.705 lire e intestata al signor Milano Pettirosso è stata rinvenuta ancora sabato sera in via Severi dalla signora Silvia Novelli, pensionata, la quale, con un significativo gesto di onestà, si è affrettata a consegnarla al nostro giornale, presso la cui segreteria l'interessato è invitato a ritirarla.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Alcuni esempi: freschi in purissima lana da lire 1.050 in poi; pettinati di marca da lire 1.200 in poi; paletots purissima lana da lire 1.340 in poi. Ecco perchè si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 14,5; umidità 59 per cento; pressione mb. 1013,6 in lieve diminuzione; temperatura del mare 21,6; vento km. 3 S-O; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 0,2.

Oggi: S. Anna. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 7.18, tramonta alle 20.57.

Maree - OGGI: alta alle 11.06, cm. 41 e alle 22.31, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.03, cm. 21 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.07, cm. 50 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza viale Montorsino 9, Roiano; Vernari piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 24 e 25 luglio

Nati 14, morti 20.

MORTI: Sosson Giovanni a. 70, Snidar ved. Moscheni Stefania a. 76, Viel in Manfè Rosa a. 54, Visintini ved. Pregarz Maria a. 76, Furlancich in Zugna Eufemia n. 47, Dinarte in Bregar Angela a. 67, Busatto Giuseppe a. 51, Lindle Ludvig a. 57, Barut Maria a. 28, Conti Maria a. 54, Fabris Albino a. 61, Spanio in Penso Elisa a. 85, Sossi Lodovico a. 48, Tuchtan Olivo a. 85, Canziani Giovanni a. 66, Rosa Amelia a. 83, Stecchigna ved. Stecchigna Teresa a. 76, Sirotich Alberto giorni 3, Marchi Marco a. 74, Davanzo Tullio a. 38.

† Tragico incidente strappava al nostro affetto il 23 c. m.

Marco Monteduro

d'anni 38

lasciando nel dolore i genitori, la moglie, le figlie, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto della famiglia: l'avv. GASTONE CRUSIZIO con i colleghi tutti dell'Avvocatura Comunale, ALDO MADARO e famiglia, GIUSEPPE CUSMA e famiglia, REMIGIO NESSI e famiglia, famiglia PERSINI e BRUNO COSTONI.

†

Il giorno 24 corr. si è spento improvvisamente

Marco (Mario) Marchi

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti ELENA e TULLIO in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corr. alle ore 17 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il 24 corr. è mancata

Maria Conti

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito LUIGI BOSCOLO, la mamma, il fratello GIOVANNI con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' spirato serenamente oggi 24 corr. il nostro caro

Giovanni Canziani

La desolata consorte MARIA, i figli CARLO e GIOVANNI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ERNESTA e ROSJ CIVITA, profondamente commosse per le attestazioni di stima ed affetto tributate al loro amato

Michele

ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Presca, al signor Natale Sinti ed alla Famiglia Artistica Acconciatori Triestini.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Busatto

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione dell'ACEGAT e a tutti i colleghi, alla direzione della Ditta Smolars e dipendenti, al capocantiere dei CRDA di S. Marco.

I FAMILIARI

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento apparso nella edizione del 24/7 leggasi MARIA ZLOBEC e non Slobez.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago. Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Ric. ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DATI RIASSUNTIVI DELL'ESPOSIZIONE DI MONTEBELLO

La Fiera dei centocinquantamila

Una serie di interessanti considerazioni dall'esame dei settori merceologici
Analisi delle partecipazioni estere - Ripresa dell'affluenza di pubblico
Maturità del «legno» - Confortanti trattative e buoni auspici per il futuro

Dopo il primo, affrettato bilancio stilato all'indomani della chiusura, l'Ente Fiera di Trieste ha potuto fornire i dati riassuntivi definitivi sulle risultanze tecniche ed economiche della esposizione. In sintesi i dati stessi possono essere racchiusi in poche cifre, sufficienti a fornire una idea dell'andamento della Fiera nella sua ultima edizione. In primo luogo i visitatori: il numero totale è stato 155 mila, comprendente biglietti, abbonamenti quindicinali, inviti agli espositori, inviti pubblicitari, tessere preferenziali, tessere agli operatori qualificati italiani e stranieri, ingressi collettività e scuole. I visitatori qualificati stranieri sono valutabili in circa il 10 per cento del totale generale. In particolare il 25 per cento sono stati austriaci, altrettanti jugoslavi, e la restante parte suddivisa fra germanici, svizzeri, argentini, francesi, libanesi, turchi, greci, RAU, Malta.

Gli espositori sono stati complessivamente 1083, di cui 596 italiani (pari al 55 per cento) e 487 esteri. L'Austria vanta il massimo numero di espositori presenti, con 170, seguita da Jugoslavia 61, USA 51, Camerun 30, Libano 28, Giappone 26, Costa d'Avorio 18, Germania Occidentale 17, Francia 12, Canadà 10 e via via Cecoslovacchia, Argentina, Giordania, Messico, Granbretagna, Portogallo, Svizzera, Ungheria, Brasile, Norvegia, Olanda, Cuba, Gabon, India, Lichtenstein, Malesia, Monaco, Tunisia e URSS. Come già noto, dei 29 Paesi esteri rappresentati alla Fiera, solo Austria, Brasile, Camerun, Costa d'Avorio, Gabon, Germania Federale, Giordania, Jugoslavia, Libano, Malesia, Olanda, URSS e USA partecipavano in via ufficiale.

Un esame dei settori espositivi merceologici e della loro importanza ci porta ad altre interessanti considerazioni. Per settori, gli espositori presenti possono essere così suddivisi numericamente: mobilio, arredamento, corpi illuminanti e serramenti 114; elettrodomestici 223, pari al 20 per cento; meccanica generale, elettromeccanica, macchine utensili e motonautica 121; alimentari, vini, bevande 152; legno, semiprodotti, affini 136; motoveicoli industriali, biciclette, accessori sportivi 99; trasporti marittimi, ferroviari, aerei 14, artigianato 60; prodotti chimici, materie plastiche, colori e vernici 18; agricoltura, zootecnia e macchine agricole 36; tessili, abbigliamento e calzature 40; edilizia 18; edizioni 5; cine, foto, ottica 26; giocattoli 21. Il numero totale ci dà la cifra di 1083, corrispondente al numero degli espositori.

I dati statistici schematicamente esposti nei quattro punti che precedono, richiedono alcune considerazioni e commenti:

Visitatori

Si rileva che dopo l'annata «bassa» registrata nel 1959 e sulla quale avevano influito le sfavorevoli circostanze locali dovute al persistere dello sciopero dei marittimi e dei bancari, nonchè di altre categorie minori, quest'anno l'affiusso del pubblico ha registrato una notevole ripresa per cui l'affluenza registrata si è nuovamente portata alla media dell'ultimo quinquennio, 1959 escluso. Le vicine province del Friuli e del Veneto hanno fornito un buon contingente di visitatori e così pure tutta la zona istriana e carsica dove è agibile il lasciapassare di frontiera.

Per i visitatori qualificati — operatori — il maggior contingente è sempre fornito dall'Austria e dalla Jugoslavia.

Espositori

Una notevole flessione si è avuta nel numero di ditte statunitensi e ciò principalmente per il diminuito interesse dei contingenti alla importazione delle provenienze dei Paesi Tab. A Import. Sostanzialmente immutate le posizioni dell'Austria e Jugoslavia, che continuano a rimanere in testa alla graduatoria per numero di partecipanti e per area coperta. Una novità della Fiera di quest'anno è stata invece la massiccia partecipazione delle neo Repubbliche africane i cui territori appartennero all'Africa Occidentale francese, e cioè Costa d'Avorio, Camerun e Gabon. E' questa la prima volta che quegli Stati partecipavano ad una Fiera ed è significativo che essi abbiano scelto la piazza di Trieste per il loro esordio in Europa con una precisa visione delle possibilità intermediatrici del nostro emporio sia in funzione MEC, sia in funzione ZLS.

Per quanto riguarda gli espositori nazionali, il maggior contingente delle partecipazioni continua ad essere fornito dalla Lombardia (circa 40%), un 10% circa viene fornito dalle altre provincie ed il 50% circa dalle provincie veneto orientali, dal Friuli e dalla piazza locale.

Un'altra nuova adesione estera è costituita dalla partecipazione russa nel settore del legname per il tramite della Exportles di Mosca, presenza questa che potrà forse costituire premessa di interessanti sviluppi nel traffico legnamifero della piazza. Da ultimo, tra le rappresentanze più cospicue in senso commerciale quella del Brasile che oltre a presentare il caffè si è preoccupato di essere presente, sia pure per il momento su scala limitata, anche nel settore del legname con un programma di futuri sviluppi oltremodo interessante ove abbiano a realizzarsi premesse analoghe a quelle che portarono alla costituzione del deposito dell'I.B.C. Va menzionata ancora per l'alto prestigio, la dignità della presentazione, l'interesse tecnico, scientifico ed il successo presso il pubblico, la Mostra «Mondo Marino» presentata dagli Stati Uniti.

Brillante invece per proprietà e contenuto, che pubblico e operatori hanno dimostrato largamente di apprezzare, la presentazione dell'Olanda con una serie di prodotti di alta classe.

Settori merceologici

La XII rassegna ha visto riconfermata la predominanza dei settori dedicati ai beni di consumo durevole (elettrodomestici, casalinghi, alberghiera, sanitari, ecc.) con il 20% come numero di espositori e con il 12% come superficie occupata; del mobilio, arredamento, ecc., con il 10% come espositori e con il 14% come superficie occupata; della meccanica in generale, elettromeccanica, macchine utensili, motonautica, ecc. con l'11% come espositori e 10 per cento come superficie occupata; del legno, semiprodotti e affini con il 13% come espositori e l'8% come superficie occupata; degli alimentari, vini, liquori, bevande con il 14% come numero di espositori e il 9% come superficie occupata; dei motoveicoli industriali, motocicli, biciclette, sports accessori con il 9% come espositori ed il 6% come superficie occupata; dell'artigianato, con il 5% come espositori e con il 4% come superficie occupata; dei tessili e abbigliamento con il 4% come espositori e il 3% come superficie.

Il settore del legno ha raggiunto quest'anno nel quadro della manifestazione fieristica una piena maturità sia per entità che per qualità delle materie prime esposte, nonchè per tecnica espositiva, tali da valorizzare adeguatamente oltre 350 tipi di legno provenienti dalle più disparate origini. A ciò ha largamente contribuito l'esperienza e la capacità tecnica indiscusse dei locali operatori del settore. Confortanti le trattative anche in questo campo, di buon auspicio per i futuri sviluppi. Nel campo del tessile oltre alla tradizionale presentazione della Snia, che ormai si è profondamente inserita nella locale economia, la Edison ha scelto la Fiera di Trieste per prendere contatto diretto con la massa degli operatori e consumatori qualificati per illustrare la sua nuova attività nel campo tessile con la produzione del «Leacril».

Nel campo alimentare e di immediato consumo si sono raggiunti affari come forse mai prima di quest'anno erano stati conclusi alla nostra Fiera.

Il consorzio del grano ha totalizzato ottime cifre di lavoro, il Consorzio dei vini tipici astigiani ha richiesto addirittura di poter costruire un padiglione permanente mentre ha cancellato dai suoi programmi altre fiere italiane di notevole rilievo.

Sempre attivi i prodotti insaccati di varie industrie locali e notevole interesse per le produzioni gastronomiche tipiche dei paesi danubiani. L'impressione generale presso gli espositori è nettamente favorevole e la conferma del soddisfacente movimento di affari si è avuta in via indiretta dalla correntezza e dalla facilità con le quali gli espositori hanno regolato le loro posizioni debitorie nei confronti dell'Ente non solo senza far luogo a proteste ma spesso esprimendo il loro compiacimento.

Il dott. Schiozzi nel comitato per il Fondo di rotazione

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto del Ministro del Tesoro col quale il dott. ing. Guido Schiozzi è nominato componente del comitato per la gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, quale esponente delle attività economiche di Gorizia.

Premi di studio del Consiglio delle ricerche

Sono stati banditi i seguenti concorsi a borse di studio da usufruirsi presso istituti o laboratori nazionali ed esteri: a) concorsi a 70 borse per l'estero, offerte dalla NATO, indetti dal Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche; b) concorsi a 72 borse per l'interno e a 38 borse per l'estero, indetti dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Le borse sono destinate a cittadini italiani, muniti di laurea conseguita presso una Università o Istituto superiore italiano, i quali intendano compiere studi e ricerche nelle discipline attinenti alla matematica, alla fisica, alla chimica, all'ingegneria, all'architettura, alla biologia, alla medicina, all'agricoltura e zootecnia, alla geografia, geologia e mineralogia e alla talassografia.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate, per tutti i suddetti concorsi, al Consiglio nazionale delle ricerche (Roma, piazzale delle Scienze 7), entro il perentorio termine del 30 settembre. Chiunque vi abbia interesse potrà avere gratuitamente copia dei bandi, facendone richiesta al Consiglio nazionale delle ricerche e — limitatamente ai bandi relativi alle borse NATO — anche al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero, Ufficio V.

Ratificate le pensioni dei maestri ex comunali

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima riunione, ha dato parere favorevole alla delibera del Comune di Trieste sulla corresponsione del trattamento di quiescenza agli insegnanti già comunali a riposo, nominati di ruolo dopo il 1.o luglio 1923.

NELLO SCONTRO CON UN'AUTOCORRIERA

Sbalzato di sella batte il capo sull'asfalto

E' stato ricoverato in gravissime condizioni

(«Giornalfoto»)

Lo scooter sotto la corriera dopo il cruento scontro di ieri pomeriggio in via Milano

Si è ridotto in gravissime condizioni un giovane scooterista che ieri pomeriggio si è scontrato con un'autocorriera. L'impressionante disgrazia è accaduta poco dopo le 14 all'incrocio delle vie Milano e XXX Ottobre. Ne è rimasto vittima un operaio di 21 anni, Vito Pastore, abitante in via S. Spiridione 10, il quale stava percorrendo la via XXX Ottobre in direzione di piazza Oberdan alla guida della propria motoretta targata TS 20762. Egli è giunto all'incrocio con via Milano nel momento esatto in cui da quella via sopraggiungeva un pullman diretto verso corso Cavour, proveniente cioè dalla sua destra. Egli è stato pertanto urtato violentemente al fianco destro dalla parte anteriore della autocorriera, che era guidata dall'autista Alessandro Rigato di 48 anni, residente a Conegliano Veneto in via Vettorel 8 (il pullman, targato VE 44330, era quello che svolge regolare servizio quotidiano sulla linea Trieste-Jesolo; in quel momento ripartiva dalla nostra città).

In seguito al forte urto il giovane scooterista veniva sbalzato di sella e catapultato alcuni metri più in là, mentre la corriera proseguiva la corsa per una quindicina di metri trascinando in avanti il motomezzo, che così ha subito danni rilevanti. Piombato pesantemente al suolo dopo il pauroso volo, lo sventurato Pastore ha battuto violentemente il capo sull'asfalto, rimanendo steso esanime in una pozza di sangue. E' stata immediatamente chiamata la CRI, ma in quel momento nessuna autolettiga era disponibile essendo impegnati tutti i mezzi in dotazione in altri urgenti interventi; è pertanto accorso sul posto il medico di turno, dott. Rizzo, a bordo della propria autovettura privata, il quale ha così provveduto a far trasportare la vittima all'Ospedale maggiore con la massima celerità.

Al Pastore sono state riscontrate una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, un ematoma escoriato al sopracciglio sinistro, commozione cerebrale e sospette lesioni craniche, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica.

▣ Una signora è stata investita da una motoretta mentre attraversava ieri pomeriggio la piazza Goldoni; si tratta della casalinga Fernanda Pusich in Michieli, che stava per passare dal salvagente centrale al marciapiedi ove ferma il filobus «18», quando è stata atterrata dallo scooter guidato verso corso Garibaldi da Guido Sestan di 28 anni, abitante in via Costalunga 140. La donna ha quindi raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo della Polizia del traffico ed è stata medicata all'astanteria per delle contusioni alla regione parietale destra e all'avambraccio destro, guaribili in una settimana.

▣ Uno spettacolare incidente si è verificato alle 21.45 in viale Miramare; a quell'ora lo apprendista meccanico Gervasio Vania-Zilli di 17 anni, abitante in via Udine 11, percorreva in motoretta il viale Miramare nel tratto bagno «Ferroviario»-cimitero di Barcola, quando è stato urtato di striscio da una macchina sconosciuta che stava superandolo. Perduto il controllo del mezzo, il giovane è sbandato a destra, ha scavalcato la cordonata del marciapiedi, ha urtato contro il filo metallico teso tra albero e albero ed è stato infine catapultato sul marciapiedi. Nella paurosa caduta, egli ha così riportato delle ferite escoriate e contusioni all'emitorace sinistro, per cui ha dovuto farsi più tardi ricoverare nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di una decina di giorni.

TRAGICA FINE DI UN TRIESTINO

Muore travolto da un'onda sulla spiaggia di Civitavecchia

Era appena arrivato con la famiglia per le vacanze

Marco Monteduro

La vacanza di una famiglia triestina sulla spiaggia di Civitavecchia si è conclusa tragicamente: Marco Monteduro, anni 38, via Matteotti 41, sabato pomeriggio è stato travolto da un'ondata mentre prendeva il bagno assieme alla famiglia sulla spiaggia tirrenica. Scomparso per pochi minuti sottacqua, il corpo inanimato di Marco Monteduro è stato gettato sul litorale da un'altra ondata davanti agli occhi terrorizzati della moglie Valentina e delle tre figliolette, Luisa di anni 8, Anna di 7 e Maria Pia di quattro. Nonostante il pronto soccorso prestatogli dai bagnini dello stabilimento balneare — che si erano subito tuffati per salvarlo — e il successivo intervento dei sanitari, Marco Monteduro è morto per asfissia ancor prima di venir gettato sulla spiaggia.

Marco Monteduro, una figura molto nota a Trieste. Era impiegato all'avvocatura comunale, ed entrato alle dipendenze dell' Amministrazione comunale già nel 1941, nella sezione carte annonarie; successivamente era passato all'Ufficio licenze, e da ultimo appunto all'avvocatura. Il Monteduro aveva acquistato da poco un'automobile, e venerdì scorso era partito con tutta la famiglia per Civitavecchia, dove il cognato è direttore delle carceri. Ma il primo giorno di vacanza doveva purtroppo concludersi tragicamente. Il Monteduro era iscritto alla facoltà di Magistero, e fra breve tempo avrebbe dovuto conseguire la laurea in filosofia e pedagogia. Nelle ore libere dal lavoro studiava infatti con passione. Marco Monteduro era molto conosciuto in città, dove vantava una larga schiera di amici. Il 5 maggio del '45 era stato al comando del reparto di soldati italiani che aveva portato a Trieste la salma di un ufficiale dei bersaglieri. L'arrivo di quel reparto militare, come si ricorderà, aveva suscitato la manifestazione di italianità soppressa dai titini a raffiche di mitra in Corso Italia.

Nel 1943 Marco Monteduro si trovava nella scuola allievi ufficiali di Bari. Successivamente era passato alla divisione Legnano aggregata alla V.a Armata, che ha combattuto le battaglie di Montelungo e Montecassino.

SI ROVESCIA ADDOSSO UNA GROSSA PENTOLA

Ustionata dal caffè la giovane cuoca

Incespica sul muretto cadendo sulle pietre

Gravi scottature si è prodotta ieri mattina l'aiuto-cuoca Ada Kustrin di 19 anni, abitante in Strada per Longera 22, essendo rimasta vittima di un infortunio mentre lavorava nella cucina del sanatorio «Pineta del Carso», ad Aurisina. La giovane stava trasportando una grossa pentola colma di caffè bollente, quando si è accidentalmente rovesciata addosso parte del contenuto, producendosi delle ustioni di primo e secondo grado estese alla schiena, alle gambe, ai piedi e all'avambraccio destro. La Kustrin, che inoltre presentava uno stato di choc è stata avviata d'urgenza all'Ospedale con la CRI e alle 11.45 è stata ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di un mese.

▣ Un operaio che eseguiva dei lavori, per conto della Selad, sulla strada che dalla «litoranea» scende a Grignano, si accingeva a scendere dal cassone di un camion scavalcando la sponda laterale, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da circa due metri di altezza. Si tratta del manovale Dusan Cossi di 53 anni, abitante in via Matteotti 26, il quale ha riportato una violenta contusione al ginocchio sinistro con sospette lesioni al menisco. Trasportato all'Ospedale con la CRI, alle 15 egli è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi d'una ventina di giorni.

▣ Un agricoltore di Trebiciano voleva scavalcare un muretto delimitante il suo podere, quando è incespicato ed è caduto di sotto, su un cumulo di pietre, dopo un volo di due metri. La vittima è il trentasettenne Edoardo Carli, abitante al n. 188 del villaggio, al quale sono state poi riscontrate all'Ospedale delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra e la frattura dislocata del polso sinistro: è stato quindi trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Provvidenze e contributi a favore degli allevatori

In attuazione al «Piano per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico» previsto dalla Legge 1376 — 27 novembre 1956 — il locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha promosso le seguenti iniziative:

1) Contributo d'acquisto per sostituzione bestiame bovino. Tutti gli allevatori che hanno nelle loro stalle bovine riscontrate affette da tubercolosi o brucellosi, possono presentare domanda, su carta da bollo da lire 100, entro il 1.o settembre, all'Ispettorato Agrario (via Ghega 6) per l'ottenimento di un contributo sino ad un massimo di lire 60.000 per l'acquisto di bovine riscontrate sane, una apposita Commissione si recherà entro il mese di settembre presso dei centri di selezione di montagna per procedere all'acquisto delle bovine prenotate.

2) Concorso provinciale a premi per il miglioramento della stalla e delle attrezzature. Sono tutt'ora aperte le iscrizioni al concorso a premi al quale possono partecipare tutti gli allevatori che hanno da effettuare piccoli miglioramenti alle loro stalle o perfezionare le stesse con nuove razionali attrezzature. Il concorso è dotato di un monte premi di lire 1.500.000. Le relative domande, in carta da bollo da lire 100, vanno presentate entro il 31 ottobre.

3) Premi di abbattimento bovine brucellotiche. Gli allevatori che volontariamente procederanno entro i limiti previsti alla macellazione delle bovine brucellotiche, risultate tali dalle recenti indagini diagnostiche, riceveranno un contributo di macellazione di lire 20.000 per capo abbattuto.

Altri venti periti diplomati al «Volta»

Con la pubblicazione degli scrutini della seconda commissione d'esame operante all'Istituto «Volta» si è conclusa a Trieste la prima fase dell'operazione maturità. Per oltre la metà degli studenti l'avventura che si chiama esame avrà una dura pendice a settembre, ma questo risultato era del resto già scontato in base alle risultanze degli anni scorsi. Intanto con la conclusione degli esami al «Volta» la città si è arricchita di una scelta schiera di venti nuovi periti. Su 58 candidati i promossi sono stati appunto venti contro 5 respinti e 33 rimandati alla sessione autunnale. Questi i nomi dei nuovi periti. Specializzazione elettricisti: Luciano Cannalire, Arnaldo Fattori, Claudio Feruglio, Sergio Fradeloni, Franco Gerin, Mario Gianolla, Luciano Petronio, Angelo Purassante, Paolo Romani, Gianfranco Relato, Claudio Russo, Giorgio Rustia, Arrigo Ruzzier, Ferdinando Schweiger, Mario Spangher, Roberto Stanich, Lucio Verdi, Luciano Vescovi, Italo Zanetti. Uno solo è stato promosso fra gli otto aspiranti periti edili presentatisi all'esame: si tratta di Gilberto Carli. Gli altri suoi compagni sono stati tutti rimandati a settembre.

Catturato a Tarvisio il ladro d'auto

E' stato catturato dai carabinieri in servizio al valico di frontiera di Tarvisio il giovane che domenica pomeriggio si era reso responsabile del furto di una macchina, con la quale aveva poi anche provocato un grave incidente nei pressi di Domio, scontrandosi con un altro automezzo. Compiuto tale pandemonio, il giovane — illeso — si era dato a precipitosa fuga, mentre quattro persone rimanevano ferite, imprigionate nei veicoli.

A provocare tale scompiglio è stato il ventenne Silvano Grisani, abitante in via Catalani 3, nel rione di S.M.M. inf.; questi si è recato immediatamente a casa e prese due valigie che teneva già pronte (in quanto il lunedì sarebbe dovuto partire per la Germania per raggiungere suo padre che già lavora in quel paese), ha anticipato di un giorno il viaggio in treno.

Saputo dai vicini di casa che il ragazzo era uscito con le valigie, i carabinieri sono corsi alla stazione, ma il treno delle 20,25 per Tarvisio era ormai partito da un pezzo. Alla biglietteria i militi hanno avuto conferma che un ragazzo aveva preso il biglietto per Tarvisio e — convinti pertanto che si trattasse del Grisani — i carabinieri hanno avvertito del fatto, mediante un fonogramma di ricerche, i colleghi di servizio al confine.

La sera stessa, alle 23,25, mentre il convoglio sostava a Tarvisio, i carabinieri sono saliti a bordo e hanno rintracciato il ragazzo. Egli verrà tradotto a Trieste quanto prima. Deve infatti rispondere di furto aggravato, guida senza patente, omissione di soccorso dopo investimento e di procurate lesioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Domani alle ore 21: Concerto di musica leggera con la partecipazione di Ina Dressel soprano, Herta Fischer soprano, Rudolf Christ tenore. Musiche di Johann e Josef Strauss, Oscar Strauss, Offenbach, Ziehrer, Lehar, von Suppè, Fucik, Millocker, Kreisler, Heuberger, Zeller, Sieczynski, Helmesberger. Direttore maestro Heinz Lambrecht. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22,15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
LA MASCHERA DEL VENDICATORE
Anthony Quinn - John Derek
TECHNICOLOR

ARCOBALENO. 16: «La spia di Scotland Yard». Un film nuovo ed avvincente con Terence Hazel e Morgan Court. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Guadalcanal ora zero». Una pagina di storia sulle acque del Pacifico, con James Cagney, Dennis Weaver.
FENICE. 16: «La legge del mitra», un film spietato con Charles Bronsen, Sersan Calot. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO 16: La sua spada aveva sete di sangue, le sue labbra avevano sete d'amore: «La maschera dei vendicatore». Technicolor, con Anthony Quinn, John Derek e J. Lawrence.
SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica: Una prima d'alta classe «Alle soglie della vita» di Ingmar Bergman. 2 premi al Festival di Cannes per la regia e per le migliori attrici. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30 Ultimo giorno: «Apocalisse sul Fiume Giallo», poderoso, spettacolare colorscope con Anita Ekberg, George Marchal, Franca Bettoja. Successo.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): Ultime repliche di «Da qui all'eternità», con B. Lancaster. Segue incontro Patterson-Johansson.
CAPITOL. 16.30; Un divertente cinemascope technicolor «Svegliami quando è finito», con Ernie Kovacs e Margo Moore. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Il film del crimine, del delitto e dell'orrore in una vicenda sconvolta dalla follia di una donna «Club di gangsters», con S. Homeier, P. Carpentier, P. Dainton.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20 e 22): «Ultima note a Warlock», in cinemascope colore De Luxe con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche del grande successo comico «Il ruggito del topo», con J. Seberg.
ITALIA. 16.30: Gregory Peck e Ingrid Bergman eccezionale coppia di interpreti nel capolavoro «Io ti salverò», affascinante racconto pieno di suspense, diretto da Alfred Hitchcock. Nuova edizione.
MASSIMO. 16.30 Ultimo giorno: «Alì Babà e i 40 ladroni» technicolor con Jon Hall e Maria Montez. Appassionanti vicende, nella corte fastosa di un despota spietato.
MODERNO. 16 (aria condizionata): «Sabbie roventi», con John Cassabetes, Virginia Marshall. Vistavision technicolor.
VIALE. 16: Il più impressionante film di fantascienza: «Assalto dallo spazio», con John Agar, J. Carradine. Da un pianeta sconosciuto la Terra è minacciata da un misterioso nemico. Primissima visione. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo (II visione per Trieste) «Il buco» (Le trou). Il capolavoro di Jacques Becher, con Michel Constantin, Jean Kerandy, Philippe Leroy. Successo.

ALCIONE. 17: Capolavoro Metroscope «Qualcosa che vale», con Rock Hudson, Dana Wynter e Sidney Poitier. Premiato a Venezia.
ALDEBARAN. 17. «Il mostro dell'astronave», il più agghiacciante racconto di fantascienza con Marshall Thompson e Shawn Smith.
ARISTON vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il conquistatore dei mongoli», con B. Andreev. Colossale produzione in Sovcolor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Testamento di sangue», cinemascope in technicolor, J. Mahoney.
SAVONA. 16: «I 5 penny», con D. Kaye. Bellissimo, patetico e divertente technicolor Paramount.

NOVO CINE. 16: «La spia dei ribelli», avventuroso technicolor con Van Heflin e Anne Bancroft.
ODEON. 16: Rhonda Fleming e Guy Madison nel meraviglioso cinemascope technicolor «La frusta delle amazzoni».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «El Hakim». Un capolavoro drammatico, passionale in technicolor con Nadia Tiller, O. W. Fischer, G. Rulini.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Il frutto del peccato», con Sandra Dee e John Saxon. Un avvincente dramma in cinemascope.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Vento di passioni», drammatico a colori, con E. Williams e J. Chandler.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Ultime notte a Warlock», in cinemascope colore De Luxe, con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Arriva Jesse James», a colori con Bob Hope, Rhonda Fleming e Wendell Corey.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Hiroshima mon amour», con Emmanuelle Rina, Ciyi Okader. Vietato ai minori.
MARCONI. 20.15: «Testamento di sangue», cinemascope in technicolor con J. Mahoney.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Una storia del West». Avventuroso cinemascope a colori con J. Mahoney, G. Roland e L. Custal.
PONZIANA. 20.15: «Come sposare una figlia». Cinemascope technicolor con Kay Kendall, R. Harrison.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20). 20: «Scandalo al collegio», divertente con B. Gable, S. North.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La mia terra». Cinemascope technicolor con R. Hudson, J. Simmons.
SERVOLA. 20.30: 20.000 risate sotto i mari nel più esplosivo film dell'anno: «Operazione sottoveste», con Cary Grant e Tony Curtis.
STADIO. 20.15 A grande richiesta: «Lo specchio della vita». L'ultimo capolavoro di Lana Turner, con John Gavin e Sandra Dee. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20.15: «La gatta sul tetto che scotta», un film memorabile in metrocolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La morte civile», quattro atti di P. Giacobetti.
EUROPA. «Le fric», con Eleonora Rossi Drago e Jean Claud Pascal.
ROMA. «Ninotchka», con Greta Garbo e Melwin Douglas.

Domani in Castello musica leggera

Domani alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto un concerto di musica leggera con l'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Heinz Lambrecht e con la partecipazione di Ina Dressel soprano, Herta Fischer soprano, Rudolf Christ tenore.

Musiche di Johan e Josef Strauss, Oscar Straus, Offenbach, Ziehrer, Lehar, von Suppè, Fucik, Millocker, Kreisler, Heuberger, Zeller, Sieczynski, Helmerberger.

Corso per la formazione di cineclub di ragazzi

Il comitato per la cinematografia dei ragazzi con sede a Roma, organizza dal 3 al 6 novembre il 4.o corso nazionale per la diffusione di cineclub di ragazzi. Il corso risulta particolarmente utile per gli educatori che svolgono la loro attività in collettività di adolescenti, data la necessità di preparare i giovani alla visione filmica che sino dalla [illegible]llezza ha notevole importanza [illegible] l'apporto di valori positivi alla formazione culturale e morale dell'uomo moderno.

SPETTACOLI

IL CONCERTO SINFONICO VOCALE AL CASTELLO

Fascino del melodramma dopo la doppia tempesta

Dopo i due forzati rinvii di sabato e domenica dovuti all'eccezionale maltempo, ha avuto luogo ieri sera al Castello l'annunciato concerto sinfonico vocale.

Le musiche operistiche italiane eseguite ieri al Castello per iniziativa dell'Ente autonomo del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, presentano due culmini musicali di valore storico molto rilevanti: la sinfonia del «Guglielmo Tell», dall'omonima opera rossiniana che è del 1829, e il prologo del «Mefistofele» che è del 1875, anno di trionfo e di riscatto dell'opera che Arrigo Boito ha rimaneggiata e abbreviata dopo la strepitosa caduta del 1868 alla Scala. Entro questi due termini del concerto sinfonico-vocale sono inclusi i cosiddetti operisti postverdiani come Puccini, Leoncavallo, Mascagni, Catalani e Giordano, senza che il programma indichi il loro diretto progenitore, Giuseppe Verdi, con qualcuna almeno delle sue sinfonie. Musiche popolari, se con questa parola si vuole intendere musiche largamente conosciute e gradite. La sinfonia del «Guglielmo Tell» ci mostra un Rossini classicamente contemplativo nella descrizione della pace campestre subitamente interrotta dallo scoppio del temporale e dalla precipitosa rivolta dei ribelli confederati contro il giogo absburgico, e infine, dopo l'uragano, il Lied pastorale del corno inglese che si conclude con la stretta finale in tempo di marcia. Potente descrizione musicale di un quadro di natura che può trovare un parallelo con la Pastorale beethoveniana. Alla severa compostezza di Rossini si contrappone il romanticismo di Arrigo Boito, lo «scapigliato» del gruppo milanese che intendeva rinnovare la musica italiana. Col «Mefistofele» Arrigo Boito poeta e letterato, già invasato negli anni giovanili da Wagner, conoscitore del «Faust» di Goethe nella lingua originale e quindi traduttore, successivamente convinto ed entusiasta verdiano; questo Boito crea veramente col prologo del «Mefistofele» una musica nuova per quei tempi ancora teatralmente dominati dall'opera tradizionale dal gusto provinciale nonostante il capolavoro del «Don Carlos» di Verdi. Con il «Mefistofele» e il prologo in cielo e la sfida di Mefisto, Boito porta il pubblico in un nuovo mondo culturale che allora restò incompreso e molto più tardi ebbe meritato trionfo. Boito ci conduce nel mondo fisico e metafisico del «Faust» con una tipica caratterizzazione di Mefisto, all'opposto di Gounod il quale racchiude il dramma del suo «Faust» nell'episodio dell'amore di Margherita. Entro questo vasto arco musicale incontriamo il patetico-drammatico Puccini che canta e sospira il dramma della maternità con la «Butterfly» e «Suor Angelica» e favoleggia poeticamente e coloristicamente con «Turandot»; Leoncavallo dei «Pagliacci» che, nel prologo dell'opera omonima, annuncia e sviluppa il verismo con ricchezza di lineamenti melodici e tematici che ritornano nel decorso del dramma; Mascagni dell'«Iris» con l'«Inno al sole» per coro e orchestra sfolgorante nel crescendo gioioso e magniloquente dei suoni vocali e degli strumenti; Catalani con la sognante e poetica «Loreley» figlia del Reno, dolcemente trasfigurata nella grazia melodica del preludio e del valzer dei fiori; infine con «Andrea Chenier» di Giordano, argomento francese con musica di infiammata espansione italiana e per di più meridionale nel temperamento denso di tessuto e nervosamente drammatico.

Panorama musicale di forte rilievo e di abbondante e bella invenzione melodica anche se non tutta finemente elaborata. Pari all'importanza del concerto è stata l'esecuzione guidata e curata dal direttore maestro Mario Parenti esperto e sicuro nell'impronta e nella condotta orchestrale, oltrechè attento nei rilievi liricodrammatici. Per le parti solistiche il soprano Elisabetta Fusco, il tenore Giovanni Gibin, il baritono Felice Schiavi e il basso Ettore Geri hanno dato con intelligenti e molto efficienti prestazioni di canto e qualità di voce la loro collaborazione ammirata e fervidamente applaudita. Da parte sua il coro del Teatro Verdi ha assolto in modo esemplare il suo compito con la direzione del maestro Adolfo Fanfani, mentre l'Orchestra filarmonica ha suonato con vivacità ed elasticità di accenti e vibrante espressione. Calorosi e intensi applausi durante e alla fine del concerto.

t.

Una Messa in suffragio degli ufficiali deportati

La Messa in suffragio degli undici ufficiali superiori arrestati dalle SS germaniche il 25 luglio 1944 e mandati a morire di fame, di freddo e di stenti nei lager nazisti, sarà celebrata, come ogni anno, a cura dei compagni di cella superstiti, domani mercoledì alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla sacra funzione sono invitati i parenti dei Caduti e i rappresentanti delle Associazioni combattenti.

Oggi al Fenice

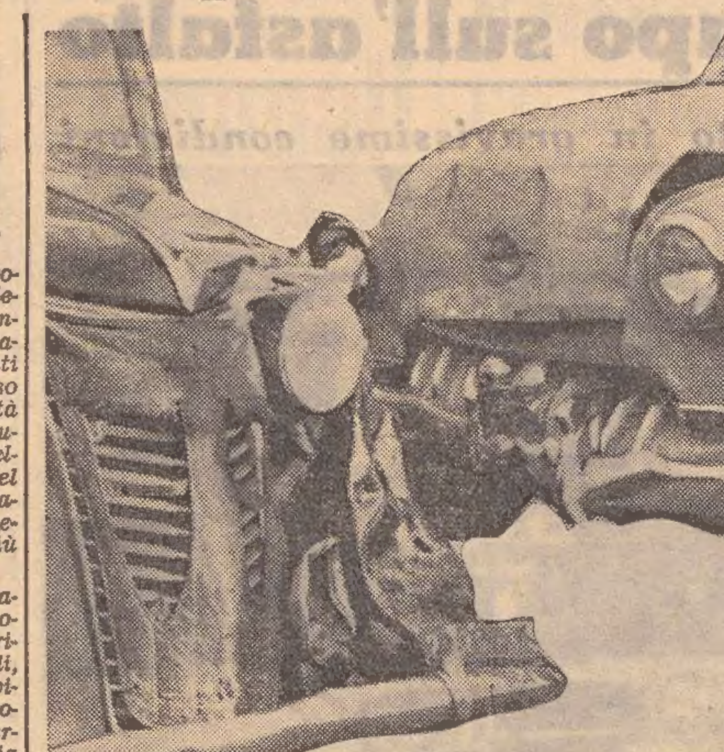
Vietato ai minori di 16 anni

Imminente al GRATTACIELO

Skin Care
di MAX FACTOR
3 *Generazioni*
dedicate alla Scienza della Bellezza
L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta Estetista
A TRIESTE fino al 30 luglio nella
PROFUMERIA GUERIN
VIA TARABOCHIA 1 - TEL. 93-561
VERIT

OLTRE 42 MILA VEICOLI NELLA NOSTRA PROVINCIA

Sulle strade la campana suona una volta alla settimana



All'inizio di quest'anno nella provincia di Trieste circolavano complessivamente 42.107 auto-motoveicoli, cioè in media uno ogni sette abitanti. In particolare, a tale data si contavano 18.647 autovetture (che, messe una dietro l'altra, formerebbero un corteo ininterrotto da Trieste fino a Gorizia), il cui numero nell'ultimo quinquennio si è più che raddoppiato, passando da 9.094 alla fine del 1954, a 18.647 alla fine del '59.

Notevole è stato in questo periodo di tempo anche l'aumento registrato nel numero dei motocicli e «motoscooter» che, da 12.509 nel 1954, è salito a 18.823 alla fine del '59. Tale incremento, tuttavia, oltre ad essere stato proporzionalmente inferiore a quello realizzato dalle autovetture, è proceduto nell'ultimo biennio ad un ritmo alquanto rallentato, rispetto a quello segnato da quest'ultime. Tale fatto denoterebbe un'aumentata capacità di acquisto, da parte del triestino «medio», il quale — appena ciò gli è consentito dalle sue migliorate condizioni finanziarie — «si fa la macchina» (a quattro ruote, beninteso). Per cui, sebbene la popolazione della nostra provincia sia rimasta pressochè stazionaria nell'ultimo quinquennio, il numero delle autovetture è aumentato in misura considerevole: da 9.094 alla fine del '54, è salito a 10.587 nel '55, a 12.473 nel '56, a 14.678 nel '57, a 17.051 nel '58, per raggiungere infine la punta-record alla fine del '59, con 18.647 unità.

Effettuare un confronto tra la nostra e le altre maggiori province italiane (quelle aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti) non è obiettivamente possibile, in considerazione del fatto che le statistiche sono compilate sul piano provinciale e data la diversa struttura della nostra provincia, nella quale oltre i nove decimi della popolazione risiedono nel centro urbano, mentre nelle altre province si riscontra un maggior sviluppo della popolazione rurale. E' infatti facile comprendere come — tra l'altro — la stessa struttura dell'economia cittadina (maggior sviluppo dei servizi dell'apparato amministrativo, delle industrie, ecc.) imponga una maggior diffusione dei mezzi di trasporto.

E' ovvio come il rapido sviluppo della motorizzazione determini problemi di difficile soluzione, per quanto concerne la viabilità ed il parcheggio delle macchine, particolarmente nei centri urbani, sorti per la maggior parte in epoche in cui lo scarso traffico poteva venir facilmente smaltito da una rete viaria di modeste proporzioni. Ma un altro problema è connesso con l'incessante espandersi dei mezzi di trasporto: quello degli incidenti stradali. Al continuo progresso della motorizzazione l'umanità è costretta a pagare un tributo ben doloroso: il tributo delle vite umane stroncate, e del sangue quotidianamente versato sulle strade del nostro Paese, a causa dei sempre più frequenti incidenti stradali.

Diamo un'occhiata alle statistiche. Nel 1959 nel solo Comune di Trieste si sono verificati 2.259 incidenti stradali, nei quali hanno perduto la vita 53 persone ed altre 1.332 sono rimaste ferite. In altri termini, ciò corrisponde in media a sei incidenti al giorno; ad un morto alla settimana; ed a quattro feriti al giorno.

Rispetto all'anno precedente queste cifre rappresentano, purtroppo, un sensibile peggioramento; infatti, tra il 1958 ed il '59 il numero degli incidenti è salito da 2.141 a 2.259 (con un incremento del 5,5 per cento); quello dei morti, da 34 a 53 (incremento: 55,9 per cento); e quello dei feriti, da 1.204 a 1.332 (aumento: 10,6 per cento).

Nei primi quattro mesi di quest'anno, il peggioramento risulta ulteriormente aggravato. Infatti, secondo l'ultimo numero del Bollettino di statistica del Commissariato del Governo uscito in questi giorni, nella nostra provincia il numero degli incidenti stradali è salito da 720 nel quadrimestre gennaio-aprile 1959, a 722 nel corrispondente periodo di quest'anno; ed il numero dei feriti, da 443 a 458 (con un incremento del 3,4 per cento). Fortunatamente, però, il numero dei morti è lievemente diminuito: da 15 a 13. Ma anche 13 vite umane stroncate sull'asfalto delle strade della nostra provincia in quattro mesi, sono troppe. Si deve, a questo proposito, tener presente che questa cifra si riferisce esclusivamente alle persone decedute nel momento stesso dell'incidente o, comunque, prima del loro ricovero allo ospedale. Ad essa vanno pertanto aggiunti coloro che sono deceduti dopo il ricovero all'ospedale; per cui il numero reale delle persone che hanno perso la vita in incidenti stradali nella nostra provincia nel periodo considerato può ritenersi superiore a tale cifra del 50 per cento circa. Non va inoltre dimenticato che si tratta di mesi nei quali il traffico stradale è più ridotto.

E', invece, proprio nei mesi estivi — cioè giugno, luglio, agosto — che il numero degli auto-motoveicoli in circolazione aumenta in misura eccezionale, per cui tanto nelle città quanto sulle autostrade il traffico diventa più intenso, congestionato e pericoloso. Questi sono, infatti — statistiche alla mano — i mesi in cui avviene il maggior numero di incidenti, in cui più numerosi sono i morti ed i feriti.

Troppo sangue e troppi morti, dunque, sulle nostre strade. Di chi, la responsabilità?

Tralasciando il problema rappresentato dall'insufficienza e dall'inadeguatezza della rete stradale — la cui trattazione richiederebbe una nota a parte — si deve concludere che la maggiore responsabilità di tante sciagure ricade sull'elemento umano, cioè sull'uomo, motorizzato o meno. In un'altra occasione esamineremo dettagliatamente le cause principali degli incidenti stradali che hanno funestato le nostre strade lo scorso anno. Per ora osserveremo che un fattore comune si trova alle origini della quasi totalità di tali incidenti: l'imprudenza.

Pertanto, concludiamo questa nota con un invito a tutti gli utenti della strada — automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni — ad usare una maggior prudenza: prudenza sufficiente anche a neutralizzare gli effetti, sovente tragici, dell'imprudenza altrui.

Giovanni Palladini

- Nel '59: sei incidenti e quattro feriti al giorno
- Situazione peggiorata nei primi 4 mesi del '60
- I pericoli dell'estate - Tragico ammonimento

Missione della «Dante» nell'Europa del Nord

Quarantacinque soci della «Dante Alighieri» sono partiti ieri mattina dalla nostra città per recare il saluto della Patria ai soci del benemerito sodalizio della Germania, della Danimarca, della Svezia e della Norvegia. Alla comitiva, guidata dal vicepresidente del Comitato triestino, prof. Giuliano Angioletti e dal segretario prof. Fabio Suadi, si è unito, oltre ai dieci soci del Comitato di Catania, a quattro di quello di Roma, a uno di Milano e a quattro di Udine, il dott. Beniamino Macaluso, ispettore generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Turisti e messaggeri insieme i soci della «Dante» visiteranno le principali città del Nord Europa, dove più numerosi sono gli aderenti ai Comitati stranieri del benemerito sodalizio. Durante i venti giorni di viaggio, la comitiva avrà modo di avvicinare e di stringere i legami di amicizia con i soci dei Comitati stranieri, con i quali hanno in comune l'amore della nostra lingua e la nostra cultura.

La comitiva visiterà Monaco di Baviera, Francoforte sul Meno ed Amburgo. Si fermerà tre giorni nella capitale danese, due giorni a Stoccolma, uno a Oslo e raggiungerà Bergen a bordo di un battello che navigherà lungo il «Fiordo del Sogno».

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Scientifico Statale «G. Oberdan» comunica che sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1960-61, secondo le modalità esposte all'albo. La presidenza e la segreteria ricevono in via P. Veronese 1, nei giorni di martedì e venerdì dalle 8 alle 9 fino al 31 agosto; e dal 1.o settembre al 25 settembre tutti i giorni sempre dalle ore 8 alle 9. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 25 settembre.

ASSEMBLEA A ROMA

Il prof. Bonifacio nel direttivo dei liberi docenti

Si sono riuniti a Roma i delegati delle Università e degli Istituti superiori d'Italia per discutere alcuni problemi riguardanti la vita universitaria dei liberi docenti e per eleggere il nuovo consiglio direttivo della Associazione nazionale liberi docenti universitari.

Il consiglio è risultato così composto: Giorgio Bonifacio, Alfo Brusia, Vincenzo Corsini, Nicola La Manna, Fausto Lanzillo, Giovanni Lionetti, Casimiro Manassei, Beniamino Mazzilli e Carmelo Scala. Presidente dell'Associazione è stato eletto il prof. Casimiro Manassei; vice presidenti: il prof. Fausto Lanzillo e il prof. Beniamino Mazzilli; segretario generale il prof. Giovanni Lionetti.

BORGO S. MAURO

Assegnazione di alloggi nelle case per i profughi

Si richiama l'attenzione degli interessati sul concorso indetto dall'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati per l'assegnazione di 12 alloggi in costruzione al Bordo S. Mauro di Sistiana riservati esclusivamente a profughi che abbiano stabile residenza o siano stabilmente occupati nel territorio del Comune di Duino Aurisina.

Le domande, che devono esser redatte sugli appositi moduli che possono essere ritirati presso la Segreteria della Delegazione O.A. P.G.D. di Trieste (via del Teatro 2) dalle ore 10 alle 12 dovranno pervenire alla stessa Delegazione, a mezzo raccomandata, entro e non oltre il 5 agosto.

Alle domande vanno allegati i seguenti documenti: copia della qualifica di profugo rilasciata dalla Prefettura; certificato di residenza stabile nel Comune di Duino Aurisina o documento in cui risulti l'occupazione nel detto Comune; stato di famiglia; dichiarazione del datore di lavoro dalla quale risulti la professione ed il salario o stipendio dei membri della famiglia occupati; certificato penale generale; ogni altro documento utile ad una più esatta valutazione della domanda.

Un'apposita Commissione provvederà ad esaminare le domande pervenute, escludendo dal concorso quelle pervenute fuori termine o mancanti dei documenti fondamentali e, alla fine dei lavori, pubblicherà la graduatoria degli assegnatari, contro le quali non sarà ammesso ricorso. Con il presente concorso, vengono annullate tutte le domande precedentemente presentate all'OAPGD, per la assegnazione di alloggi a Sistiana.

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci — Sezione centro — rende noto ai soci che continua il rinnovamento del tesseramento per l'anno in corso e per le nuove iscrizioni, presso la Casa del Combattente, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, e comunica inoltre ai propri soci di aver trasferito la propria sede al IV piano, stanza 20, della Casa del Combattente.

LA VITA NEL PORTO

Trieste e gli altri porti - Traffici commerciali e industriali

Attesa la più lunga nave da carico secco: è norvegese

Trieste e gli altri porti

Trieste dal gennaio al maggio scorso si piazzò al sesto posto fra i porti italiani nella graduatoria degli aumenti di traffico marittimo.

Ecco gli incrementi degli imbarchi e sbarchi rispetto al 1959, secondo le statistiche ufficiali:

Catania +96,6 per cento; Ravenna +53,9 p. c.; Siracusa +50,0 p. c.; Piombino +41,1 p. c.; Genova +35,5 p. c.; Trieste +32,1 p. c.; Messina +28,6 p. c.

Se il nostro porto ha beneficato in quest'anno di alcuni aumenti di traffico, d'altronde bene individuati e motivati, occorre far notare che anche altri porti nazionali hanno migliorato le loro posizioni a fronte del 1959. Le cifre suddette stanno quindi a dimostrare che l'incremento dei traffici portuali triestini nel primo semestre di quest'anno non costituisce un fenomeno di natura eccezionale, ma un fatto normale che rientra in quella fase d'espansione economica che è un po' comune a tutti i porti mondiali, quelli italiani compresi.

Il «boom» portuale nel MEC nei primi 5 mesi dell'anno è constatabile dall'aumento del 22,5% fra arrivi e partenze a fronte del 1959. I porti scandinavi hanno ottenuto un quoto d'incremento del 23,10%; quelli ispano-portoghesi del 18,4%.

Se prendiamo per base le cifre d'aumento del primo semestre, anzichè del periodo gennaio-maggio, troviamo a Genova una maggiore espansione del 34,05% ed a Trieste del 27,50%.

Da gennaio a maggio i traffici internazionali nei porti italiani (esclusi, dunque, quelli di cabotaggio) risultano saliti a 28,9 milioni di tonnellate, contro 23,9 milioni dello stesso periodo del 1959, con un aumento netto del 20,9 per cento.

Con queste note abbiamo voluto ridimensionare le idee che alcuni si sono fatte in merito alla nostra ripresa portuale, la quale è indubbiamente un fatto reale, ma tutt'altro che eccezionale. Anzi si dovrebbe parlare piuttosto di «anormalità», giacchè la massima spinta all'incremento è stata data dai carboni, dai minerali metallici e dai cereali destinati al mercato austriaco. In definitiva, Trieste ha riguadagnato ciò che ebbe a perdere nel 1959. Non bisogna dimenticare che nello scorso anno il nostro porto, a differenza di quasi tutti gli scali europei, perdette una quota importante di traffici rispetto al biennio 1957-58.

Traffici commerciali ed industriali

Una suddivisione abbastanza esatta fra traffici di natura commerciale (traffici commerciali e traffici transitari) e quelli industriali (Raffinerie, Ilva ed altri stabilimenti di produzione) è la seguente:

PRIMO SEMESTRE (tonn.)

	1960	1959	variaz.
Sbarchi			
comm.	826.488	376.273	+450.215
industr.	1.152.167	1.038.476	+113.689
Totali	1.978.655	1.414.751	+563.904
Imbarchi			
comm.	359.777	368.749	— 8.972
industr.	233.629	233.407	+ 222
Totali	593.406	602.156	— 8.750

(per mancanza di segnalazioni abbiamo calcolato approssimativamente il movimento dello Scalo Legnami).

Dallo specchietto appare ben evidente che la componente massima di aumento è proprio quella degli sbarchi marittimi di carboni, minerali e cereali per il retroterra. La seconda componente dell'aumento deriva da un maggior rifornimento di materie prime per le industrie locali (olio minerale grezzo, carbone, minerale di ferro eccetera).

L'unica componente negativa è quella dei traffici marittimi in partenza. Nel primo semestre, in piena fase di espansione dei traffici mondiali, abbiamo perduto quasi 9000 tonnellate di imbarchi, laddove Fiume ha ottenuto un aumento considerevole.

L'esame delle cennate componenti deve indurre i nostri responsabili a valutare molto seriamente il fattore economico del nostro porto e non accontentarsi delle «nude» cifre d'aumento. I russi hanno già proposto all'Austria, nel quadro del rinnovo dell'accordo commerciale, più elevate forniture di materie prime, chiedendo in cambio una maggiore tangente di prodotti finiti. Se il rinnovo del cennato accordo sarà portato a buon fine, anche il «Surplus» degli sbarchi commerciali nel nostro porto verrà a cessare.

Movimento del porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle banchine del porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: m/n «Arca» e m/n «Luga» dell'armamento Bos; «Mimina S» e m/n «Città di Pesaro» dell'agenzia d'Adda; m/n «Enri» della Navigazione E. Sperco; «Virgen de Valme», di bandiera spagnola, agente Sperco; «Hoku Maru n. 35» di bandiera giapponese, agente Audoly.

P. F. Duca d'Aosta: «Aguila», di bandiera panamense, che sbarca minerali di ferro (agent Audoly); «Kurt Arlt», di bandiera germanica, che sbarca rotaie vecchie per le acciaierie AFA della zona industriale (agente Bortoluzzi); «Vesuvio» dell'Italia; «Loide Ecuador» di bandiera brasiliana, che sbarca sisal (agente Tripcovich); «Nino Bixio» del Lloyd Triestino; «Gannet», di bandiera liberiana, che sbarca minerale di cromo, agente Audoly; «Tritone» dell'Italia; «Mornar» di bandiera jugoslava che sbarca tronchi di legnami provenienti dal Golfo di Guinea (agente Marovich); «Rosa Etnea», con minerale di ferro, agente Audoly; «Costance» (ex Verax) di band. panamense, agente Audoly, linea regolare per il Mar Rosso.

Scalo Legnami: al lato Nord la m/n «Giosuè Borsi» della Tirrenia, che carica per i porti del Nord Europa.

ILVA Vecchia: il «Salina» sbarca carbone, agente Tarabocchia.

Aquila: sotto scarico la m/c «Melika», di bandiera liberiana, che sbarca olio minerale greggio (agente Petrolifera Mory Italiana); m/c Stamura» dei servizi altoadriatici (agente La Giuliana).

La più lunga nave da carico secco

Il 28 p. v. arriverà in porto la m/n «Bolette» di bandiera norvegese, con un carico di 20.000 tonnellate di grano per il retroterra. Si tratta della più lunga nave da carico secco che sia mai giunta nel nostro porto. Agente Tarabocchia.

Materie prime in arrivo

Ieri sera è giunta in porto la «Hermosa» con 16.000 tonnellate di minerale di ferro per l'ILVA (agente Tarabocchia). Per oggi è attesa al pontile dell'Aquila, la m/c «Regina Maersk», di bandiera danese per scaricare 26.000 tonnellate di olio minerale greggio (agente Petrolifera Mory Italiana). Il 26 giungerà con un carico di massa dalla Cina la cecoslovacca «Mir» (appoggiata a Sperco). Il 28 sarà in porto il suaccennato «Bolette» mentre il 5 agosto è atteso il nazionale «Boccadasse» con 9000 tonnellate di carbone, di cui 7000 per la ditta «Carbonifera» di Trieste e 2000 per la ACEGAT.

Nella Mediterranea

Il «Pirot», della linea Trieste - Mar Rosso, di bandiera jugoslava è partito il 22 con 300 tonnellate di varie e 200 mc. di legnami. Per il 27 è atteso dalla stessa rotta il «Zemun», con 200 tonn. di varie. Caricherà merci collettame e segati resinosi per i porti della linea. Tali unità sono appoggiate alla Mediterranea.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

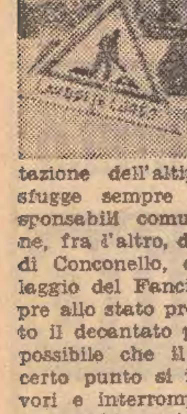
Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	129	176	165
Limoni	94	176	112
Albicocche	118	212	176
Mele	36	141	71
Pere I	118	235	153
Pere II	24	141	71
Pesche extra	94	165	118
Pesche I	47	94	65
Pesche II	12	41	29
Susine	24	141	106
Barbabietole	36	59	47
Bietole	30	70	50
Cetrioli	12	41	29
Cipolla	59	77	65
Fagiolini	24	59	36
Fagioli da sgrano	59	83	71
Insalate diverse	40	280	70
Melanzane	53	83	59
Patate	26	56	36
Peperoni verdi	36	59	47
Pomodoro	24	59	95
Radicchio verde I	140	300	190
Radicchio verde II	50	120	80
Zucchine	24	94	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Un momento della cerimonia che ha avuto luogo iermattina nella sede del Dopolavoro Ferroviario, per la premiazione dei feriti e mutilati in servizio e degli «anziani della rotaia» («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI



«Tutti avranno seguito ultimamente le varie manifestazioni che si stanno svolgendo sull'altipiano, per ultima, quella di domenica scorsa, la corsa automobilistica Trieste-Opicina. Si parla tanto di turismo, si scrive tanto di rivalutazione dell'altipiano carsico, e sfugge sempre ai dirigenti responsabili comunali la situazione, fra l'altro, di una via, quella di Conconello, che sfiora il Villaggio del Fanciullo, che è sempre allo stato preistorico, con tutto il decantato progresso. E' mai possibile che il Comune ad un certo punto si incanti con i lavori e interrompa l'asfalto, non so perchè ragione, e non curi una strada che è tra le principali della cittadina perchè congiunge la provinciale al centro di Opicina, e quindi alla filovia? Lungo la via, molto più praticata di una volta, stanno sorgendo dei nuovi villini, il passaggio pedonale è aumentato per la sua funzionalità, il Villaggio del Fanciullo ha definito i suoi vasti confini con tanto di rete metallica e muretto, e questa via rimane sempre allo stato trogloditico, con polvere, sassi, erba, rocce e pali telegrafici ed elettrici nel mezzo, pantani e muretti che saranno rifatti a nuovo, appena il Comune si sarà deciso di intervenire nell'opera totale di asfalto. Si facciano le cose al completo; si ascolti ormai il quinto o il sesto richiamo dell'opinione pubblica, e non si lascino dormire le lagnanze. E poi, anche, si abbia a ragione la premura di parlare di un turismo dell'altipiano e si sviluppino le iniziative. Opicina ha il diritto di essere maggiormente curata, e non più a parole. Mille grazie dell'ospitalità. Giovanni Sossi».

Riceviamo dal prof. F. P.: «Mi dispiace di dover ritornare su di un argomento tanto discusso quasi tutti i giorni, ma vi è un attuale piccolo dettaglio che mi spinge a farlo. I torrenti d'acqua che sabato sera sono scesi dai colli verso la parte bassa della città hanno lasciato in molte strade dei notevoli depositi di sabbia, sia sui marciapiedi, sia ai lati delle carreggiate e fino ad oggi nessuno si è incaricato di allontanarli, lavando i marciapiedi e le strade maggiormente colpiti. Si veda via dell'Università, via Diaz, specialmente all'angolo di via F. Venezian e tante altre. Tutta questa sabbia, mescolata alla polvere che si forma da altri rifiuti, è destinata a penetrare nei polmoni dei cittadini e particolarmente dei bambini. I portinai non ne prendono nota, gli spazzini sembrano scomparsi dalla circolazione, i capi responsabili circolano in macchina ed a loro gli inconvenienti che affliggono i pedoni non danno noia e neppure il osservano. Si spendono milioni per i preventori, si tengono dei magnifici discorsi nei congressi e non si applicano le norme più semplici dell'igiene pratica. I nostri padri facevano lavare o per lo meno inaffiare le strade, e se l'acqua era scarsa usavano quella di mare; oggi delle tante belle macchine che il Comune ha acquistato non una si vede in circolazione e la città è sporca come non lo è mai stata nel passato. F. P.».

«Caro "Piccolo" vorresti essere così gentile di spiegarmi questa per me inspiegabile procedura della nostra mai abbastanza lodata Azienda comunale. Venuto ad abitare in un quartiere attiguo a quello di una famiglia amica, per evitare di dovermi servire della comunicazione attraverso il pianerottolo, feci aprire una porta di comunicazione interna. Ed ora viene il bello. Terminati i lavori per l'impianto elettrico per l'illuminazione e quello cosidetto "industriale" per lo scaldabagno elettrico, feci i passi necessari per ottenere il collaudo di quella Azienda. Dopo parecchi giorni di attesa e di relativa sollecitazione, comparve finalmente il collaudatore, il quale non appena vide la per lui famigerata porta, rifiutò il collaudo, e per farlo esigette che essa venisse chiusa! Fu giocoforza inchiodarla e levarne la maniglia! L'installatore mi scongiurò di non chiedere spiegazioni al collaudatore, che, egli disse, quello avrebbe rifiutato il collaudo e non avrei potuto servirmi dell'impianto elettrico. Dopo avvenuto, aggiunse, la porta potrà venire nuovamente aperta! A. S.». L'Acegat ammette un solo gruppo di misura per ogni alloggio; aprendo quella porta, si sono unite in un unico appartamento due utenze.

«Vorrei segnalare che il tratto di strada della Statale 14, e precisamente dal km. 146 (casa cantoniera di Grignano), fino alle gallerie di Miramare diventa ogni giorno più pericoloso. Si susseguono a catena incidenti più o meno gravi. In questo rettilineo sboccano due strade secondarie, quella di collegamento tra la Statale 14 a quella di Aurisina e l'arteria di Grignano bagni. La prima non è molto movimentata, ma quei pochi automobilisti che si servono di questa strada non osservano il segnale di "Stop" mettendo in serio imbarazzo coloro che transitano per la Statale 14. La seconda strada invece è molto movimentata e non parliamo neppure delle gravi infrazioni degli automobilisti: eccesso di velocità, in zona di lavori in corso, mentre lo "Stop" viene ignorato. Un altro punto importante riguarda il sorpasso. Molti veicoli provenienti da Trieste si immettono sulla Grignano bagni, spostandosi nella corsia centrale senonchè i veicoli provenienti da Sistiana sorpassano in quel punto, forse per evitare coloro che sfociano nella Statale 14 senza osservare lo "Stop". Non si potrebbe curare la segnaletica tratteggiando in ambedue gli incroci le strisce bianche come fatto al bivio di Miramare, anche se non vi è una eccessiva quantità di spazio, e sorvegliare più attentamente il traffico nei giorni festivi, evitando ingorghi e incidenti? La Polizia stradale cerca di fare del suo meglio, ma purtroppo non può essere onnipresente. P.». I provvedimenti previsti dalle norme del Codice stradale si rivelano del tutto inutili quando da parte dell'utente manca quel senso di autodisciplina così necessario in questi casi. E' tutto questione di coscienza e di educazione civica, quell'educazione che non si dimostra soltanto nei salotti ma anche e particolarmente quando si è al volante di una macchina, arbitri — in molti frangenti — del proprio e dell'altrui destino. A ognuno, comunque, il suo: all'automobilista l'osservazione del Codice, alle autorità preposte il rispetto degli obblighi di sua competenza.

«La bellezza di una città non è formata solo dalla sua posizione geografica, nè dai palazzi, strade, giardini, negozi, ecc. ma anche e specialmente da monumenti e fontane. Ho visitato parecchie città in Italia, Austria, Svizzera, e mi sembra che una città così povera, in questo senso, sia proprio Trieste. Perciò l'idea di costruire una fontana trovo una cosa bella, solo che a Barcola sarebbe sprecata, non ammirata e non vista che da coloro che ivi si recano. In città, per esempio, in piazza Oberdan, sarebbe al suo giusto posto. Dante.» E' una proposta. Anche se in realtà Trieste non è priva del tutto di fontane.

Si avvicina anche per Trieste la massiccia invasione di turisti. Eccone un saggio: bionde del nord, in short, a passeggio lungo le rive come se fossero su una spiaggia alla moda («Giornalfoto»)

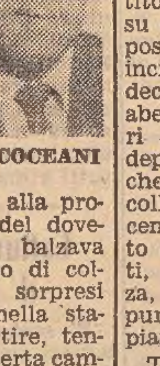
PREMIATI I FERROVIERI EROICI E ANZIANI

NELLA PRIMAVERA VIOLENTA SALVÒ UN TRENO VIAGGIATORI

Dietro i semplici riconoscimenti ieri assegnati commoventi storie di fedeltà al duro lavoro

Nel corso di una suggestiva cerimonia, tenutasi nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, sono state consegnate iermattina dal sostituto capo divisione compartimentale e capo divisione lavori ing. Contri, in assenza dell'ing. Giannone, i brevetti e lo scudetto a quattro feriti e mutilati in servizio e il diploma con distintivo a 51 «anziani della rotaia» con servizio lodevole, di cui 47 a riposo e i rimanenti attualmente in servizio (da 35 a 40 anni). Attorno al tavolo su cui spiccavano i diplomi e i distintivi, notati il capo della segreteria compartimentale dott. Michieletto, il presidente del Dopolavoro ferroviario sig. Salvestrini, il comm. Zocco, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, il dott. Castellucci, in assenza dell'ing. Spaccini, capo divisione movimento, il segretario particolare del direttore, ing. Pironti, e numerosi funzionari e dirigenti delle divisioni del Compartimento di Trieste. L'ing. Contri ha dato lettura di due telegrammi-circolare di circostanza, rispettivamente del Ministro Ferrari-Aggradi e del direttore generale delle FF.SS. ing. Rissone.

Hanno ricevuto lo scudetto di ferito e mutilato in servizio Natale Marcon, da Pontebba, il quale il 18 agosto 1953, mentre si trovava alla stazione di Tarvisio Centrale, era stato colpito da una scarica elettrica, che gli causava ustioni di terzo grado alla mano sinistra; l'udinese Mario Bellina con la seguente motivazione: il 12 ottobre 1948, trovandosi alla stazione di Udine, veniva urtato alla schiena da una locomotiva, riportando la perdita parziale del piede e della gamba sinistri. Un altro udinese, Eugenio Peressotti, ha ricevuto il riconoscimento di ferito in servizio, per aver riportato, alla stazione di Udine, il 2 ottobre 1945, la frattura esposta dello avambraccio destro mentre era intento allo allacciamento di cavi tra due carri.



R. COCEANI

Fra i premiati pure il signor Rodolfo Coceani, nativo di Sesana ed attualmente abitante ad Aurisina in via della Stazione 51: il 25 aprile 1944 il Coceani prestava servizio nella stazione di Ferrara in qualità di alunno d'ordine delle stazioni, quando sulla città giungeva uno stormo di bombardieri. Il Coceani, non badando alla propria vita ma conscio del dovere che lo attendeva, balzava su un treno già carico di colleghi e di viaggiatori sorpresi dall'incursione aerea nella stazione e lo faceva partire, tentando di portarsi in aperta campagna. Una bomba cadeva vicino al convoglio e il triestino, causa lo spostamento d'aria, veniva proiettato fuori, andando a cadere a terra e producendosi la frattura del femore sinistro. Ora il Coceani riveste la carica di coadiuvatore capo nella divisione movimento.

I «fedelissimi» agenti ferroviari sono i seguenti:

In servizio: Guido Albertin, Antonio De Martin, Gio. Batta Gasparin e Mario Masnada.

In pensione: cav. Alfredo Bertolozzi, Gio. Batta Masso, cav. Massimiliano Bertino, Giovanni Borsini, Ettore Bressan, Augusto Burdin, Emilio Cantiello, Guerrino Caratti, Cristiano Cargnel, Gedeone Cecotti, Archimede Cevolani, Carlo Chenda, Giuseppe Chersicla, Urbano D'Achille, Bruno Davi, Pasquale De Grazia, Guido Della Vedova, cav. Letterio Dottore, Girolamo Grigo, Luigi Durizzotto, Amedeo Formigatti, Alfeo Francia, Antonio Gargano, Egidio Grassi, Edoardo Maieron, Alessandro Mastandrea, Artidoro Merlino, Gio. Batta Meroi, Virgilio Miconi, cav. Carlo Mulitsch, Giovanni Neri, Paolo Netti, Urino Pelliciotti, Mario Piccotti, Antonio Pillon, Giovita Portesi, Pietro Ruffi, Guido Santi, Giuseppe Scomina, Eugenio Sgubin, Gio. Batta Spangaro, Luigi Sutto, Luigi Vit e ro, Luigi Sutto, Luigi Vit, Luigi Zearo, Ettore Angelini ed Enea Bonetti.

In precedenza significative cerimonie hanno avuto luogo presso varie stazioni del nostro Compartimento, con la commemorazione dei Caduti, che dal 1937 ad oggi ammontano a 132, ai quali sono stati dedicati altrettanti abeti messi a dimora nella scorsa primavera. Oltre ai dirigenti delle Ferrovie si sono portati sul posto padre Gentile da Chioggia, che ha tenuto la commemorazione dei defunti, e il cappellano compartimentale padre Arsenio, che ha impartito la benedizione agli alberi, su ognuno dei quali è stata apposta una targhetta-ricordo con inciso il nome del ferroviere deceduto. Attorno ai simbolici abeti si sono raccolti i familiari degli scomparsi, che hanno deposto dei fiori presso l'albero che ricordava i loro cari, e i colleghi. Alla nostra Stazione centrale i filari sorgono dal lato di via Flavio Gioia. Gli abeti, che sono in netta prevalenza, ai quali si sono aggiunti pure cedri e pini, sono stati piantati nelle seguenti località:

Trieste Campo Marzio (presso Ufficio Movimento) 32 alberi: Luigi Cozzolino, Luigi Cafagna, Giobatta Di Chito, Gelindo Casasola, Luciano Martingano, Francesco Veliscig, Celeste Iacobucci, Mario Bressan, Girolamo Gadante, Antonio Maniago, Edoardo Rebulla, Giobatta Roggero, Virgilio Borgobello, Marino Batti, Leonardo Capobianco, Alfredo Casaregola Michele Di Murro, Armando Gilardi, Domenico Irredento, Quirino Milloch, Federico Mangiarini, Bruno Nicolussi, Giulio Piva, Giuseppe Robba, Aristide Sartorelli, Luigi Sandrin, Mario De Santis, Giovanni Piccoli, Aldo Lombardo, Renato Parenzan, Carlo Zocchi, Luigi Zanotto.

Trieste Centrale (lungo via Flavio Gioia) 23 alberi: Elio De Marco, Mario Mauri, Martino Rossini, Francesco Forleo, Carlo Monciardini, Alfredo Querzola, Renato Fonti, Angiolo Fedi, Ezio Golini, Spartaco Mugnai, Lanfranco Passera, Onorato Marchi, Antonio Prevedel, Pietro Biasol, Santo Ritossa, Ermenegildo Iob, Giobatta Morandini, Rosario Arcuri, Michele Cerullo, Francesco Dragotta, Gaetano Gamberale, Daniele Maricchio, Renato Nidajborst.

Poggioreale del Carso, 19 alberi: Agostino Zordanazzo, Giovanni Bambara, Augusto Zanoni, Augusto Zigon, Teodoro Bastiani, Orlando Marri, Giuseppe Palazzola, Anselmo Nosella, Amelio Visano, Agostino Barbero, Giacomo D'Aronco, Francesco Martinuzzi, Icilio Borgiani, Angiolo Bertino, Lorenzo Bonassin, Nereo Rizzi, Fernando De Salpi, Giovanni Marchi, Giuseppe Nardin.

Udine (presso il Dopolavoro ferroviario) 15 alberi: Erminio Feruglio, Giuseppe Ferreri, Bertillo Ferreri, Dionisio Lucis, Modesti Demetrio, Mario Zamolo, Secondo Trangoni, Arturo Bovolenta, Ferruccio Citta, Umberto Franzil, Primo Gaiotto, Elio Grosso, Antonio Nassivera, Giuseppe Tion e Luciano Grillo.

Udine (presso il deposito locomotive) 14 alberi: Michele Werberschutz, Ido Assalone, Luigi Beretta, Angelo Dentesano, Attilio Di Marco, Carlo Flaibani, Agostino Filacorda, Alberto Merlino, Luigi Ribis, Luigi Zuccolo, Ernesto Leban, Ernesto Tell, Luigi Del Torre, Pietro Mion.

Gorizia, 6 alberi: Salvatore Fioritto, Erasmo Gobbo, Floindo Gorasso, Aldo Lantieri, Giuseppe Santarelli, e Primo Vallin.

Ronchi-Sud, un albero: Gugliemo Stringaro.

Moggio, un albero: Egiziano Prolongo.

Camporosso, un albero: Pietro Cum.

Pontebba, 6 alberi: Pietro Virgolino, Adolfo Della Mea, Rodolfo Cracigna, Manlio Marsiglio, Mario Arreghini, Guerrino Marini.

Tarcento, un albero: Alessandro Burgagna.

Monfalcone, due alberi: Ugo Binni e Guido Cociancig.

Portogruaro, un albero: Agostino Vascotto, e ad

Aurisina, un albero: Francesco Pastorcich.

Alla conclusione delle cerimonie, che hanno coinciso con la ricorrenza di S. Cristoforo, patrono, oltre che degli automobilisti, pure dei trasportatori, l'Ammanistrazione ferroviaria ha voluto offrire un pranzo, nella mensa aziendale, ai premiati e loro familiari.

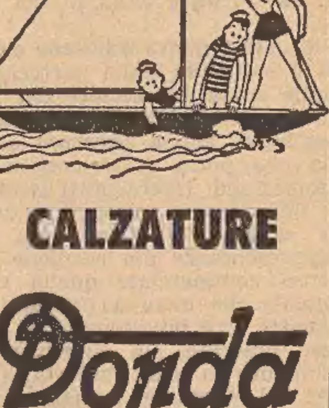
Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 1.o al 29 agosto. Prenotazioni in sede, presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30020.

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato mattina, gita al Grossglockner. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 30 e domenica 31 luglio, escursione al Rifugio Brunner con salita alla Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis. Programma dettagliato in sede via Milano 2. Telef. 35-240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. La Società Alpina delle Giulie avvisa i soci che le iscizioni alla «Settimana alpinistica» sono aperte in sede sociale, giornalmente dalle ore 19 alle 21. I soci sono vivamente pregati, per necessità organizzative, di iscriversi prontamente entro il giorno di mercoledì 27 corrente. Programma dettagliato e informazioni in sede via Milano 2. Telef 35-240.

CONTINUA
la
VENDITA
D'AGOSTO

CALZATURE
Donda
Largo
Barriera Vecchia
5-6

Appuntamento alla TV

Bilancio positivo alla fine di «Noi come siamo» Sulla strada giusta il tenente Sheridan e soci Al solito penoso il film tappabuchi della domenica

Con la puntata di domenica — la settima — «Noi come siamo» ha concluso il suo ciclo. E l'ha concluso qualificandosi da solo, con sincerità e modestia, per quel che è stato, e forse, non voleva essere: cioè, una lunga chiacchierata, qualche volta seria qualche altra futile (proprio come avviene fra amici), intesa a sottoporre il pubblico ad una piccola, cordiale «prova della verità». Ci è riuscito? Neppure Romolo Valli che si è posto l'interrogativo, ha osato dichiararsi esplicitamente. Rimane però il fatto che aspetti, situazioni, gusti, curiosità, contraddizioni della vita italiana, noti e ignorati, si sono riflessi nella rapida sequenza delle immagini, delineando un paesaggio, incompleto e frettoloso fin che si vuole ma egualmente rappresentativo, dei nostri mali e delle nostre virtù. E che l'abbia fatto con misura, gusto e pudica simpatia umana (si pensi al capitoletto dedicato ai bambini nell'ultimo numero di domenica) costituisce, non l'unico, ma certo il suo miglior titolo di merito.

A chiusura del ciclo, e dopo le riserve formulate più volte sui punti deboli o meno convincenti della trasmissione, questo apprezzamento — almeno questo — andava pur sottolineato, perchè se la rubrica condotta da Virgilio Sabel ha qualche volta deluso chi avrebbe desiderato, giustamente del resto, un'indagine e magari un giudizio critico più affilato e perspicuo sul nostro modo di essere, non ha mancato tuttavia di stimolare, su un piano di educati, civili interessi l'attenzione del pubblico, così spesso distratta dalla proverbiale volgarità televisiva. L'egregio gruppetto di cervelli che hanno dato vita a «Noi come siamo»: Sabel, Festa Campanile, Giandomenico Giagni, Kezich, Romolo Valli rimangono sempre creditori della nostra gratitudine almeno per questo.

* * *

In apertura di serata c'era stato il secondo appuntamento con «Giallo Club», dove i tre concorrenti al quiz poliziesco dovevano scoprire, secondo la prassi tradizionale, l'identità del tristo figuro che aveva liquidato lo sfortunato vincitore d'una lotteria clandestina. Uno dei tre ha risolto brillantemente il quesito, ma purtroppo non in tempo utile per essere riammesso al giuoco, e al circolo, la settimana prossima.

La puntata ci è parsa nell'insieme abbastanza piacevole, con un racconto: «Primo premio, la morte» un po' tirato ma plausibile e rispettoso delle convenzioni del genere poliziesco, tant'è vero che pur avendo uno solo dei concorrenti fatto centro perfetto, anche gli altri due sono giunti però vicinissimi alla soluzione esatta. «Giallo Club» avrebbe ancora bisogno di qualche rifinitura, soprattutto per quanto attiene alle fasi preliminari, ma occorre ammettere che il tenente Sheridan e i suoi compagni si sono messi sulla strada giusta, regalando ai telespettatori un'oretta di ricreazione tutt'altro che banale. Resta da dire ancora una cosa, però: una selezione più accurata degli interpreti, o quantomeno d'una parte degli interpreti, non guasterebbe.

Il pomeriggio di domenica ha offerto la ripresa diretta dell'incontro di atletica leggera fra le rappresentative giovanili d'Italia e Polonia, e il solito penoso filmetto tappa buchi, che per la circostanza era «47 morto che parla» con Totò e Silvana Pampanini.

* * *

Dopo una pausa piuttosto lunghetta, occupata dai «recitals» di Gilberto Govi e dal Teatro popolare, il lunedì è stato restituito, secondo le vecchie abitudini, al cinema.

Iersera perciò abbiamo avuto un film: «Tutto m'accusa» (titolo italiano) di Anthony Asquith, desunto dalla nota commedia di Terence Rattigan: «Il cadetto Winslow».

La vicenda narra d'un ragazzo — il cadetto Winslow appunto — che viene espulso dall'Accademia navale, dov'è iscritto, sotto l'ingiusta accusa d'aver sottratto un vaglia di cinque scellini. Il padre, convinto dell'innocenza del figlio, pretende la riapertura dell'inchiesta e poichè l'Ammiragliato vi si oppone tenacemente, egli affida la causa ad un avvocato, Sir Robert Morton, che nella sua veste di parlamentare potrà difenderla sia sul piano giuridico che su quello politico. Ma quando, dopo due anni di aspra lotta, il Governo consente alla fine che la causa sia dibattuta davanti ai tribunali, la famiglia Winslow si trova con le casse dissanguate e non è più in grado di sostenere le spese del processo. Ma ci vuol altro per fermare l'avvocato Morton. Egli, che nel frattempo s'è innamorato della sorella del cadetto, continuerà per conto proprio la sua opera e otterrà la completa riabilitazione del suo giovane patrocinato.

La trascrizione filmica del «cadetto Winslow» è narrata da Anthony Asquith con un ritmo un po' prolisso, ma possiede il pregio dell'ottima e misurata interpretazione di alcuni valorosi attori: in primo luogo di Robert Donat, di Cedric Hardwicke e Margaret Leighton.

* * *

Oggi, alle 19, la TV riprenderà i momenti salienti del Festival di Salisburgo che s'inaugura con «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, sotto la direzione del maestro Herbert Von Karajan. In serata avremo il quarto numero del varietà musicale «Tintarella», e al termine una parte del concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, ripreso dal Teatro Greco in Taormina in occasione della VI Rassegna cinematografica internazionale di Messina e della consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale.

Domani: una telecommedia di Gaspare Cataldo: «Lo strazio della vedova», con Laura Adani ed Ernesto Calindri; poi «Arti e scienze» e infine uno spettacolino d'arte varia ripreso dal Teatro «La perla» al Casinò municipale di Venezia.

Ber.

Annamaria Gambieri è stata scelta dalla Televisione come annunciatrice della «Coppa europea della canzone» che si svolgerà in Belgio e sarà trasmessa in Eurovisione

Le hostesses delle linee aeree francesi hanno cambiato divisa: a sinistra il modello invernale, a destra quello estivo

LA SCALATA IN MASSA IN RICORDO DI DUE ALPINISTE

Centotrenta donne coraggiose attaccano all'alba il Monte Rosa

Seguiranno la via fatta 70 anni fa dalla Regina Margherita Il primo tratto in seggiovia - Un perfetto servizio di soccorso

DAL NOSTRO INVIATO
Gressoney, 25

Questa sera un grande albergo di Gressoney La Trinité, la bella valle dove invece del patois valdostano i montanari parlano tedesco, è occupato da centotrenta donne che domani e dopodomani saliranno tutte insieme sulla vetta del Monte Rosa, ossia a quota 4559 metri. Sono arrivate da Milano, dove hanno ricevuto la benedizione del Cardinale Montini, ma appartengono a tutte le regioni del Nord-Italia, specialmente lombarde, piemontesi e venete.

La scalata di carattere esclusivamente femminile vuole essere un pellegrinaggio in ricordo di Claude Kogan e Claudine Van der Stratten, le due alpiniste perite lo scorso anno sul colosso himalayano Cho-Oyu (m. 8150), che esse tentavano di conquistare con il solo aiuto di altre ardimentose rappresentanti del gentil sesso.

E' un giornalista appassionato di montagna, Fulvio Campiotti, che ha avuto l'idea di commemorare, con un'ascensione di graziose donne, il sacrificio delle eroiche scalatrici cadute nel tentativo di emulare le imprese ormai leggendarie di Hillary, Lacedelli e Compagnoni. Campiotti ha curato tutta l'organizzazione, ha trovato adesioni entusiastiche, superiori persino ai suoi desideri, e ora persino il tempo lo favorisce: il cielo, grigio e cupo fino a sabato, è diventato limpido e azzurro. La montagna non è mai apparsa quest'anno così chiara e attraente.

Campiotti ha scelto il Monte Rosa per due motivi: perchè è la vetta europea che, dopo il Monte Bianco, più si avvicina alle stelle e perchè quasi settant'anni addietro, nel 1893, fu teatro di un'altra celebre scalata guidata da una donna, la Regina Margherita di Savoia.

Le moderne seguaci della Regina hanno un'età variabile fra i quindici anni e il mezzo secolo. Undici di esse sono sotto i vent'anni; le più giovani sono le sorelle Maria e Nunzia Campi di Malnate, che hanno 15 e 16 anni; le più anziane sono una signora milanese di 58 anni e una signorina torinese di 56. A titolo privato, poichè il Club alpino austriaco e svizzero hanno rifiutato di aderire, sono state accolte due viennesi e tre ticinesi e si attendono ancora alpiniste inglesi, spagnole, svizzere e un'americana.

Tutte le professioni sono rappresentate: 41 casalinghe, 34 impiegate, 10 insegnanti, 8 studentesse, 6 operaie, 2 farmaciste e persino una maestra di pianoforte.

L'attacco al massiccio del Rosa è fissato all'alba di domani, ma per evitare inutili sprechi di energia, i primi seicento metri di dislivello saranno colmati per mezzo della comoda seggiovia che parte dalla Trinité. Al termine, su al bar della punta Jolanda, sarà predisposto un rinfresco e, forse, le gentildonne in pantaloni alla zuava e giacca a vento dovranno ascoltare rassegnate qualche discorso. Sarà cosa breve. In giornata, infatti, bisognerà raggiungere, passando sulle morene e sul ghiacciaio, la capanna Gnifetti, a quota 3647, dove le alpiniste potranno riposare le stanche ossa.

La gran giornata è quella di mercoledì. Sveglia di nuovo all'alba. Uscita dalla capanna, in cordata di tre elementi ciascuna, e su, via, alla conquista del Rosa con una lunga marcia tutta su ghiacciaio. Le belle signore e signorine sfileranno sulla punta Gnifetti (metri 4559) e quindi, dopo una breve sosta alla capanna Margherita, torneranno a rifugiarsi più in basso alla Gnifetti.

L'organizzatore dell'insolita ascensione alpina, Fulvio Campiotti, preoccupato di tante bellezze più o meno fragili che affrontano il gigante alpino, ha già provveduto a fare istituire collegamenti radio su tutto il percorso. Inoltre, il CAI di Gressoney ha predisposto un ampio servizio sanitario, in grado di affrontare qualsiasi evenienza. Il servizio sarà diretto dal medico-chirurgo dott. Palmiro Raggi, che avrà alle sue dipendneze altri quattro medici, tutti del CAI di Gressoney, e precisamente i dottori Marco Thedi, Carletto Campana, Renato Alliod e Giorgio Vassoney.

Dirigerà il soccorso alpino la guida Arturo Fantolin, che avrà a disposizione quindici uomini dislocati come segue: cinque alla Linty con una tenda, due barelle, medicinali di uso comune e bevande calde; cinque al Col del Lys (4200 metri) con due tende di alta quota, toboga, medicinali, materiale di medicazione, plasma, ossigeno e bevande calde; cinque alla capanna Margherita con toboga. Ci sarà anche un elicottero. Mariti e fidanzati possono rimanere tranquilli in fondo valle: ci sono tanti uomini e tanti mezzi che vigilano, sia pure da qualche distanza, le loro donne.

Paolo Amerio

QUESTA SERA SI APRE IL FESTIVAL CHE DURERA' PIU' DI UN MESE

Strauss tiene a battesimo l'antico sogno di Salisburgo

Con «Il Cavaliere della Rosa» diretto dal maestro Herbert von Karajan s'inaugura un nuovo teatro costato oltre cinque miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO
Salisburgo, 25

Cinque miliardi e 250 milioni di lire è costata la nuova sede del Festival di Salisburgo, che si inaugurerà solennemente domani, martedì 26, alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca, dott. Scharf, corpo diplomatico, Ministri, stampa internazionale, e pubblico d'eccezione.

Alle ore 19 di domani sera, sul video eurovisivo che allaccia Germania, Italia, Francia, Olanda, Belgio, Svezia e Danimarca, comparirà il maestro Herbert von Karajan per dirigere l'opera di Strauss «Il cavaliere della rosa», la cui musica fornisce, se così si può dire, il battesimo ufficiale ai muri vergini di questo nuovo immenso palazzo. E' stata scelta un'opera di Strauss per aprire il Festival della città di Mozart, perchè questo palazzo della musica, ora nato, fu uno dei maggiori sogni della sua vita.

Chi non conosce l'Austria e chi non conosce Salisburgo difficilmente può comprendere che cosa significhi l'avvenimento odierno. La città di Mozart, di antica tradizione musicale europea, ha fatto ogni sforpo, in questo dopoguerra, per essere all'altezza del suo simbolo (quello di Mozart stesso) portando il Festival, da un inizio molto modesto, a un acme di valore internazionale quale è attualmente. Oggi trova coronazione un grande sogno, il maggiore, dei salisburghesi: il nuovo teatro musicale è ultimato e incomincia il «giorno uno» di quella che è la missione che esso si propone, è la esecuzione cioè di opere musicali e teatrali di perfezione mai raggiunta. Karajan personalmente si è assunto l'incarico di fare del nuovo teatro della musica un «non plus ultra» mondiale.

A Salisburgo oggi è impossibile trovare anche un solo bagno libero per passarvi la notte dell'inaugurazione. Tutto ciò che ha rango e nome nel mondo della musica e della critica è presente qui al completo. Il «maestrissimo» von Karajan ha persino accettato una «tregua d'armi» con i fotografi, permettendo loro di scattare le immagini del grande avvenimento, malgrado le molte, spesso antipatiche riserve, che aveva sollevato una settimana fa e di cui facemmo cenno in un nostro dispaccio da Vienna.

A Salisburgo si attende solo il «ciak». Gli ospiti, muniti di cartoncino elegante con invito vergato in oro, sono stati intanto ricevuti al castello di Klasshem per un sontuoso ed elegantissimo «party», al quale ha preso parte il Presidente della Repubblica, il Presidente della regione, attori e giornalisti: abbiamo notato fra la folla i nostri cantanti Ettore Bastianini e Graziella Sciutti.

Più che di un teatro si tratta qui di un vero e proprio «mausoleo dello spettacolo musicale»: un edificio che, per essere in linea con la tradizione locale, appare nell'architettura gremito e ridondante di manierati spiriti barocchi. La realizzazione di questo sogno antico e recente, che fu di Hugo Von Hofmannsthal, di Max Reinhard e di Riccardo Strauss, e che trova il suo termine di paragone più suggestivo nel famoso esempio del Festival di Bayreuth, la si deve — oltre che alla passione di tutta una cittadinanza raffinatamente civile ed educata musicalmente — a Clemens Holzmeister, un architetto di notorietà internazionale, famoso anche per la sua attività urbanista.

Il nuovo teatro del Festival di Salisburgo, che sorge addossato alla roccia del Monschberg (Montagna dei Monaci) è stato già definito un documento di «architettura recitata» e procede da una intuizione che ha il suo precedente esemplare nello stile palladiano del teatro di Vicenza: la sintesi è spaziale e temporale, fra edificio e ambiente naturale non c'è soluzione di continuità.

Il Festival avrà una durata di cinque settimane, con un gigantesco programma di novantasei rappresentazioni. Con molta magniloquenza e non celato orgoglio, i giornali della città di Mozart sono usciti questa mattina con questo significativo titolo che taglia vistosamente tutta la prima pagina: «L'Europa guarda questa sera a Salisburgo, guarda il nostro Festival, il più famoso Festival musicale del mondo che ha finalmente la sua sede grandiosa».

Bruno Tedeschi

Mancato l'incognito per Umberto a Copenaghen

Copenaghen, 25

Il giornale «Informazione» di Copenaghen, riferisce oggi un incidente di cui è stato protagonista l'ex-re d'Italia, Umberto. Umberto, che viaggiava in incognito con un passaporto portoghese, si è visto stamane rifiutare il permesso d'ingresso in Danimarca all'aeroporto di Kastrup, in quanto il suo passaporto era sprovvisto del visto regolamentare. Stringendosi nelle spalle, l'ex-re è ritornato nella sala riservata ai passeggeri in transito, dicendo, rivolto alla persona che lo accompagnava: «Potrei telefonare a re Federico...».

Queste parole, secondo il giornale, sono state sentite da un funzionario dell'aeroporto il quale allora, fattosi coraggio, gli ha chiesto: «Scusate signore, ma forse siete parente del re di Danimarca?».

«Veramente no — ha risposto Umberto. Ma sta di fatto che sono l'ex-re d'Italia.

Il funzionario si è allora scusato e ha detto ad Umberto che era benvenuto in Danimarca.

TRAGICO TUFFO SU UN CAMPO D'AVIAZIONE

Morta come il fidanzato la campionessa Bigillon

Forse non ha voluto che il paracadute si aprisse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

Nel corso di una manifestazione sportiva sul campo di aviazione di Biscarosse, vicino a Bordeaux una giovane paracadutista di 27 anni, Claudette Bigillon, è rimasta vittima di un mortale incidente: nessuno dei due paracadute che essa indossava si è aperto e il corpo della ragazza si è sfracellato al suolo.

Le cause dell'incidente non sono ancora molto chiare. Una inchiesta è in corso, e tutto lascia supporre che non si tratti di una disgrazia ma di un suicidio. Claudette Bigillon infatti, aveva già manifestato la intenzione di togliersi la vita dopo che il fidanzato, anch'egli come lei appassionato di paracadutismo, era rimasto ucciso esattamente nove mesi fa sullo stesso campo d'aviazione, proprio alla vigilia delle loro nozze.

Quel giorno Claudette non si era lanciata nel vuoto con lui, come aveva fatto tante altre volte — era oramai al suo quattrocentesimo salto — perchè i medici glielo avevano vietato. Qualche mese prima, infatti, nel corso di un lancio per una sequenza cinematografica — Claudette stava allora doppiando Brigitte Bardot nel film «Babette va alla guerra» — si era fratturata le caviglie. Allora, obbediente alle disposizioni dei medici che, preoccupati per la fragilità delle sue gambe dopo una così dura prova, le avevano sconsigliato di abbandonare per sempre il paracadutismo, Claudette si era limitata ad accompagnare il fidanzato alla manifestazione sportiva e aveva assistito impietrita alla sciagura.

Dopo la morte del fidanzato e dopo un lungo periodo di cure per rimettersi dal forte esaurimento nervoso subito, la ragazza aveva ripreso regolarmente ogni domenica a partecipare ai lanci. Poche settimane fa, gli spettatori di una di queste manifestazioni sportive, avevano creduto di dover assistere a una nuova disgrazia: il paracadute di Claudette a trecento metri dal suolo non si era ancora aperto. Ma quella volta, forse, l'istinto di conservazione aveva avuto il sopravvento sulla volontà della giovane di uccidersi e, a pochi metri da terra, il paracadute si era finalmente aperto.

Ieri, invece, Claudette deve aver saputo dominare il suo istinto e ha impedito anche al paracadute di soccorso di aprirsi. Questa, almeno, è l'ipotesi che trova maggiore credito fra gli amici della giovane paracadutista. Si è anche appreso che la vittima aveva di recente fatto una grossa assicurazione sulla propria vita.

Abile paracadutista, Claudette Bigillon, deteneva già il primato francese di caduta libera senza inalatore da 5300 metri: il salto che ha compiuto ieri, l'ultimo della sua carriera, doveva servirle per ottenere il brevetto di insegnante-paracadutista. Il brevetto le sarà conferito alla memoria.

Vice

Terremoto nell'URSS

Los Angeles, 25

Un forte movimento tellurico, durato circa tre ore, è stato registrato questa mattina dai sismografi dell'Università della California, a Berkeley.

L'epicentro del sisma viene situato nella regione della Penisola del Kamchatka, nella Russia asiatica.

LOTTA A VIENNA per la targa «500.000»

Vienna, 25

Una lotta tra automobilisti che infuriava da diversi giorni a Vienna sotto forma di petizioni al registro automobilistico per l'assegnazione della targa «Wien 500.000» è stata risolta oggi dalle autorità con l'assegnazione della targa a un furgone postale. Il furgone che porta a mezzo milione il numero deili automezzi iscritti nel distretto di Vienna sarà «presentato» domattina ai giornalisti e ai fotografi.

UN SINGOLARE CASO ANAGRAFICO A ROMA

«NON ESISTE» IL BIMBO NATO NEL CONGO IN RIVOLTA

A Leopoldville non fu possibile redigere l'atto di nascita Ora in Italia sarà necessario istruire un processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Soltanto una sentenza del Tribunale — prevedibilmente non prima di un mese o due — potrà decidere della sorte anagrafica di un bambino, il quale, nato a Leopoldville nelle drammatiche giornate della rivolta congolese, fu portato a Roma via aerea due giorni dopo senza che la nascita fosse denunciata.

E' nato un singolarissimo caso, che soltanto la Magistratura è in condizioni di risolvere. La pratica per «la formazione in Italia di atto omesso all'estero» è appena agli inizi, e si deve alla iniziativa della clinica ove la mamma e il piccino furono ricoverati immediatamente dopo il loro arrivo a Roma: fu allora che si presentò il problema nuovo quando si trattò di accogliere, da parte della anagrafe della capitale, la denuncia di nascita.

A rigore di legge, oggi e fino a che non sarà stata emessa la sentenza in materia, il bimbo anagraficamente «non esiste». Tuttavia si chiama Claudio Botta. La mamma lo dette alla luce la sera stessa del 10 luglio, mentre i negri davano l'assalto allo edificio in cui s'erano asserragliate alcune famiglie di bianchi. Il suo primo vagito si confuse con il crepitio delle armi, mentre nel cielo di Leopoldville si aprivano i grandi ombrelloni bianchi dei paracadutisti belgi venuti a ristabilire l'ordine.

Al mattino successivo fu approntata una autocolonna che, sotto scorta armata, raggiunse l'aeroporto. Nel gruppo di fuggiaschi c'era anche Clara Botta con il marito e il piccolo nato in mezzo alla battaglia. Lo battezzarono di corsa, a una fontanella dell'aeroporto, mentre la colonna di profughi li sospingeva, li premeva da tutte le parti.

Due giorni dopo, la signora Clara Botta era a Roma, ove la ricoverarono in clinica insieme al piccino, e vi è rimasta fino all'altro giorno fino a quando cioè non è stata in grado di affrontare il viaggio fino a Vercelli, dove vivono i suoceri.

Prima che la signora lasciasse la clinica, il direttore tentò di risolvere — ma inutilmente — il problema dell'iscrizione di Claudio Botta all'anagrafe. I dirigenti di quegli uffici risposero che il caso non aveva precedenti, e che, siccome per legge le denuncie di nascita vengono effettuate all'anagrafe del Comune nel cui territorio la nascita ha luogo, era impossibile registrare a Roma il piccino nato a Leopoldville, cioè all'estero. Soltanto in quella città avrebbe dovuto formarsi l'atto di nascita, e non altrove. Ma come formarlo, laggiù, mentre i congolesi ammutinati davano la caccia all'uomo bianco? Chi avrebbe dovuto — o potuto — redigere in quei drammatici momenti, un atto di nascita?

Neanche il Ministro degli Esteri ha potuto far nulla per il piccolo Claudio. L'intervento del Dicastero della Farnesina ha dovuto limitarsi a una raccomandazione perchè il caso fosse esaminato con la «massima attenzione».

Il direttore della clinica romana, che ha preso particolare interesse alla questione, ha fatto compilare un regolare certificato di constatazione di parto. E su quella base si è dato inizio alla pratica per la «formazione in Italia di atto omesso all'estero».

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Il teatrino di La Bruyere - 11.45: Voci vive - 11.55: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: «La Fenice», teatro di Venezia - 16.30: Storia della Costa Azzurra - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Complesso Valdambrini-Basso - 18.15: La comunità umana - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Orchestre dirette da Brown e Legrand - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Mantovani e la sua orchestra - 21.15: Concerto sinfonico - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Wilma De Angelis - A tempo di cha-cha-cha - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Anna Moffo e le canzoni di Irving Berlin - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Les Paul - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Dalla colonna sonora al microfono - 17: Il loggione - 17.30: Arcidiapason - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-azg - 20.30: Canzoni in cerca di parole - 21.30: Radionotte - 21.45: Duo Chet Atkins-Roger Williams - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La musica da camera dei grandi operisti - 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi - 12.30: Strumenti a fiato - 12.45: Mosaico musicale - 13. Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Stamitz, Saint-Saëns e Honegger - 14.30: Pagine scelte da «Manon» di Massenet - 15.30: Il solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: Sviluppi e conquiste dell'etnologia - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di Richard Strauss - 19.15: Vittorio Bottego nel centenario della nascita - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Motivi della poesia lucreziana - 21.55: I quattro quaderni di «Iberia» di Albeniz - 22.15: Premio Strega 1960: «La ragazza di Bube», di C. Cassola - 22.45: Musiche di Mendelssohn - 23.30: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO e TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Le grandi orchestre di musica leggera»: Nelson Riddle - 14.50: Grieg: «Quartetto in sol minore, op. 27» (Quartetto di Trieste) - 15.20: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.40: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano a cura di N. Pauluzzo e G. d'Aronco - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 19: Eurovisione da Salisburgo: «Il Cavaliere della Rosa», di R. Strauss - 20.15: «Vent'anni» - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Tintarella» - 22.15: Concerto sinfonico - Al termine: Telegiornale.

Con il «Cavaliere della Rosa» di Strauss s'inaugura questa sera, a Salisburgo, alla presenza del Presidente della Repubblica, il nuovo Palazzo del Festival. L'opera è diretta da Herbert von Karajan (nella foto), interpreti principali Otto Edelmann, Sena Jurinac, Hilde Güden, Erich Kunz. La TV riprenderà, con inizio alle 19, i momenti salienti della manifestazione, fra cui l'ingresso in sala del Presidente. Prima dell'arrivo degli ospiti, una visita al Teatro e alacune interviste: all'architetto Holzmeister e a Herbert von Karajan. Indi avrà inizio l'opera. La TV metterà in onda le scene principali del «Cavaliere» straussiano in una selezione registrata dell'opera.

Anita Ekberg e Fred Buscaglione

questa sera alla TV

Oggi alle 20,50 verrà presentato sugli schermi televisivi un eccezionale spettacolo con la partecipazione dei due popolarissimi attori, offerto dalle industrie italiane della

Birra

SIGLA 124.

CRONACHE SPORTIVE

GLI STRADISTI AZZURRI

Trapè e Cerbini poli del problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Da oggi, gli stradisti dilettanti, selezionati dal C. T. Rimedio per i campionati del mondo e le olimpiadi, sono in «ritiro» collegiale a Le Frattocchie nelle vicinanze di Roma. Qui, Rimedio ha intenzione di fare svolgere una seria preparazione per collaudare le forze di tutti i «ragazzi» a disposizione. Com'era prevedibile, le convocazioni, rese note nella giornata odierna, hanno sorpreso. L'elenco degli stradisti è rimasto quello già pubblicato una settimana fa. Soltanto, al C. T. Rimedio si pongono diversi interrogativi, tra cui senza altro quello riguardante il vincitore della seconda prova preolimpica Cerbini. Egli risulta tra i convocati, ma non si vede come possa partecipare ai campionati di Lipsia, dato che la squadra per i mondiali è già fatta, Tutt'al più potrebbe tornare utile per le olimpiadi in quanto è emerso proprio su un circuito che ha delle assomiglianze con quello di Grottaferrata. Ma anche per la sua utilizzazione nella gara romana, Rimedio ha alcune perplessità; infatti bisognerebbe che i corridori già «predestinati» accusassero «defaillance» il che è perlomeno improbabile. Comunque, è già molto per il perugino presentarsi a Le Frattocchie per il raduno collegiale come «P. O.» e non come rincalzo.

Tra gli altri, ci sono, oltre l'ormai sicuro Trapè, il trevisano De Rosso, il quale con Bailetti, Cogliati (ottimi questi due elementi di Mariano comense) e lo stesso Trapè comporrà il «quartetto» dei cronometristi. Accanto a questi figurano anche Zonchetta, Zaimbro, Taccone, Tonussi, Sarazin, Magnani, Fornoni, e Bariviera; stando alle indicazioni fornite da questi corridori in questa stagione, più d'uno ha i numeri per imporsi sui temibili avversari sia nella gara dei mondiali a Lipsia sia nella prova olimpica di Grottaferrata. Ieri, al termine della corsa di Sant'Ambrogio, il «CI.TI» Rimedio, da noi avvicinato, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Del materiale a disposizione ne ho abbastanza. Ora, bisogna vedere come si comporteranno i singoli corridori nell'impegnativo programma di allenamento».

Successivamente gli abbiamo chiesto: «Ritiene Trapè in forma per superare la duplice prova in bellezza?». «Quasi certamente — ha detto — l'empolese ha i numeri per venire fuori con una certa disinvoltura, ma ha soggiunto: noi non contiamo ovviamente solo su di lui. Abbiamo anche Bariviera, Cogliati e De Rosso e qualche altro, non escluso lo stesso Cerbini, che potrò fare correre alle olimpiadi sul circuito a lui congeniale di Grottaferrata».

Ecco l'elenco dei dilettanti della strada, selezionati al termine della gara di Sant'Ambrogio di ieri, e convocati a Le Frattocchie: Bailetti Antonio (G. S. Cademartori, Mariano C.), Bariviera Vendramino (Ped. Ravennate, Ravenna), Cerbini Enzo (G. S. Piccini, Perugia), Cogliati Ottavio (G. S. Cademartori, Mariano C.), De Rosso Guido (U. C. Trevigiani, Treviso), Fornoni Giacomo (U. C. Comense, Como), Magnani Franco (G. S. Ghigi, Forlì), Sarazin Gaetano (G. S. CEAT, Torino), Taccone Vito (V. C. Pescara, Pescara), Tonucci Giuseppe (G. S. Faema, Preneste, Roma), Frapè Livio (U. S. Fracor, Empoli), Zaimbro Luigi (G. S. Faema, Preneste, Roma), Zanchetta Luigi (S. C. Padovani, Padova), meccanico, Battistini Armando.

La commissione tecnica dell'UVI ha invitato i seguenti corridori dilettanti pistard a tenersi a disposizione dei tecnici nelle loro sedi: Ceppi Giancarlo (G. S. Sima, Jesi), Neri Guido (G. S. Giglio, Reggio Emilia), Sabbadin Arturo (G. C. Chatillon Coin, Mestre), Velleda Baldissera (U. S. Salco, Empoli).

L. B.

ENTRATI: PALERMO, ALESSANDRIA, GENOA, PRO PATRIA E FOGGIA

A QUADRI LARGAMENTE RINNOVATI LE VENTI COMPAGINI DELLA SERIE B

Da un anno all'altro formazioni diverse - Conservatori il Venezia e il Marzotto - Tra le squadre maggiormente mutate la Triestina

Dalla Serie A, esaminata nei giorni scorsi, scendiamo in Serie B e diamo uno sguardo panoramico ai quadri delle 20 squadre che la compongono. Anche qui, come in Serie A c'è stata una febbrile sistemazione dei ranghi. Ci imbattiamo immediatamente nella Triestina che, a onor del vero, ha svolto una modesta campagna acquisti contro una vera emorragia di giovani forze. Certamente molto grave pregiudizio è derivato al sodalizio dal travaglio subito nel settore direttivo.

La Triestina ha perduto di forza i seguenti giuocatori: Magistrelli, Szoke, Puia, Del Negro, Radice, Varglien ed è intenzionata ad alienare Bandini, Clemente, Attili. Di contro ha assunto i seguenti: Luison, Reina, Carini, Sadar, Rebizzi, Trevisan nonchè, con un contratto speciale, i giovani ponzianini Corolli, Gregori, Zamperlini. I quadri attuali della Triestina sono i seguenti: portieri: Luison, *De Min; terzini: Frigeri, Brach, Simoni, Dudine; mediani:* Carini, *Mercusa, Degrassi,* Sadar, *Zamperlini, Rocco; attaccanti: Fortunato,* Secchi, Rebizzi, Reina, *Cazzaniga,* Corolli, Gregori, *Trevisan, Demenia, Scala II, Auber. I nomi trascritti in carattere tondo sono quelli di giuocatori che l'anno scorso non hanno fatto parte dei quadri della Società. Memo Trevisan è stato confermato nelle funzioni di allenatore.*

Parte col vento nettamente contrario il Genoa, condannato a reggere in partenza il classico fanalino di coda per il suo «scandalo» in Serie A. Riuscirà ad annullare i 10 punti di penalizzazione? Forse sì, perchè ha messo insieme una squadra che può competere nella massima Divisione. Formazione: Piccoli; Corradi, Beraldo, Piquè, Carini, Occhetta; Bolzoni, *Pantaleoni,* Bean, Pesaola, *Frignani. Allenatore: Frossi. Le cessioni più clamorose: Buffon all'Inter, Barison al Milan, Abbadie al Lecco in comproprietà.*

Il Messina dà tutte le garanzie di voler disputare un altro brillante campionato avendo consolidato ancora meglio le sue posizioni. Formazione: Breviglieri; *Kirchmayer, Stucchi;* Dotti, Bosco, Spagni; Alessi, Fraschini, *Alicata, Bredesen,* Carminati II. *Allenatore Arcari.*

Il Palermo ha una forte nostalgia della Serie A. Con la cessione del cannoniere Vernazza sembrava avesse rinunciato alla rimonta. Invece ha rinnovato tutta la prima linea e ha resistito alla tentazione di cedere Anzolin per una solenne bordata di milioni che pur gli facevano comodo. Formazione: Anzolin; De Bellis, *Sereni; Benedetti, Grevi,* Ferri; Sacchella, Dal Molin, Fantini, Mosca, Morosi. *Allenatore: Baldi.*

L'Alessandria nutre le stesse speranze; ma riteniamo che abbia esagerato nelle cessioni e forse dovrà pentirsi. Maccacaro, Tacchi, Girardo e Rivera... bastavano da soli a garantirgli il ritorno in «A». Invece s'è rinnovata a modo suo e forse con le squadre del suo rango potrà anche farcela. Formazione: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Bercellino, Soncini; *Vitali, Migliavacca,* Fanello, Azimonti, Bettini. *Allenatore Achilli.*

Una probabile affermazione dovrebbe avercela anche il Simmenthal che ha mantenuto due soli giuocatori della passata stagione, il resto è tutta merce nuova: amalgamarla, qui sta il busillis. Formazione: Rigamonti; Ramusani, *Adorni,* Prato, Ghioni, Latini, Maschietto, Bersellini, Regalia, Pistacchi, *Mattavelli. Allenatore: Lamanna.*

Pure la Reggiana si è rinnovata radicalmente e su di essa incombe il medesimo punto interrogativo per le necessaria saturazione dei reparti. Formazione: Dreossi; Calvani, Martiradonna; *Corsi,* Zennaro, Fabbris; *Tribuzio, Catalani,* Greatti, Mezzalira, *Ogliari. Allenatore: Del Grosso.*

Una elegante formazione appare il Brescia che ha operato un rafforzamento della mediana con l'acquisto del nostro bravissimo Szoke *e la linea d'attacco. Formazione: Brotto;* Di Bari, *Ratti; Turra, Ferrazzi,* Szoke; Fogar, Venturi, Cella, *Favalli, Vigni. Allenatore: Sarosi.*

Lo stesso Verona ha condotto una buona campagna acquisti e reciterà un ruolo di prim'ordine semprechè i nuovi elementi sappiano far valere le loro doti. Formazione: Ciceri; Grava, *Fassetta;* Delfino, *Rampazzo,* Morin; Cosma, *Cerra, Corso,* Fiorindi, *Fontanesi. Allenatore: Olivieri. Forse dovrà rimpiangere la cessione di Ghizzardi, Tinazzi, Bagnoli e Maioli.*

Il Marzotto sembra che non abbia finito la fase di importazioni. Cerca ancora un'ala e un terzino. Siamo dell'avviso che invece di rafforzarsi si sia indebolito poichè i nuovi elementi, Redegalli e Smersy, non compensano le cessioni di rilievo di Buzzacchera, Mosca, Novalli. Formazione: Servidati; Ruffino, Carta; Sacchiero, Porra, Bancaro; Redegalli, *Temellin,* Smerzy, *Busato, Orio. Allenatore: Fattori.*

Il Venezia è stato molto avaro negli acquisti, si è accontentato di innestare nella compagine dello scorso anno che appariva ben collaudata solo tre nuove unità. Formazione: Baldisseri; Tresoldi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, *Frascoli; Rossi, Casarotto, Calegari, Orlando,* Farinelli. *Allenatore: Quario.*

Sostanziosa anche la campagna della Sambenedettese che ha rinnovato tutto il trio difensivo e le ali. Formazione: Bandini; Pin, *Volpi; Frilli, Santoni, Bronzini;* Rumignani, *Mecozzi, Buratti, Scappi,* Novali. *Allenatore: Eliani.*

Il Novara rimane immutato in tutti i suoi reparti, giuoca la stessa carta dello scorso anno pensando di aver più fortuna dopo la passata esperienza: ha cambiato solo un'ala. Formazione: Lena; Miazza, Scaccabarozzi; Feccia, Corbani, Testa; Renosto, Cella, Mentani, Passarin, Donino. *Allenatore: Facchini.*

Il Foggia si è ritemprato assicurandosi elementi che gli garantiscono se non altro un buon piazzamento. Formazione: Bionadani; Bartoli, Bertuoli; *Baldoni,* Odling, *Bortolotti; Panattoni, Storneiuolo, Nocera, Orlandi, Patino. Allenatore: Baldini.*

Scarse probabilità di riuscita hanno invece la Pro Patria e il Prato che stando alla carta sembrano che dovranno rimpiazzare all'ultimo posto di classifica il penalizzato Genoa. Formazione della Pro Patria: Provasi, Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Zagani, Borsani; Meraviglia, V. Calloni, G. Calloni, Maltinti, Pagani. Gli acquisti figurano solo nelle riserve: Liberalato, Muzio, Crespi. *Allenatore: Magni. Formazione del Prato:* Ghizzardi; Basiliani, *Fiaschi, Perni, Verdolini,* Magi; Leonardi, Grasebu, *Mencacci, Nattino,* Baruffi. *Allenatore: Meucci.*

Il Como ha fatto un solo acquisto ma bene azzeccato: si è assicurato il centromediano Pinardi *dell'Udinese, per il resto dei reparti posizioni immutate. Formazione: Bonardi; Bacchetta; Beretta,* Pinardi, *Stefanini I; Bellini, Stefanini II, Governato, Campagnoli, Perversi. Allenatore: Baldini.*

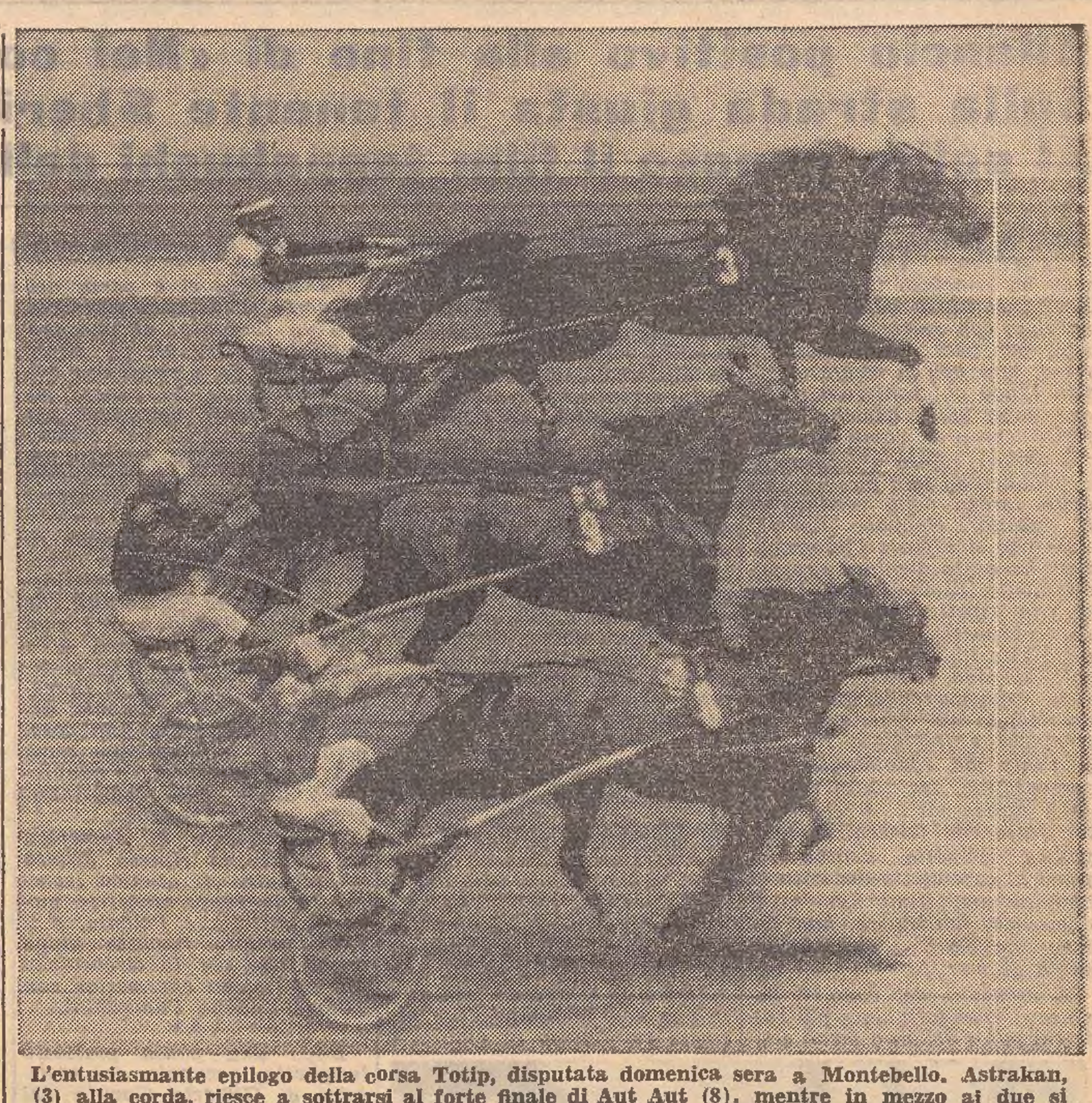
Molto rinnovato appare il Parma deciso a dare filo da torcere alle altre compagini; ma anche per lui c'è l'interrogativo dell'amalgama. Formazione: Recchia; *Cocconi, Silvagna;* Carrano. *Sentimenti V,* Spaghi; *Calzolari,* Moriggi, Savastano, *Balestrieri, Lulich. All. Genta.*

Il Mantova appare assai rinforzato e sarà il solito castigamatti. Formazione: Francalancia; Morganti, Cancian; *Tarabbia, Veneri,* Castellazzi; Gianmarinaro, *Uzzecchini,* Del Negro, *Chiricallo. All.: Fabbri.*

Il Catanzaro appare potenziato all'attacco dove si notano nomi che hanno ben figurato in Serie A. Formazione: Bandoni; *Raise, Claut; Tulissi, Impinna, Costa;* Rambone, Ponzoni, Maccacaro, *Ariagno, Ghersetich. Allenatore: Pasinati.*

Comunque per le squadre di Serie B la lista dei trasferimenti è ancora aperta fino al 31 corrente; quindi le loro formazioni sono ancora suscettibili di mutamenti.

A. P.



L'entusiasmante epilogo della corsa Totip, disputata domenica sera a Montebello. Astrakan, (3) alla corda, riesce a sottrarsi al forte finale di Aut Aut (8), mentre in mezzo ai due si trova Oro del Reno (9). Raramente in corse di fondo, si assiste ad un arrivo così serrato

I tre calciatori ponzianini passati all'U. S. Triestina

Il centromediano Zamperlini, la mezz'ala Gregori, il centravanti Corolli: si tratta dei tre calciatori ponzianini passati alla Triestina. Sulla maglia biancoceleste lo scudetto dei campioni

LA SERIE «A» DI HOCKEY AL PRIMO GRADINO DEL GIRONE DI RITORNO

Gli imbattuti «leaders» fermati a metà sulla pista triestina dal Ferroviario

Conquistata dagli alabardati la prima vittoria esterna - Verso la salvezza la squadra di Bertuzzi - Sta per crollare il mito dell'Amatori Novara?

La volta buona per le due squadre triestine finalmente è venuta: Ferroviario e Triestina hanno camminato quasi di pari passo ed a braccetto hanno superato gli scogli rappresentati dalle insidie nascoste nel decimo turno del campionato. L'evento rientra tra quelli ai quali si deve conferire gli onori della cronaca. Infatti, alabardati e ferrovieri non realizzavano due risultati positivi concomitanti dall'ormai lontano 27 luglio 1957, quando la Triestina mise in ginocchio il Pistoia (7-1) e il Ferroviario vinse il «derby» giuliano col CRDA (8-4). Allora totalizzarono in... cooperativa quattro punti, sabato scorso ne hanno fatto uno di meno, avendo la Triestina vinto a Roma e il Ferroviario pareggiato col capolista modenese

Le due squadre di San Giusto hanno saputo trarre i maggiori benefici in questa prima giornata di ritorno, la quale, benchè abbia lasciato inalterata la classifica, è stata decisamente avversa alle squadre di casa. Si pensi solo al fatto che le compagini viaggianti hanno occumulato la bella... ricchezza di ben nove punti sui dieci disponibili, facendo registrare quattro vittorie esterne e un pareggio, quello di Trieste. Una cosa del genere, con un bilancio eguale come due gocce d'acqua, si era verificata nella settima giornata dell'andata: anche allora le squadre di casa rimasero scornate e il solo Brescia, a spese della Triestina, riuscì a far prevalere (soltanto parzialmente) i diritti del fattore campo.

Quindi gloria sia per la Triestina che per il Ferroviario, ma a quest'ultimo però spetta di diritto la precedenza in sede di commento. La divisione della posta con sei reti per parte rappresenta un risultato che ha dell'inverosimile, ove si consideri che a farne le spese è stata quella squadra che per nove giornate di fila aveva mietuto allori su ogni pista. Il Modena non ha fatto centro al decimo appuntamento e oggi i «canarini» si vedono le distanze ridotte nei confronti degli inseguitori, che si sono stabiliti a tre punti dagli imbattuti capolista.

Cerchiamo di analizzare brevemente gli episodi salienti della gara, che ha offerto alle poche centinaia di spettatori che hanno voluto sfidare i... rigori di una estate impazzita, uno spettacolo veramente affascinante, indubbiamente il migliore dell'attuale stagione presentato al pubblico triestino. Bruciato in partenza dall'avvio spavaldo dei ferrovieri, il Modena ha cercato di reagire usando... violenza; è stato il classico invito a nozze per i ferrovieri, che altro non chiedevano. Quando i modenesi si sono accorti che l'avversario aveva preso coraggio e che s'infischiava della tecnica superiore degli ospiti, era troppo tardi. Il Ferroviario poteva andare agli spogliatoi per il riposo con un buon margine (5-3) dopo aver staccato i modenesi di tre reti nel corso del primo tempo. La partita aveva preso una strada chiara, ma nessuno tra i... supervisori tecnici del Modena si era accorto che i sistemi praticati per frenare l'impeto dei ferrovieri erano dei più inadatti.

Venne la ripresa e il Modena, furioso come un toro stuzzicato dai «banderillos», si gettò a capofitto nell'arena. Era quello che attendevano Scieghi e compagni, i quali ressero un muro davanti al bravo Ottonelli. Fu quello il quarto d'ora del Modena e la sua manovra, seppur a sprazzi travolgente, capovolse il risultato. Raggiunto il pareggio (5-5) e con due pali all'attivo (stoccate di Tavoni), il Modena puntò decisamente verso il successo e questo venne quando mancavano quattro minuti alla fine. A questo punto i modenesi hanno commesso un errore di presunzione: una rete di scarto è poca cosa, debbono aver pensato, e allora giù tutti verso Ottonelli alla ricerca del grosso successo. Invece il pareggio del Ferroviario era nell'aria, perchè era facilissimo sorprendere una squadra che aveva mandato anche i suoi difensori a far... gazzarra al fianco di Brezigar e Tavoni. E la sesta rete giunse puntuale a un minuto dalla fine: il Ferroviario aveva inchiodato sulla posta divisa a metà una partita che le previsioni generali (con la unica eccezione rappresentata dai pronosticatori spacconi e faziosi), assegnavano agli imbattuti «leaders».

Spogliatoi di fine gara. La parola è a Bertuzzi. «Avrei firmato per una sconfitta con lo scarto di una rete, è venuto invece il pareggio e per poco non ci scappava la vittoria. Sarebbe stato troppo. Accontentiamoci di questo pareggio che forse sarà determinante per la nostra salvezza». Con due rigori non realizzati, il Ferroviario poteva anche farcela col Modena. Il risultato premia lo stesso la squadra triestina.

Facce oscure nel camerino dei modenesi. «La squadra è stanca, sente il peso della responsabilità derivante da nove partite utili di fila; qui se non arriva presto il riposo di ferragosto ci rimettiamo lo scudetto»: così Franco Rio il «factotum» dell'équipe emiliana. Può essere anche vero quanto è stato affermato, ma da un Modena che possiede indubbiamente notevoli requisiti sia come capacità individuali che nel giuoco collettivo ci si doveva attendere di più. Lo squilibrio dei valori in campo tra il Modena ed il Ferroviario sta almeno nel rapporto di cinque a uno, quindi il pareggio è ancora... troppo premio per i «canarini».

Inoltre è stato commesso un imperdonabile errore di valutazione psicologica. E' noto che il Modena sulla pista di viale Miramare trova sempre squadre che ce la mettono tutta, è una rivalità di nuova data, ma che si accentua ad ogni stagione. L'aver voluto insistere su Brezigar attaccante è stato come rinunciare volontariamente ad una preziosa pedina. Brezigar, quando si ritrova sulla pista che lo vide volteggiare campioncino alle prime armi, intende giuocare per il pubblico e per l'applauso. Lasciando Brezigar intento a sbizzarrirsi con individualismi che facevano il tornaconto di Scieghi, favorendo così nello stesso tempo l'opera di interdizione dei ferrovieri, il Modena si è autolesionato. «Nel prossimo incontro con la Triestina questo non accadrà» così Franco Rio nel dopo partita.

La partita di Trieste ci ha preso la mano. Delle altre quattro partite merita un cenno particolare la vittoria esterna della Triestina nella Capitale a spese della Lazio. E' la prima volta questo anno che gli alabardati non fanno un viaggio inutile. Poi ci sono le nove reti marcate dalle maglie rossoalabardate: anche questo fatto non si 'era mai verificato nel corso delle precedenti nove partite. Il rientro dell'attaccante Russo ha portato una nuova carica offensiva che sino ad oggi era mancata. Se poi si considera che la Triestina sta giuocando da tempo con parecchie riserve, si viene alla conclusione che la battaglia per il quarto posto avrà tre aspiranti quotatissimi.

Infatti prima di chiudere non va dimenticato che l'Amatori Novara ha accusato il primo grosso rovescio della stagione lasciandosi battere sul proprio terreno (6-1) da un Monza in ripresa. Normale amministrazione sui campi di Milano ed Orzinuovi, ove sono passati senza grande fatica rispettivamente il Novara ed il Marzotto. Per Pirelli e Brescia il campionato si fa difficile, non tanto per le preventivate sconfitte ad opera dei campioni d'Italia e dei lanieri veneti, quanto per quello che ha fatto in questo decimo turno il loro diretto concorrente per la retrocessione. Un Ferroviario imbattuto nel duello coi capolista nessuno se l'aspetava, neanche con l'immaginazione più spinta.

B. I.

Atleti triestini agli allenamenti collegiali

Claudio Brigante ed Ezio Barbieri della Società Sportiva Fiamma di Trieste, partono oggi per Cuneo dove sono stati convocati presso il centro addestramento CONI-FIDAL per un periodo di allenamenti collegiali del salto con l'asta. Renato Ongaro, sempre della Società Sportiva Fiamma, è stato invitato a partecipare alla riunione nazionale di atletica leggera che avrà luogo a Belluno mercoledì prossimo. Ongaro parteciperà alla gara del salto in lungo e nel triplo. I primati personali di Ongaro sulle due specialità sono di metri 7.07 nel lungo e m. 14.24 nel triplo.

ARRIVA A ROMA LA GIOVENTU' DEL MONDO

La cerimonia dell'alzabandiera al Villaggio delle 86 Nazioni

Elevato discorso dell'on. Andreotti - L'inno al sole di Mascagni Un appello alla concordia nello antico spirito di Olimpia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Uno dei significati più alti e più «attuali» della XVII Olimpiade è stato posto in luce con precise parole, dal Ministro della Difesa Giulio Andreotti che, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore dei Giuochi ha pronunziato oggi il discorso di apertura del Villaggio olimpico. Tale significato è quello del superamento — con l'occasione della manifestazione sportiva — delle condizioni di discordia che in questo periodo sembrano determinare un particolare, acuto travaglio nel mondo. Nelle frasi di Andreotti, come si vedrà, è affiorato un invito non soltanto formale ma anche sostanziale ad azioni moderatrici.

La cerimonia — che ha avuto inizio alle 10 — è consistita nell'alzabandiera, con cui nel cielo del villaggio si sono unite ai vessilli olimpici le bandiere delle 86 Nazioni partecipanti ai Giuochi, dopo di che la banda della Pubblica Sicurezza ha eseguito la sigla musicale olimpica — dall'Inno del Sole di Mascagni — mentre il Ministro Andreotti si apprestava a pronunciare il suo discorso.

Nell'esprimere «un ideale benvenuto ai settemila atleti ed ai millecinquecento accompagnatori» che soggiorneranno nel Villaggio olimpico, l'onorevole Andreotti tuttavia trattava innanzi tutto della «puntualità» con cui le opere per i Giuochi sono state e vengono eseguite. «Ma ciò non impedisce — egli osservava — che per cattiva informazione o per interessi extrasportivi si continui da qualche parte a parlare di dannosi ritardi e di impreparazione organizzativa. Non perderemo certo per questo la nostra serenità anche se le affermazioni non vere ci rammaricano sempre profondamente».

Ed ecco dopo aver osservato che «lo svolgimento felice delle gare olimpiche e della vita romana in quei giorni dipenderà non tanto dalla capacità e tempestività di lavoro delle autorità e dei comitati, quanto dalla effettiva cooperazione di tutti i romani», il Ministro formulava l'importante invito cui accennavamo all'inizio.

Il Ministro si è quindi richiamato alla saggezza degli antichi greci che al momento dei Giuochi olimpici facevano cessare ogni ostilità — anche bellica — sì che gli atleti e le delegazioni anche di Stati nemici potevano indisturbati recarsi sulla zona sacra dei Giuochi senza che ad alcuno venisse in mente di turbare l'atmosfera unitaria e quasi religiosa di quelle settimane.

«Non sarebbe fuor di luogo — ha aggiunto — un appello in tal senso dei Comitati olimpici di ciascuna delle 86 Nazioni e forse anche una presa di atto collettiva in seno alla organizzazione delle Nazioni Unite. Rasserenare gli animi anche per un breve tempo può aver un valore incalcolabile, del resto, e chissà che non possa in un domani attribuirsi a merito della XVII edizione dei Giuochi olimpici l'aver allentato un momento grave di tensione internazionale».

L'on. Andreotti ha concluso il suo breve discorso, rivolgendo un benvenuto agli atleti che prossimamente saranno ospiti di Roma.

Dopo il discorso dell'on. Andreotti, le autorità hanno visitato alcune palazzine, un salone in cui gli atleti potranno incontrarsi, e uno dei dieci ristoranti, constatando che il villaggio è ormai attrezzato di tutto e pronto ad accogliere gli atleti e che l'arredamento nelle palazzine è stato ormai completato.

Sia l'on. Andreotti, sia il sen. Tupini hanno espresso al termine della visita il loro compiacimento per l'opera compiuta.

Cooper ha sposato una ragazza italiana

Londra, 25

Si è appreso oggi che il campione britannico dei massimi Henry Cooper si è sposato il 7 febbraio scorso con una ragazza italiana, la signorina Albina Ginepri, di 22 anni.

La notizia del fidanzamento del pugile inglese con la signorina Ginepri, che è nipote di un proprietario di un ristorante londinese (a Soho) trapelò lo scorso novembre.

A quanto si è saputo ora, Cooper ha sposato la Ginepri lo scorso febbraio; la cerimonia religiosa ha avuto luogo in una chiesa cattolica di Londra.

La coppia ha in programma un viaggio in Italia nel prossimo futuro.

Tennis III categoria

Battute conclusive del torneo di Monfalcone

Monfalcone, 25

In una giornata ideale per giuocare, sono continuate oggi a Monfalcone le gare del quinto torneo regionale di tennis per giuocatori e giuocatrici di terza categoria. Ormai la manifestazione è entrata nel vivo del suo interesse e sta volgendo al termine. Gli incontri oggi sono stati tutti validi per i quarti di finale o per le semifinali. Quasi tutte le gare sono state combattute e molto interessanti pure sul piano tecnico.

Nel singolare maschile si è avuta una sorpresa nei quarti di finale. Il triestino Grusovin. più nervoso del solito, è stato battuto nettamente dal meno quotato suo compagno di squadra Strukelj. Grossa battaglia invece nella gara di semifinale dove il goriziano Valenti ha dovuto disputare ben tre set per avere ragione, e di strettissima misura, del giovane e bravo monfalconese Lucio Bonessi. Anche nel doppio maschile vi sono stati due incontri, il primo per i quarti di finale e l'altro per la semifinale ed entrambi sono stati molto combattuti, tanto che il risultato finale è stato sempre in bilico e la coppia vincente è uscita dalla terza partita. Nei quarti di finale la coppia triestina Avanzin-Pietrobelli ha battuto l'altra coppia triestina Gattegno-Grusovin, grazie alla maggiore calma. Nel secondo incontro, quello di semifinale, i goriziani Del Neri-Valenti hanno prevalso sui monfalconesi Lucio Bonessi-Gregoretti solo perchè quest'ultimo non era in buone condizioni fisiche. Nel singolare femminile la giovane triestina Fragiacomo ha battuto facilmente la monfalconese Smak. Infine nelle gare del doppio misto solo quella di semifinale è risultata interessante: la coppia Cosulich-Bonessi, vincente della seconda edizione, ha battuto il duo triestino Pacor-Strukelj dopo tre set.

Le gare in programma continueranno domani. Ecco il dettaglio tecnico. Singolare maschile, quarti di finale: Strukelj, Tennis Club Trieste batte Grusovin, Tennis Club Trieste 6-2, 6-0. Semifinale: Valenti, Tennis Club Gorizia batte Lucio Bonessi, Tennis Club Monfalcone 6-0, 3-6, 8-6. Doppio maschile, quarti di finale: Avanzini-Pietrobelli, Circolo Marina Mercantile battono Gattegno-Grusovin, Tennis Club Trieste 6-2, 9-11, 6-4. Semifinale: Del Neri-Valenti, Tennis Club Gorizia battono Lucio Bonessi-Gregoretti, Tennis Club Monfalcone 6-4, 5-7, 8-6. Doppio misto, quarti di finale: Fragiacomo, Tennis Club Trieste - Avanzini, Circolo Marina Mercantile battono Negrini-Cressi, Tennis Club Trieste 6-0, 6-3. Semifinale: Cosulich-Lucio Bonessi, Tennis Club Monfalcone battono Pacor-Strukelj, Tennis Club Trieste 8-6, 5-7, 6-4. Singolare femminile, semifinale: Fragiacomo, Tennis Club Trieste batte Smak, Tennis Club Monfalcone 6-1, 6-1.

Reina sostiene le visite di controllo

E' arrivato ieri pomeriggio col rapido proveniente da Milano l'attaccante rossonero del Milan, Cesare Reina, che questo anno militerà nelle file rossoalabardate,. Reina, che recentemente ha preso parte alla tournée in Svezia col Milan, verrà sottoposto nell'odierna giornata ad una serie di visite di controllo. In mattinata egli si recherà tra l'altro allo stadio di Valmaura per sostenere una breve prova sul terreno di giuoco sotto la guida dell'allenatore Trevisan. Nel pomeriggio verrà sottoposto alle rituali visite mediche. L'ex attaccante rossonero vestirà probabilmente la maglia numero sette nella nuova formazione alabardata.

IL GIRO PODISTICO DI SAN GIACOMO

Bellen vincitore con distacco

Mai come quest'anno abbiamo visto tanto pubblico assiepato lungo il percorso del tradizionale giro podistico notturno di San Giacomo, che in occasione della festa del Patrono del popolare rione cittadino, il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza annualmente. Specialmente nei pressi della chiesa e in via dell'Industria, dove era fissata la partenza, un passaggio e l'arrivo, la folla ha lasciato ai podisti soltanto lo spazio per passare uno per volta.

Enzo Bellen della Ginnastica Triestina con un «a solo» veramente inaspettato, ha ripetuto l'impresa che lo ha visto vittorioso nella precedente edizione. Infatti, non appena il colonnello Fonda Savio, mossiere d'onore, ha dato il via alla trentina di partecipanti, Enzo ha preso il comando del plotone e via, come se il traguardo fosse fissato al primo angolo di strada. In breve il mezzofondista biancoceleste, ha preso un vantaggio di una ventina di metri, vanamente inseguito, prima da Gottardo, e successivamente da Ricatti, mentre un gruppetto di altri inseguitori, capitanati da Seguglia, seguiva a breve intervallo.

In campo Ponziana il vantaggio di Bellen era di un centinaio di metri e alle sue spalle non esistevano più gruppi ma soltanto inseguitori isolati il primo dei quali era il giovane Ricatti dell'Acegat, seguito da Miani, Seguglia e Bembi. Lungo la salita di via Paolo Veronese, Miani, colpito da crampi, è costretto a mollare e poco dopo la stessa fine tocca al giovane Ricatti, che lascia la seconda posizione ad un ottimo Seguglia. Intanto Bellen continua la sua veloce galoppata che lo porta isolato al traguardo, dove viene accolto festosamente dagli applausi del pubblico. Separati da brevi intervalli seguono nell'ordine Seguglia, Ricatti e Bembi mentre, con distacchi maggiori, gli altri, compreso l'intramontabile Romano Burlo che a 51 anni ha portato a buon fine, anche questa edizione del Giro.

La Coppa Fratelli Fonda Savio, intesa a ricordare la memoria dei tre eroici Caduti, ed assegnata alla società prima classificata, è andata alla Società Ginnastica Triestina. La Fidal era rappresentata dal cav. Ernesto Boccacci. Subito dopo la gara, ha avuto luogo la premiazione nel corso della quale sono state consegnate varie coppe e targhe ai sodalizi partecipanti, e una lunga serie di premi individuali, costituiti da oggetti e generi alimentari offerti da ditte cittadine di San Giacomo e Barriera In questa occasione, il presidente-marciatore del G.S. San Giacomo, Rodolfo Crasso, ha ringraziato atleti e dirigenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bellen Enzo (SGT) che compie i 5 chilometri circa del percorso in 15'12"2; 2) Seguglia Bruno (idem) 15'58"1; 3) Ricatti (Acegat) 16'15"2; 4) Bembi (S. G.T.) 16'24"8; 5) Marcolin (Acegat) 17'12"2; 6) Zadro (CUS Trieste); 7) Miani (Ronchi); 8) Pacor (San Giacomo); 9) Gottardo (SGT); 10) Tauceri (San Giacomo); 11) Barovina; 12) Toncich tutti del San Giacomo; 13) Blasich (Ronchi); 14) Angeli (San Giac.); 15) Arban (SGT); 16) Cecchini (CUS); 17) Coccolo (San Giac.); 18) Burlo (Acegat).

C. C.

La Coppa Cacciatore di pallavolo a Trieste

Sospesa la partita in programma fra Libertas e Polizia civile, la 9.a giornata del torneo è stata lo stesso in grado di fornire degli interessanti incontri. La sorpresa del resto è mancata, in quanto il Villaggio Sereno «B» è riuscito a piegare la squadra più anziana. La sconfitta tuttavia non è fine a se stessa, giacchè in tal modo la squadra del Villaggio «A» vede compromesse grandemente le sue possibilità di vittoria finale.

Risultati: Villaggio Sereno «B» - Villaggio Sereno «A» 2-0 (15-10, 15-10); Villaggio Sereno «B» - CRDA «B» 2-0 (15-5, 16-14).

TOTIP. Concorso N. 30. Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 dodici, 28 undici e 211 dieci. Un dodici è a Trieste, presso il caffè Firenze, su scheda doppia, anonima. In tutta Italia ci sono 14 dodici, 184 undici e 1715 dieci. Ecco le quote: ai vincitori con punti 12, lire 906.075; ai vincitori con punti 11, lire 68,940; ai vincitori con punti 10, lire 7154.

Il Centro addestramento al nuoto dei CONI di Trieste rimarrà chiuso dal 1.o al 31 agosto. Le lezioni riprenderanno nuovamente col 1.o settembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CORPO DEL COMANDANTE DELL'«RB-47» AFFIDATO AGLI AMERICANI

ATMOSFERA TESA A MOSCA DURANTE LA CONSEGNA DELLA SALMA

Proibita dai russi ogni cerimonia - Non è stato concesso nemmeno l'onore della bandiera - Il furgone «refrigerato»: un semplice camion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

La salma del capitano Willard G. Palm, pilota dell'RB-47 americano abbattuto dai caccia sovietici sulle acque dell'Artico, è stata ufficialmente consegnata stamane alle autorità statunitensi da quelle di Mosca, ed ha già lasciato l'URSS per essere portata negli Stati Uniti.

La consegna è avvenuta allo obitorio della capitale sovietica con un rapido disbrigo di formalità. I russi sostengono che l'apparecchio pilotato da Palm era in missione di spionaggio, e che fu abbattuto in acque territoriali. Gli americani replicano che non è vero; è forse per la polemica in corso che i russi non hanno voluto accedere, stamane, alla richiesta degli americani di coprire con una bandiera stellata il feretro per il trasporto all'aerodromo.

Il maggiore Jonh P. McCann, vice-addetto aeronautico della Ambasciata americana, aveva con sè la bandiera, in una borsa; e nella borsa è rimasta. McCann, con il medico della Ambasciata (e di aviazione) maggiore Donald Martin, scortavano in borghese il console Richard Schneider, incaricato del disbrigo delle formalità. Vi era anche una guardia d'onore di dodici ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e dei «Marines», guidati dal colonnello Ned Kirton, addetto aeronautico della Ambasciata, e tutti in uniforme. I russi non hanno permesso che gli ufficiali (tutti addetti all'Ambasciata) entrassero nella morgue. Così essi hanno atteso fuori, all'ombra delle vecchie case in legno che attorniano l'edificio dell'obitorio.

La consegna e la firma dei documenti non hanno richiesto più di mezz'ora. La salma di Palm era già rinchiusa in una cassa di legno marrone scuro: «Non abbiamo avuto modo di vedere il corpo», ha poi detto il maggiore Martin. «Ma si tratta certamente di Palm. Gli effetti personali non erano molti: una carta d'identità della Aviazione e una tessera della Convenzione di Ginevra sono in nostro possesso. Gli altri effetti personali sono nella cassa». Si presume che all'arrivo in Occidente la cassa sarà aperta per l'identificazione della salma dell'aviatore. La moglie di Palm (che risiedeva con la famiglia a Oak Ridge nel Tennessee) è in America: venerdì ha assistito, con le mogli degli altri cinque aviatori dello RB-47, alla seduta delle Nazioni Unite.

Tre degli americani sono dispersi: i due superstiti, tenente John McKone e tenente Freeman Olmstead, sono in custodia dei russi che si propongono di processarli per spionaggio. Il corpo di Palm fu trovato in un battellino pneumatico: il certificato di morte consegnato al console Schneider dichiara che il decesso avvenne per annegamento.

Portato fuori della morgue da dieci soldati della fanteria sovietica (alla presenza di una piccola folla silenziosa) il feretro è stato collocato su un autocarro russo. Gli americani avevano chiesto che il trasferimento all'aeroporto di Sheremetyevo avvenisse con veicolo statunitense: i sovietici si sono opposti alla richiesta. «Ci hanno detto», commentava poi il colonnello Kirton, «che i regolamenti sanitari impongono il trasporto su un carro frigorifero. In realtà abbiamo avuto la impressione che il camion non fosse affatto refrigerato». Era, in effetti, un autocarro con capote di tela.

Gli americani hanno seguito il furgone fino all'aeroporto sulle loro vetture. Era del gruppo anche il reverendo Louis Dion, cappellano cattolico della colonia straniera e dell'Ambasciata americana; si ignorava quale fosse la religione del defunto, e così padre Dion ha recitato all'aeroporto il servizio funebre secondo il rito romano cattolico.

Sul campo era un aereo delle linee olandesi, sul quale gli americani hanno trasferito il feretro; l'apparecchio, espressamente noleggiato, doveva portare il corpo di Palm ad Amsterdam, per il successivo trasporto in America con un apparecchio delle Forze aeree americane in Europa.

Al trasferimento del feretro (ora coperto dalla bandiera americana) sull'aereo olandese (che portava ad Amsterdam anche 60 turisti britannici) ha assistito l'Incaricato d'affari americano Edward Freers. Egli ha confermato che il rapporto sovietico, di otto pagine, parla di morte per annegamento. Il documento dice che Palm fu trovato il 4 luglio sul battellino di gomma, nelle acque territoriali sovietiche a 175 miglia a Sud-Est di Murman, nella parte meridionale del Mar di Barents. Il corpo era in un groviglio di cavi del paracadute, e aveva abrasioni ed escoriazioni superficiali. Freers e gli altri americani non hanno voluto dire di più «per motivi legali e politici». Dei due americani superstiti e in attesa di processo l'Ambasciata non ha avuto nuove informazioni.

L'annunciata sostituzione del Maresciallo Ivan Koniev, uno dei pochi comandanti sovietici del tempo di guerra ancora in carica, quale comandante delle forze di Varsavia viene commentata con animazione nei circoli diplomatici di Mosca. A Koniev succede il cinquantenne Maresciallo Andrei Grechko, l'uomo che nello scorso maggio illustrò l'efficacia dei missili sovietici a commento dell'abbattimento dell'«U-2» americano. Grechko fu il protagonista della repressione della rivolta di Berlino Est nel 1953, ed a lui fu affidato il comando delle truppe sovietiche che svolsero manovre presso i confini turchi e iraniani quando, nel 1958, gli inglesi entrarono in Giordania e gli americani nel Libano all'epoca della rivoluzione irachena.

Nonostante questi precedenti dell'ucraino, più di un osservatore tende a pensare che la sostituzione di Koniev sia dovuta veramente ai motivi indicati dall'annuncio: la richiesta avanzata dallo stesso Maresciallo (che ha 63 anni) di essere rimpiazzato a causa di cattive condizioni di salute. Già da maggio si sapeva della indisposizione di Koniev: e nulla indica che il soldato di origine contadina, «liberatore di Kharkov», e trionfatore della battaglia di Shpola nella quale furono uccisi o fatti prigionieri 110.000 tedeschi, conquistatore di Praga e poi comandante delle forze sovietiche in Austria, fosse caduto in disgrazia. La carriera di Koniev è ricca di importanti episodi: nel 1953 fu lui a presiedere il tribunale che condannò a morte Lavrenti Beria; nel 1957 fu incaricato di scrivere sulla stampa un veemente attacco al maresciallo Georgi Zhukov, sostituito da lui nel 1946 quale comandante delle forze di terra sovietiche e appunto nel '57 allontanato dal Praesidium e dal comitato centrale del partito.

Si nota ad ogni modo che Grechko, Maresciallo dal 1955 e dal 1957 Vice Ministro della Difesa e comandante di tutte le forze di terra sovietiche, è stato recentemente autore di aspri moniti agli Occidentali; ha esaltato il «meraviglioso missile» che abbattè l'«U-2», ha ricordato agli Stati Uniti che l'URSS ha razzi in abbondanza ed è pronta a dare «una risposta devastatrice ad ogni aggressione». Può darsi che il cambio della guardia sia la conseguenza di una polemica originata negli alti comandi dalla decisione di Kruscev di ridurre le forze convenzionali e di fare maggiore affidamento sui missili. La sostituzione del comandante in capo delle forze di Varsavia (Koniev deteneva la carica dal 1953, quando il trattato entrò in vigore) è il secondo cambiamento nelle alte sfere militari sovietiche che si verifica questa estate. Il primo fu quello che vide la sostituzione del Maresciallo Sokolovsky, anch'egli ritiratosi per «motivi di salute», con il Maresciallo Zakharov. Inoltre i Marescialli Timoscenko e Ciuikov sono stati «destinati ad altri incarichi» negli scorsi mesi.

Henry Shapiro

L'arrivo a Francoforte dell'aereo con la salma

Francoforte, 25

La salma del capitano americano Willard G. Palm deceduto il 1.o luglio in seguito all'abbattimento del suo aereo RB-47 da parte dei russi, è giunta oggi a Francoforte. Essa è stata successivamente portata alla base americana dove le sono stati resi gli onori militari.

Tre uomini morti in una miniera scozzese

Glasgow, 25

In seguito ad una esplosione sotterranea verificatasi oggi nella miniera di carbone di Cardowan sono morti tre minatori ed altri sette hanno riportato gravi ustioni. A quanto pare, la esplosione è stata causata dalla accensione di gas in un pozzo a 300 metri di profondità.

UN DISCORSO DEL PREMIER ISPIRATO DA DE GAULLE

Debré riafferma alla Camera la solidarietà all'Occidente

Voci di un viaggio del Presidente del Consiglio a Bonn nel prossimo settembre - Le due assemblee in vacanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

L'Ultima giornata parlamentare, prima della partenza dei deputati e dei senatori per le vacanze, è stata caratterizzata dalla dichiarazione governativa letta questo pomeriggio dallo stesso Primo Ministro Debrè alla Camera mentre al Senato tale compito era stato affidato al Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Come previsto la dichiarazione governativa non è stata seguita da alcun dibattito e da nessun voto. E' stato lo stesso generale De Gaulle che ha insistito perchè la Francia facesse conoscere in questo particolare grave momento quale sia la sua posizione: il testo gli era stato sottomesso e aveva avuto la sua approvazione stamani. Per bocca di Debrè e di Couve de Murville il Presidente della Repubblica ha voluto far conoscere al paese e al mondo intero il suo punto di vista sulla situazione internazionale dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni: si smentisce categoricamente questa sera a Parigi che il Capo dello Stato si indirizzi direttamente al paese, come si era preteso che lo facesse nei prossimi giorni dopo il suo rifiuto di prendere la parola sabato scorso durante l'inaugurazione del monumento al deportato ignoto a Struthof, con un discorso o un messaggio qualsiasi.

Nella sua breve allocuzione di questo pomeriggio davanti al Parlamento, allocuzione che non è durata più di venti minuti, il Primo Ministro dopo aver tracciato un rapido quadro della situazione internazionale in seguito all'insuccesso della conferenza al vertice, insuccesso che egli afferma debba attribuirsi esclusivamente all'intransigenza sovietica, si è soffermato sugli incidenti avvenuti a Cuba e nel Giappone prima di sviluppare il capitolo congolese.

Come aveva fatto alcuni giorni fa il comunicato del Consiglio dei Ministri, Debrè ha riaffermato la tesi sostenuta all'ONU dalla delegazione francese: approvazione dell'invio dei «caschi bleu» nel Congo, denuncia dell'ingerenza unilaterale di qualsiasi Nazione, qualunque essa sia, in questo «affare», solidarietà e difesa per il comportamento del Governo belga nella difesa della vita e dell'onore dei propri sudditi

Parlando del futuro, Michel Debrè ha precisato che la Francia è disposta a contribuire con aiuti allo sviluppo del nuovo Stato congolese ed ha tirato come conclusione dai tragici fatti la giustezza della politica intrapresa dalla Francia in Africa. Si tratta di una evoluzione pacifica — ha detto il Primo Ministro — dove tutto cambia ma dove anche niente è rotto col passato».

Altro punto del suo discorso è stata l'illustrazione degli sforzi compiuti dalla Francia a favore della solidarietà occidentale. «L'alleanza fra le grandi potenze — ha detto Debrè — è nell'ordine delle cose. Le potenze responsabili dell'Occidente devono far fronte a tutti i grandi problemi la cui soluzione deve essere trovata in comune. Si rimprovera a noi francesi spesso un'attitudine troppo logica, che non tiene conto della complessità dei fatti e degli interessi. Ma il pragmatismo rischia anzitutto di trasformarsi in una indifferenza e l'indifferenza in un'improvvisazione che in seguito non può portare al successo.

«La pace è minacciata in Asia, minacciata in Africa, e minacciata in Europa: l'Occidente non può essere unito qui ma diviso laggiù altrimenti non esisterebbe più Occidente».

Il Primo Ministro ha pure annunciato che la Francia prenderà delle iniziative per rinforzare la coesione delle nazioni europee ed ha sottolineato che sarà per mettere in evidenza la volontà di difesa della Francia che il Governo ha deposto la nuova legge - programma militare. Infine Debrè ha affermato che la solidità della Nazione francese è un elemento importantissimo per la cooperazione mondiale:

«Perseverando — egli ha detto — in uno sforzo di raddrizzamento nazionale che la Francia potrà contribuire con maggiore autorità a partecipare allo sforzo incessante che esige lo statuto della libertà».

L'Assemblea ha dimostrato di apprezzare la chiarezza e la precisione delle parole del Primo Ministro acclamandolo a lungo. Tutta l'Assemblea, compresa l'opposizione — fatta eccezione dei comunisti — ha tributato al Michel Debrè una vera ovazione accordandogli in tal modo un successo personale.

Fonti diplomatiche francesi hanno reso noto oggi a Parigi che è possibile che il Primo Ministro Debrè si rechi in visita ufficiale a Bonn. L'indiscrezione è stata fatta poco dopo lo annuncio di Debrè stesso all'Assemblea nazionale, secondo il quale «potranno essere presto assunte iniziative» in favore di un successivo passo verso la unità europea.

L'annuncio ufficiale della visita potrà non aver luogo immediatamente, ma non c'è dubbio, secondo diplomatici occidentali bene informati a Parigi, che si sta preparando qualche cosa in questa direzione, forse per il prossimo settembre. Si era pensato fino a poco tempo fa che il Presidente De Gaulle avrebbe visitato Bonn in forma ufficiale fra settembre e novembre, ma è notorio che il Presidente è riluttante nei riguardi di questo viaggio. La ragione di ciò non è nota, ma si ritiene che De Gaulle non voglia offrire alcun pretesto a Kruscev di emettere nuove accuse di complotti antisovietici nell'Europa occidentale.

Il Cancelliere Adenauer invitò in via non ufficiale il Presidente De Gaulle a recarsi in visita di stato a Bonn. De Gaulle aveva accettato in linea di principio, senza tuttavia stabilire una data.

Stelio Tomei

Neve nei Pirenei

Carcassonne, 25

Ieri sera è nevicato ai piedi dei Pirenei, precisamente ad oriente di Quillan, su terreni che si stendono ad un'altitudine di 5-600 metri.

IL TRATTATO ECONOMICO CON IL FINANZIERE DETWILER

Lumumba ingannato da un accordo fasullo?

Trascorsi poco chiari dell'affarista - I colloqui del leader congolese a New York con Hammarskjoeld

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 25

Mentre a New York il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba discute con Hammarskjoeld la situazione della giovane Repubblica africana, a Leopoldville l'opinione pubblica ed i funzionari del Governo si chiedono sgomenti se siano vere le voci secondo cui la grande operazione commerciale che dovrebbe salvare il Congo dalla rovina economica ha fondamenta poco sicure. Queste voci sono sorte dopo che dagli Stati Uniti è rimbalzata la notizia che Edgar Detwiler, il finanziere americano che firmò l'accordo commerciale con Lumumba e che dirige la «Congo International Management Corporation» (CIMCO) gode di pessima reputazione ed ha trascorsi poco chiari.

Negli ambienti governativi congolesi è estremamente viva l'impressione che Patrice Lumumba si sia lasciato ingannare dal sessantenne finanziere americano la cui figura sembra oscurarsi gradatamente via via che giornalisti, funzionari governativi ed opinione pubblica utilizzando notizie provenienti dall'estero ne ricostruiscono a ritroso la storia. Da alcune ore l'Ambasciata americana è martellata da telefonate da parte di influenti personalità congolesi che desiderano ottenere dati precisi sull'attività di Detwiles, sul suo passato, sul ruolo che il «Businnes Man» interpreta nel mondo finanziario statunitense. Pare che funzionari dell'Ambasciata americana abbiano lasciato capire chiaramente che l'accordo firmato fra il Governo del Congo e la «CIMCO» sia un bluff e che Lumumba si è lasciato turlupinare.

Intanto la situazione del Congo dal punto di vista militare sembra definitivamente avviata verso la calma. Attualmente vi sono nel territorio della giovane Repubblica settemilacinquecento soldati delle Nazioni Unite. Entro mercoledì — il giorno in cui è previsto l'arrivo di Dag Hammarskjoeld — ve ne saranno novemila. Fra una decina di giorni le forze delle N.U. avranno probabilmente raggiunto le quindicimila unità. Non si sa ancora, se, come era stato detto in un primo tempo, il numero di soldati sarà portato a ventimila. Le forze dell'ONU secondo un rapporto fornito da un portavoce dispongono di nove «Dakota», due elicotteri e due aerei.

Oggi a New York Lumumba ha avuto un colloquio con Hammarskjoeld e ha tenuto poi una conferenza stampa. Secondo il settimanale «Newsweek», il Primo Ministro congolese Lumumba potrebbe recarsi a Mosca al termine della visita negli Stati Uniti.

George Sibera

KRUSCEV RIAFFERMA la solidarietà a Cuba

Londra, 25

Nikita Kruscev ha promesso oggi al Primo Ministro cubano Fidel Castro la «necessaria assistenza» dell'Unione Sovietica nel caso di un attacco armato contro Cuba.

In una lettera a Castro, il Capo del Cremlino così si esprime: «Vi dichiaro che l'Unione Sovietica non reciterà la parte meno importante in questa faccenda».

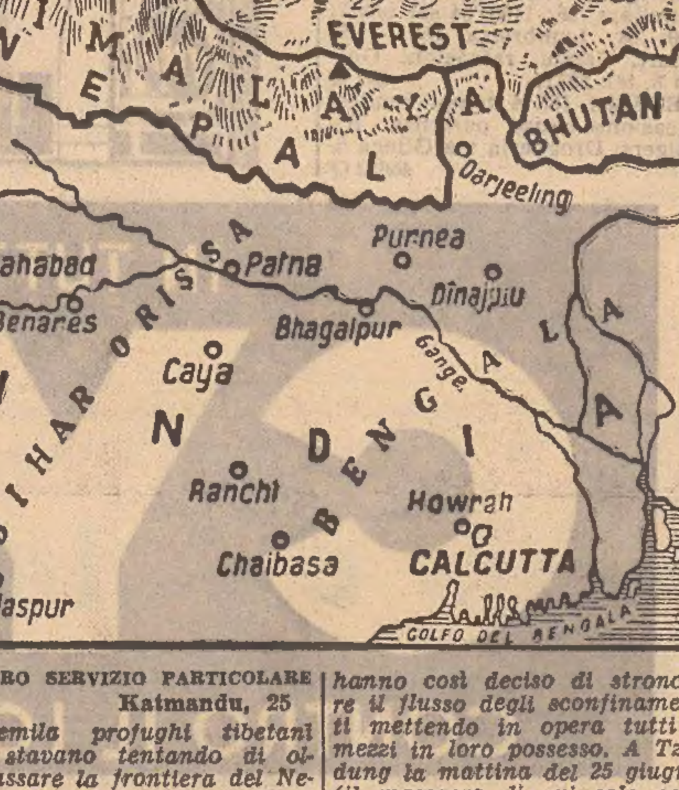
Kruscev non ha ripetuto la sua precedente minaccia di distruggere gli Stati Uniti con i missili qualora Cuba fosse bersaglio di un attacco americano. Della lettera, che Kruscev ha inviato a Fidel Castro in occasione della festa nazionale cubana che si celebra domani, ha dato notizia stasera Radio Mosca, ascoltata a Londra.

Il prof. Kurt Sitte, sino a poco tempo fa capo della sezione di fisica dell'Istituto tecnologico di Haifa: è stato arrestato dalla polizia israeliana come sospetta spia di una potenza straniera

ECATOMBE A UN MIGLIO DAL CONFINE DEL NEPAL

Tremila profughi tibetani sterminati dai cinocomunisti

La notizia recata da un superstite - Donne, vecchi e bambini falciati dalle mitragliatrici - Particolari sulla rivolta di Khampa



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 25

Tremila profughi tibetani che stavano tentando di oltrepassare la frontiera del Nepal sono stati sterminati a raffiche di mitraglia dai soldati cinesi che li avevano bloccati alla periferia della cittadina di Tzadung, circa un miglio a nord dal confine nepalese.

La notizia del massacro è stata rivelata da Chawang Puncho, uno dei dirigenti dell'Unione commercianti di Lhasa. Chawang Puncho, al quale è riuscita tra mille difficoltà l'impresa di raggiungere il Nepal, ha assistito personalmente all'uccisione dei tremila profughi tibetani in fuga e ha fatto un impressionante racconto del fatto di sangue.

«I cinesi sono preoccupati dal continuo aumento del numero di tibetani che si sono rifugiati nel Nepal — ha raccontato il commerciante — e hanno così deciso di stroncare il flusso degli sconfinamenti mettendo in opera tutti i mezzi in loro possesso. A Tzadung la mattina del 25 giugno (il massacro di cui solo oggi si è avuta notizia è infatti avvenuto esattamente un mese fa) era giunta una colonna di diverse migliaia di tibetani diretti verso il Nepal. Nella cittadina, la folla di profughi sostò prima di compiere l'ultimo tratto di cammino verso il confine e quella sosta fu loro fatale. I soldati cinesi in marcia verso tutta la linea di confine ebbero il tempo di bloccare il valico e di appostarsi con le armi in pugno.

«Fu verso sera che la colonna si rimise in marcia — ha continuato Puncho — ma il loro cammino si interruppe ben presto di fronte alle mitragliatrici dei cinesi. Non ci furono avvertimenti: le armi cominciarono a crepitare prima che i profughi avessero avuto il tempo di riprendersi dalla sorpresa ed il massacro ebbe inizio. E' stata una cosa terribile; mentre i pochi uomini validi tentavano di mettersi in salvo, donne, vecchi, bambini, malati e invalidi cadevano uno dopo l'altro infilati dalle micidiali raffiche. In genere i giovani tibetani hanno preferito rifugiarsi sui monti e combattere contro i cinesi cosicchè le colonne dei profughi sono formate in grande maggioranza da persone inermi. Metà dei fuggitivi sono stati uccisi sul posto dove erano stati bloccati, gli altri sono stati raggiunti e freddati nelle zone vicine. La spietata caccia all'uomo è continuata fino alla sera del giorno dopo».

Il commerciante tibetano ha quindi affermato di essere l'ultimo degli uomini che parteciparono alla rivolta di Khampa ad essere riuscito a mettersi in salvo. Secondo il commerciante in questa località e nelle strade di Lhasa sono stati uccisi circa 20 mila soldati cinesi durante l'ultima rivolta. «Ci siamo battuti — ha detto Puncho — contro un esercito modernamente armato, con i coltelli da cucina. Io ho pagato fino a 500 rupie una pallottola per uccidere un cinese. Abbiamo speso tutto il nostro denaro acquistando armi e senza curarci del loro prezzo. Io ho ucciso almeno 100 soldati cinesi e il mio fratello minore, prima di essere a sua volta ucciso, ne ha colpiti a morte quasi 200».

E' questa la seconda notizia di massacri organizzati che giunge dal Tibet nel giro di pochi giorni. Com'è noto a 60 miglia a Nord-Est di Lhassa, secondo le dichiarazioni del capo Lama del monastero di Nyasyang, Thundus Tembush, i cinesi avrebbero fatto morire di fame oltre mille Lama tibetani. Tembush raccontò che dopo la fuga del Dalai Lama in India i cinesi catturarono 4000 Lama e li rinchiusero in un campo di concentramento. Di questi ne morirono di stenti un migliaio nel giro di poche settimane e i loro corpi furono esposti alla vista degli altri internati. Questo spettacolo suscitò nel campo una furibonda rivolta nel corso della quale quasi tutte le guardie cinesi furono uccise e i Lama scampati si diedero alla fuga.

Le notizie di scontri tra soldati cinesi e ribelli tibetani continuano poi a giungere da Katmandu dove naturalmente non è possibile controllare la loro esattezza. Si è ad esempio appreso che alla fine di giugno 300 soldati cinesi sarebbero letteralmente spariti mentre stavano compiendo un'operazione di rastrellamento.

U. P. I.

La Convenzione di Chicago

(Continuazione dalla 1.a pag.)

to ed è stato composto dalla nomina del sudista Johnson per la vicepresidenza.

La cerimonia di inaugurazione si è avuta alle ore 11 del mattino, ora italiana 17. Dopo l'invocazione religiosa del rev. Raymond Hillinger, si è avuto al discorso di apertura, pronunciato dal «national chairman», Thurston Morton, un particolare di curiosità: egli ha in mano, per regolare e disciplinare l'andamento della convenzione, il famoso martello che venne usato nella Convenzione del 1860, allorchè venne designato a candidato del partito repubblicano Abramo Lincoln. Subito dopo lo «speech» di Morton si è avuta l'allocuzione rettorica di un giovane repubblicano, Lanny Unruh, che ha vinto un concorso di eloquenza dell'«American Legion». Questo esordio puramente celebrativo ha riempito stamane l'intera seduta della Convenzione, che si è aggiornata a questa sera tardi, verso le 19.30 ora locale. Tuttavia nei corridoi dell'«anfiteatro» ed al quartiere generale, situato al «Conrad Hilton Hotel», le delegazioni hanno continuato a discutere sui temi del momento. Il Vicepresidente Richard Nixon vi ha fatto apparizione, dopo essere giunto in aereo da Washington, in compagnia della moglie e delle due figlie. Rockefeller, è anche lui presente a Chicago con la moglie e le due figlie; ha preso alloggio in un grande albergo e non cessa di avere contatti con varie delegazioni specialmente con quella dello Stato di New York, di cui egli e il capo.

I lavori della Convenzione procederanno nel seguente ordine. Stasera, e domani sera ci si occuperà della convalida dei poteri delle delegazioni. Mercoledì sera si avrà la votazione per la designazione del candidato repubblicano alla Presidenza. Giovedì seguirà la designazione del Vicepresidente. Venerdì si provvederà a chiudere la Convenzione con l'approvazione della piattaforma e con i discorsi di accettazione della nomina da parte del candidato alla Presidenza e di quello alla Vicepresidenza.

Come abbiamo già detto, la designazione di Richard Nixon appare assai probabile, se non sicura. Qualche venticello di fronda si è per verità levato, ma non sembra tale da mettere in pericolo la posizione di Nixon. Per la Vicepresidenza si fa molto il nome, come abbiamo detto, di Henry Cabot Lodge, che avrebbe il favore di Eisenhower, di Nixon ed anche di Rockefeller. C'è pure, nella rosa dei possibili candidati, il senatore Thurston Morton del Kentucky, e Fred Seaton, Segretario all'Interno e Robert Anderson, Segretario al Tesoro.

I delegati che hanno diritto al voto sono 1.331. Per la nomina occorrono 666 voti. Pare che Nixon possa sin da oggi contare su più di 700 voti. Le delegazioni più numerose sono quelle di New York, della California e della Pennsylvania lo stesso come per la Convenzione democratica.

Dipende in gran parte dallo atteggiamento di queste tre delegazioni il risultato della Convenzione.

Rockefeller è alla testa della delegazione più numerosa e sebbene essa rappresenti uno Stato che è largamente democratico, tuttavia è di gran peso sugli orientamenti generali. A dare un'idea, in conclusione, del clima che lo stesso Rockefeller vuole creare in seno alla Convenzione e che trova consenzienti altri rappresentanti, basta citare una sua concisa dichiarazione, che non è priva di allusioni: «Non vogliamo un'incoronazione, ma una vera Convenzione». Nixon per non farsi giudicare un repubblicano all'antica e di idee reazionarie, ha stasera riprovato le modifiche apportate a quella parte della piattaforma che concerne i diritti civili, definendole troppo conservatrici e insoddisfacenti ai suoi propositi. Egli ha voluto in tal modo abbandonare manifestamente la corrente conservatrice per associarsi a quella liberale e progressiva.

Riunione del Consiglio americano di sicurezza

Washington, 25

Il Segretario di Stato Herter e numerosi altri membri del Governo nonchè alti funzionari hanno lasciato Washington, a bordo di due aerei della Marina, per recarsi a Newport nel Rhode Island, dove il Presidente Eisenhower, attualmente in vacanza, ha convocato una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza. Prima della partenza, Herter ha detto ai giornalisti che non è al corrente di notizie circa possibili movimenti di truppe sovietiche, tali da giustificare le voci di una minaccia militare sovietica contro Berlino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN LORD VERREBBE NOMINATO AL FOREIGN OFFICE

Viva opposizione di Macmillan per la ventilata sostituzione di Lloyd

Kruscev risponde al Premier britannico con i soliti vecchi argomenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

L'opposizione laburista, molti esponenti del partito conservatore e buona parte della pubblica opinione si sono coalizzati contro Harold Macmillan per l'intenzione, che gli è attribuita, di nominare un lord Ministro degli Esteri. La scelta pare sia caduta sul conte di Home, attualmente Segretario di Stato per le relazioni con il Commonwealth. La scelta di Home viene condannata per due ragioni: perchè egli non sembra avere le qualità necessarie per diventare titolare del Foreign Office e perchè si giudica che il Ministro degli Esteri debba sedere ai Comuni e non tra i lord in modo da poter rispondere della politica estera del Governo davanti ai rappresentanti dell'elettorato.

Di un rimpasto del Ministero si parlava da molto tempo. Che Lloyd possa lasciare il Foreign Office si dice da più di un anno. Sensazionale fu considerato l'articolo del «Times» che annunciava in piena conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra l'allontanamento di Lloyd. (In un primo momento si ritenne che l'articolo fosse ispirato da Macmillan. Il Primo Ministro invece mandò a Lloyd un telegramma di solidarietà.) Si è ritornato a considerare la possibilità di un mutamento quando si è capito che il Cancelliere dello Scacchiere Heathcoat Amory aveva intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica. Si è saputo che il suo posto era stato offerto a Lloyd e che Lloyd aveva accettato. Restava, però, il problema di chi mandare al Foreign Office.

Si sa che Macmillan ama fare il Ministro degli Esteri da sè stesso e vuole perciò accanto a sè un uomo disposto a seguire le sue direttive punto per punto rinunciando ad iniziative personali. Per il nuovo titolare al Foreign Office si sono fatti vari nomi; i più quotati quelli di Duncan Sandys e di Jean Macleod.

Duncan Sandys, già Ministro della Difesa e attualmente Ministro dell'Aviazione, è uomo forse troppo dinamico e indipendente. Quanto a Macleod, il giovane Ministro delle colonie, che è l'uomo della nuova generazione di conservatori più vicini al cuore di Macmillan, egli è impegnato a portare a compimento la nuova politica «liberale» in Africa e non può essere distolto in questo momento dal suo lavoro.

La designazione di lord Home ha costituito una sorpresa per tutti. Un giornale conservatore l'ha già definito un uomo «oscuro, senza faccia, con il mento debole» ed ha ricordato che ai tempi del Governo di Neville Chamberlain, prima dell'ultima guerra, sostenne la politica di compromessi verso Hitler: per questo — si argomenta — egli diverrebbe nelle future trattative internazionali facile bersaglio della propaganda comunista. Ma ciò che più dispiace nell'intenzione di Macmillan è che il futuro Ministro degli Esteri non sia presente ai Comuni a rispondere alle interrogazioni dell'opposizione. L'ultimo Foreign Secretary scelto tra i pari fu lord Halifax e non è certo un ricordo felice.

Il primo a chiedere spiegazioni a Macmillan è stato Hugh Gaitskell in un pubblico discorso, sabato sera. Il leader dell'opposizione è tornato all'attacco nella seduta odierna della Camera dei Comuni. Non ha avuto alcuna soddisfazione: Ped fayne, il chief wit dei conservatori, carica che corrisponde press'a poco a quella di capo gruppo parlamentare, ha risposto evasivamente, come se non sapesse nulla della faccenda.

Gaitskell teme, in particolare, che Macmillan annunci i mutamenti di Governo dopo che la Camera avrà preso le sue ferie estive, che cominceranno venerdì prossimo e termineranno ad ottobre, in modo da evitare un dibattito sugli aspetti costituzionali della scelta di un Foreign Secretary che sieda tra i lord. Per evitare questa manovra, i laburisti sono pronti a presentare, prima, una mozione di censura. Anche i conservatori sono scontenti ed un grande numero di loro ha scritto al Primo Ministro o ai dirigenti del partito per esprimere con chiare parole la propria disapprovazione.

Che farà Macmillan? Pare che egli non si attendesse una reazione così violenta. Poichè nessun annuncio ufficiale è stato ancora dato, potrebbe in teoria tornare sui suoi passi. Gliene deriverebbe, certamente, una grave perdita di prestigio. Sembra che nei suoi piani ci fosse la promozione di Edward Heath, attuale Ministro del Lavoro, a Ministro del Foreign Office, una carica complementare, a cui toccherebbe di svolgere davanti ai Comuni il compito che spetterebbe a Home davanti ai lord.

L'agenzia sovietica «Tass», ha dato notizia questa sera che Kruscev, in due messaggi, diretti rispettivamente al Primo Ministro inglese Mcmillan ed al Primo Ministro canadese Diefenbaker, dopo aver denunciato le potenze occidentali per aver fatto soltanto «vuote chiacchiere» alla conferenza ginevrina per il disarmo, sottolinea la necessità che la prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU «discuta la questione del disarmo».

Il tono generale dei due messaggi non dà l'impressione che l'Unione Sovietica abbia abbandonato il suo irrigidimento.

Kruscev sostiene, infatti, che la conferenza ginevrina per il disarmo è andata a monte in seguito al rifiuto delle delegazioni occidentali di discutere le ultime proposte sovietiche.

F. T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile tuttofare cercasi. Telefonare 8-12 num. 39425. 46617 B

STABILE referenziata cercasi. Telefonare 36236. 46631 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 53638. 46530 C

A.A.A. PITTORE appartamenti serramenti mobili offresi. Telefono 27074. 26357 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 46647 C

BABI-SITTER (dipl. infermiera) offresi ore serali. Telefono 62489, ore 14.30. 46648 C

INSTALLATORE e muratore capaci, provata esperienza lavori, offronsi. Telefonare 73739. 46643 C

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 95678 - Telefono 95372. 46621 C

CC Artigianato L. 20

DITTA specializzata pulizia caldaie riscaldamento e simili; serbatoi, cisterne nafta e pitturazioni in genere. Tel. ore ufficio 35440. 66726 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica granzia 10 anni. Preventivi tel. 44101. 26297 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere 15-16enne cercasi. Presentarsi Buffet Masè, via C. Ghega 8, ore 10-11. 46618 D

APPRENDISTA alimentari 14-15 anni cercasi. Ruggero Manna 16. 26348 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni cerco. Bar Astra, via Udine 87, Tel. 30273. 26345 D

CERCHIAMO fine, colta signora signorina 25-35enne, bella presenza, disposta viaggiare, conosca perfettamente francese, inglese, meglio se anche tedesco. Preghiamo precisare eta, referenze, pretese. Scrivere Casella 176 B. SPI Milano. 6102 D

IMPORTANTE società di navigazione cerca ufficiali di macchina patentati o spiranti età massima richiesta anni ventotto. Scrivere cassetta 3 M, SPI Genova. 6104 D

MAGLIAIE capaci macchiniste cerca maglificio Moncaro. Massimo ventenni. Cascino 8, Gorizia. 462 D

QUATTORDICENNE per macelleria cercasi. Trocca, via Revoltella 43. 46633 D

SIGNORINA per Bar Gelateria cercasi. Viale Romolo Gessi n. 18. 46634 D

14ENNE volonteroso cerca urgentemente negozio alimentari. Via dei Porta 109-2. 26358 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 31998. 46661 F

CAMERA matrimoniale due letti grande bella affittasi. Ghega 15-I. 46655 F

CAMERA una persona bagno telefono affittasi. Ventisettembre 39, porta 15. 46624 F

CAMERE due centralissime, II piano, piazza Garibaldi, uso studio legale, ambulatorio, agenzia, affittansi; semestre anticipato. Telefono 41-9-15. 46645 F

CAMERINO centralissimo affitto 18.000 compreso vitto, occasionissima. Telef. 29429. 46660 F

CAMERINO affittasi a signorina dabbene. Madonnina 11, p. 11. 46630 F

MATRIMONIALE bagno telefono event. vitto affittasi. Mazzini 12 p. 7. 46649 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 46650 F

MOBILIATA centralissima, bella, soleggiata, comforts, affittasi persona distinta. Telefonare 28565. 46619 F

MOBILIATE vuote, grandi, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46628 F

STANZA mobiliata, ingresso scale affittasi, via Pascoli 34, III, Franco, sinistra. 26354 F

STANZA letto uso bagno affittasi distinto solo subinquilino. Telefonare 26277, 10-12. 26350 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 46644 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione. Lire 2000 mensili. Istituto commerciale: Teatro 1, terzo. 46644 G

DIPLOMATO liceale impartisce lezioni italiano, latino. Telefono 92918, ore 12-15. 26360 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46651 G

RIPETIZIONI scolastiche inglese e francese impartisce signorina. Prezzi modici. Telefono 49958. 26352 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni elementari, medie inferiori. Prezzi modici. Tel. 63922. 26361 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA porta atti nera contenente denaro e bollette fatture smarrita sabato 23 ore 11.30 tratto Giardino pubblico - Monumento Rossetti. Onesto rinvenitore pregato trattenere denaro e spedire bollette fatture - Cooperativa Esattori - Mercato Ortofrutticolo. 878 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI 2 camere, uso ufficio I p. centrissimo. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 30-II. 212 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi 27.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46639 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46639 I

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 26351 I

AFFITTANSI camera, cucina, andito, rinnovato, industriale, telefono, ultimo 12.000 con piccola cauzione. Telefonare 28585. 26349 I

AFFITTASI 2 stanze, cucina, mensili 20.000 senza spese. Visitare oggi dalle 16-18, via Commerciale 160-1 piano primo. 26346 I

APPARTAMENTI da 2 fino 5 stanze, servizi, affittiamo senza spese. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46635 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, zona Ospedale 9.000 compensando spese, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46640 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, tutti comforts, vasto giardino, affittasi. Telefonare 61155 - ore 10-13. 46627 I

APPARTAMENTO zona piazza Carlo Alberto, splendida vista, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, terrazza affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4353 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno riscaldamento, poggioli, nuovo 24.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46640 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, zona Sonnino, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46640 I

APPARTAMENTO centralissimo paraggi Rossini, secondo piano, grande ingresso, salone, tre stanze, stanza servitù, cucina, due ingressi, bagno, WC, industriale, due poggioli, termonafta automatico, soffitta, affittasi subito anche professionista. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 46659 I

APPARTAMENTO paraggi Marina, V piano, soleggiato, vista panoramica golfo, due stanze, salone, cameretta, camerino, cucina con terrazzo, bagno, WC, industriale, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 46659 I

APPARTAMENTO nuovo via Verga, 2 stanze, soggiorno, cucinino completo, bagno completo, ripostiglio, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggiolo panoramico, affittasi 27 mila nette senza spese, cauzione. Telefonare 37139. 26347 I

CAMERA e cucina, affittasi. Boccaccio 2, pianoterra. 26324 I

LOCALE 15 mq. adatto deposito affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4350 I

QUARTIERE 2 stanze soggiorno, cucinino, primo ingresso in palazzina zona Roiano affitto 26.000 mensili. Agenzia Montina, via Caccia 3. Tel. 44714. 150 I

STANZA con focolaio, zona Giardino pubblico, gabinetto proprio, 5.000 mensili con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 101 I

UFFICIO o pied-à-terre stanza accessori ingresso libero, primo piano, paraggi Diaz, affittasi prontamente. Tel. 28585. 26355 I

VILLETTA con giardino Scorcola, splendida vista golfo, tutti comforts, affittasi. Telefono 95-982. 46656 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due stanze cercasi affitto, eventualmente con piccolo compenso spese. Telefonare 23-317. 136 L

APPARTAMENTO una tristanze, qualsiasi posizione anche con spese cercano distinti, affittanza. Cassetta 46641 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, riscaldamento centrale, vicinanze filovia, esclusi mediatori, cercasi affitto primi settembre. Massime referenze. Offerte cassetta n. 46646 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, accessori, fitto aggiornato possibilmente paraggi Marina, eventualmente spese. Telefonare 61309. 46635 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale cercasi in affitto. Dettagliare offerte precisando affitto e posizione. Inintermediari. Cassetta 46664 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

ARREDAMENTO bar buffet come nuovo, cucina elettrogas con forno 4 fiamme, bilancia nuova 5 km. vendo, telefono 42882. 46625 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 26218 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 1550 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A. COMPERO mobili pranzo, letto, cucina, soprammobili, quadri per Friuli. Telefonare 30358. 46638 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefono 23485. 46657 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERIAMO camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037, 61591. 46622 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46627 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46627 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINE tutto formica veri gioielli vendonsi, assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46534 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

STANZA pranzo moderna, specchi, cristalli vendonsi occasione. Telef. 96167. 46620 NN

O Commerciali L. 35

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, grandioso assortimento tessuti, confezioni, arredamento, interessano ovunque elementi ambosessi, vaste conoscenze, dinamici, referenziati, cui affidare campionari. Casella 249 M - SPI - Milano. 6093 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE». Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26229 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuove pronta consegna; 1100 '58, '55; 1100 familiare '56; 1100 '54 sei posti; 600 '58, Lambretta 150 - '58 Sport. Cambi, rateazioni Geppa 8, tel. 29714. 201 Q

BENELLI 125 4 tempi vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi Drogheria via Ghega 5. 46623 Q

TOPOLINO 500 C compero contanti. Telefonare 30111. 46658 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespa ultimi modelli rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

1100/103 '57-'54, 1100/E, 1400 codine, Alfa 1900. Bosco 20. 46652 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PARRUCCHIERA darei consegna reparto buone condizioni. Via Orlandini 39. 46629 R

BAR analcoolico vendesi miglio ri offerenti, inintermediari. Telefonare 23143 ore d'ufficio 46640 R

BIGIOTTERIA centralissima avviata, licenza ed arredamento vendesi. CARLI, S. Maurizio n. 4. 4340 R

BOTTEGHINO frutta-verdura incasso 12.000 controllabili vendesi 1.000.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46640 R

BUFFET centralissimo avviato, licenza arredamento vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 4347 R

LATTERIA, bar, trattoria acquistasi oppure gestione, danaro contanti. Cassetta 46642 R - UPI.

NEGOZIO alimentari con verdura frutta affitto. Telefonare 36044. 46632 R

SIGNORINA disponendo 5 milioni collaborerebbe negozio - bar o altro purchè serio e sicuro. Specificare risposte. Cass. 26359 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA COMMERCIALE 156/1 (Roiano - Verniellis) villino nuovo a due piani superpanoramico, eventualmente divisibile, con due appartamenti di due stanze, salone, doppi servizi, 20 mq. balconata ognuno, terrazza mq. 135, giardino, ampi scantinati uso autorimessa sfruttabili pure per abitazione. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. EMO-ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. XX SETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti n. 16. 26353 S

A. AMMINISTRAZIONE LAURO. Occasione. Tiepolo, ultimo bistanze, soggiorno, cucinino. Altri Rossetti, Doda, Severo, 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 46661 S

A. CAMERA, cucina, soggiorno, bagno, centralnafta vendesi. Tel. 66226. 66762 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno. Telefono 23317. 134 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000, camera cameretta 880.000, altro occupato 3 stanze 1.450.000. Vendonsi metà contanti saldo quinquennale. Visitare 11-13. Mirti 11. 66790/1 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta 300.000 contanti più 550.000 rateali. Vendonsi. Visitare 10-12.30, Alfieri 9. 66790/2 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 650.000, 2 camere 1 milione 450.000, altri occupati 450.000. Vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 16-18 Cancellieri 1 giorni feriali. 66790/3 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 stanze, magazzino 40 mq. 650.000 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Giorni feriali visitare 16-18. Ireneo Croce 10, I destra. 66790/4 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 3, 4, 5 stanze, negozi vendonsi. facilitazioni pagamento. Visitare 10-12 16-18, Piccolomini 8 angolo Ventisettembre, giorni feriali. 66790/5 S

APPARTAMENTI condominio: Piazzale Gioberti, tristanze, accessori, centralnafta, ascensore; via Porta, tristanze, accessori, centralnafta, ascensore; Commerciale (Ovidio) bi-tristanze, accessori; S. Giacomo: occasione, tristanze, stanzetta, accessori, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 46653 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa, Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, San Maurizio 4. 4352 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta casa nuova vendonsi. CARLI, S. Maurizo 4. 4339 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4346 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, stanza, cucina 750.000; altri, stanza, cucina, stanzetta 950.000 vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 4346 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento centralnafta prenotansi. CARLI S. Maurizio 4. 4349 S

APPARTAMENTO zona via Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4354 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4351 S

APPARTAMENTO in villa, zona Commerciale, 5 stanze, cucina, poggiolo, riscaldamento centralnafta, doppi servizi, cantina, garage, 150 mq. giardino vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 4335 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4336 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 4338 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, se stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4337 S

CONDOMINIO città, libero, bellissimo; altro piccolo. Palma, Goldoni (nove) primo. 46654 S

GRIGNANO terreno fabbricabile 400 mq. circa completa vista mare prossimità stazione ferroviaria su strada carrozzabile collegamento luce acqua vendesi 1.500.000 eventualmente trattabili purchè inintermediari. Telefonare 44490 ore 9-12 e 17-19 feriali. 46519 S

LOCALE casa nuova, 240 mq., adatto deposito vini, vendesi in condominio, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4341 S

LOCALE casa nuova, adatto negozio frutta e verdura, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4342 S

LOCALE casa nuova adatto calzolaio vendesi 1.150.000. Carli, S. Maurizio 4. 4343 S

NEGOZIO bandaio, centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4344 S

OPICINA, villa signorile, 2 appartamenti, uno libero, tutti comforts, parco, garage, vendesi. Telefonare 61155 ore 10-13. 46627 S

SOLEGGIATO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi, eventualmente affittato 24 mila mensili. Telefono 95982. 46656 S

TERRENO adatto costruzione cercasi, tel. 55493. 4348 S

TERRENO lungomare riviera Barcola, vista panoramica mare, vendesi appezzamenti non inferiori mq. 600 circa, costruzione villette massimo costruzione 14 metri altezza. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 46659 S

VILLA nuova (da ultimare) centro Opicina, 3000 mq. terreno pianeggiante vendesi occasione. Telefono 95982. 26300 S

VILLA e terreno zona città, vendesi anche separatamente. Telefonare pomeriggio 38239. 46663 S

VILLETTA o casetta periferia acquisterei pagando subito 5 milioni contanti, tre stanze, stanzino, bagno, cantina, riscaldamento, telefono, piccolo giardino oppure orto. Telefonare mattinata 27953. 26296 S

VILLETTA oppure casetta con terreno acquisto, trattasi direttamente proprietario. Scrivere Cassetta 26356 S, UPI Trieste.

VILLINO S. Luigi, tristanze, due stanzini, bagno, cantina, giardino, riscaldamento, vendesi seimilionicinquecento. Telefono 61361. 46637 S

Z. APPARTAMENTO condominio, zona portici Chiozza, 3 stanze, bagno, WC, risc. autonomo, ascensore, vende «JULIA», P.zza Tommaseo 2. 135 S

Z. APPARTAMENTO in condominio, pressi piazza Goldoni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, completamente rimesso a nuovo, vende «JULIA», P.zza Tommaseo 2. 137 S

Z. APPARTAMENTO casa nuova, zona Giardino Pubblico, due stanze, stanzetta, riscaldamento autonomo, terrazza, vende, «JULIA», P.zza Tommaseo 2. 131 S

Z. APPARTAMENTO 3 stanze, in villa zona Scoglietto, vendesi libero. Informazioni «JULIA», P.zza Tommaseo 2 132 S

Z. PER investimento capitale vendesi casetta zona Rossetti, due appartamentini, rendita 10 per cento. Appartamento zona Cologna, casa nuova, 3 stanze, rendita 9 per cento. «JULIA», P.zza Tommaseo 2. Escluse informazioni telefoniche. 133 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno. tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale

CACCIA E PESCA

nel negozio di articoli sportivi non troverete il Cynar

ma in casa del negoziante.. certamente si

perchè anche il negoziante di articoli sportivi, a salvaguardia del suo fegato beve Cynar

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

...ed ora gioca
TOTIP